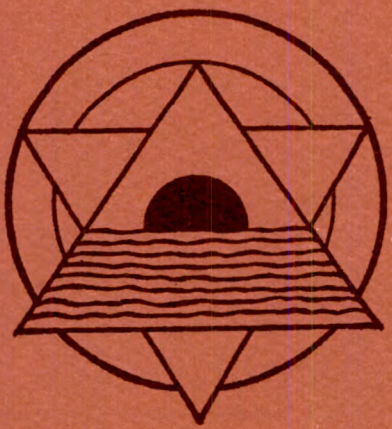
LA MAGIA DELLA GOLDEN DAWN



di

Israel Regardie

INSEGNAMENTI - RITI - CERIMONIE

volume primo

Edizioni Mediterranee Roma

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Israel Regardie

LA MAGIA DELLA GOLDEN DAWN

Insegnamenti - Riti - Cerimonie

Volume primo

Golden Dawn, o « Alba d'Oro » è il termine che, nel simbolismo ermetico, indica l'evento spirituale che precede il compimento della Grande Opera, l'apparire della Pietra dei Filosofi, corrispondente all'aprirsi della coscienza agli effetti dell'iniziazione. A tale significato si ispirarono i fondatori dell'ordine, nel quale confluirono in gran parte tradizioni ermetiche ed esoteriche orientali e occidentali, dalla Cabala mistica e dai Tarocchi, che costituirono l'influsso dominante, alla tradizione enochiana operativa facente capo a John Dee, dalle tecniche della « visione interiore », fino ai metodi realizzativi dei Rosacroce e degli Illuminati di Baviera, nonché ai principi della scuola massonica. Tali dottrine e rituali vennero sapientemente coordinati e fusi in un unico insegnamento, logico, coerente e progressivo, sorretto da un cerimoniale suggestivo e di grande potere evocativo.

Israel Regardie, un medico che per alcuni anni era stato segretario di Aleister Crowley, già membro dell'ordine, ha ritenuto maturi i tempi per far conoscere al pubblico i rituali segreti di questo importante ordine magico e li ha rivelati per la prima volta in quest'opera. Gli insegnamenti magici si dividono in due distinte parti, o fasi: *Solve* e *Coagula*. *Solve*

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ISRAEL REGARDIE

LA MAGIA DELLA GOLDEN DAWN

Insegnamenti, Riti e Cerimonie dell'Ordine Ermetico della Golden Dawn

VOLUME PRIMO

Traduzione di Roberta Rambelli

EDIZIONI MEDITERRANEE - ROMA

This One
T3A5-168-3E1D

Ristampa 1997

Finito di stampare
nel mese di Luglio 1997
presso la Tipografia S.T.A.R.
Via Luigi Arati, 12 - 00151 Roma

ISBN 88 - 272 - 0256 - 0

EDIZIONE ITALIANA A CURA DI
GIANFRANCO DE TURRIS E SEBASTIANO FUSCO

Titolo originale dell'opera: *THE GOLDEN DAWN* □ © Copyright 1971 by Llewellyn Publications, Saint Paul, Minnesota - U.S.A. □ © Copyright 1979 by Edizioni Mediterranee, Roma - Via Flaminia, 158 □ Printed in Italy □ S. T. A. R. - Via Luigi Arati, 12 - Roma

Digitized by Google

DEDICATO
a tutti i sinceri ricercatori della Luce.
Possa ciò che essi troveranno in queste pagine
aiutarli nella ricerca della Quintessenza;
la Pietra dei Filosofi, vero Potere e Felicità perfetta,
Summum Bonum.

« Tuttavia noi sappiamo che verrà poi una Riforma generale del mondo intero, delle cose divine ed umane, secondo il nostro desiderio e le attese di altri; poiché è giusto che prima del levar del Sole appaia l'*Aurora*, il chiarore, la luce divina nel cielo. E cosí nel frattempo alcuni, che daranno i loro nomi, si riuniranno, al fine di accrescere il numero e il prestigio della nostra Confraternita, e daranno vita al desiderato e felice principio dei nostri Canoni Filosofici, a noi prescritti da nostro fratello R.C., e spartiranno con noi i nostri tesori (che mai vengon meno e si disperdono) in umiltà ed amore, onde essere alleviati dai travagli di questo mondo, e non procedere come ciechi nella conoscenza dell'opera meravigliosa di Dio ».

FAMA FRATERNITATIS (1614)

Digitized by Google

Indice delle illustrazioni

		Pag.
Vessilli d'Oriente e d'Occidente	tav. 1	128
Il Giardino dell'Eden prima della Caduta	tav. 2	128
Il Giardino dell'Eden dopo la Caduta	tav. 3	128
Minutum Mundum	tav. 4	128
Il Serpente sull'Albero della Vita		123
La Swastika o Croce *Fylfot*		131
Due forme del Caduceo		131
La Croce Greca Cubica		137
Il Triangolo Solido o Tetraedro		137
La Croce Greca di 13 quadrati		137
La Coppa di Stolistes		138
Il simbolo di Mercurio sull'Albero della Vita		138
Il Tetragrammaton sull'Albero della Vita		150
La Croce Latina di 12 quadrati		152
La Piramide dei Quattro Elementi		152
La Croce Latina di 10 quadrati		153
La Croce del distintivo dell'*Hegemon*		153
Il Simbolo di Venere		154
I Sette Palazzi attribuiti ai *Sephiroth*		159
Il Simbolo dello Zolfo		162
Il Simbolo del Sale		162
L'Operazione degli Elementi sull'Albero della Vita		163
L'Aura e il Pilastro di Mezzo		174

Digitized by Google

Indice

	Pag.
Prefazione dell'Editore americano	9
Introduzione alla seconda edizione	11
Nota alla seconda edizione	22
Prefazione all'edizione italiana	23
Nota bibliografica	27
Introduzione	29

LIBRO PRIMO

Istruzione prima	101
Meditazione 1	107
Il Rituale Minore del Pentagramma	108
Usi del Rituale del Pentagramma	110
Le Colonne	111
Istruzione seconda	119
Meditazione 2	124
Istruzione terza	129
Meditazione 3	133
Istruzione quarta	135
Meditazione 4	140
Note sui Tarocchi	140
Il Giardino dell'Eden prima della Caduta	142

Digitized by Google

	Pag.
Sulla condotta generale e la purificazione dell'anima	144
Il Giardino dell'Eden dopo la Caduta	147
Istruzione quinta	149
Meditazione 5	156
I Diagrammi	156
I simboli astrologici dei Pianeti	160
Sul lavoro da intraprendere tra il Portale e ⑤ = 6	169
Meditazione del Portale	182
A proposito dell'Albero della Vita	183
Il Microcosmo - L'Uomo	194
Compito intrapreso dall'*Adeptus Minor*	204
Del viaggio nella visione dello spirito	207
A proposito dei Microcosmi e dei Macrocosmi	208
Dell'ossessione, trance, morte	211

Digitized by Google

Prefazione dell'editore americano

Prometto inoltre e giuro che, con il Consenso Divino, a partire da questo giorno mi dedicherò alla Grande Opera... cioè a purificare ed esaltare la mia Natura Spirituale, affinché, con l'Aiuto Divino, io possa alla fine divenire piú che umano, e cosí elevarmi gradualmente e unirmi al mio Genio Divino Superiore, e che in tal caso non abuserò del grande potere a me affidato.

Con questo giuramento ci proponiamo come scopo l'opera non soltanto della *Golden Dawn*, bensí di ogni sistema d'insegnamento occulto, sia esso orientale od occidentale, antico o moderno, sostanzialmente fisico o psicologico. *Divenire piú che umani...* ecco la Grande Opera!

Noi occultisti diciamo che stiamo entrando nell'Era dell'Acquario: ha cosí fine una grande epoca, e ne ha inizio un'altra. Ma non ci riferiamo soltanto a « noi occultisti », bensí a tutta l'umanità e a tutti gli aspetti della vita. È il nostro mondo che entra

Digitized by Google

in un'Era Nuova, avviandosi ad un nuovo inizio sulla strada dell'Evoluzione Spirituale.

È quindi un'*iniziazione*, quella di cui tutti noi stiamo facendo esperienza in misura diversa, poiché con l'avvento dell'Alba dell'Acquario si va affermando un nuovo atteggiamento verso la vita, e già lo possiamo percepire come una ricerca interiore d'una maggiore conoscenza e comprensione dell'io, ed esteriormente come un nuovo senso di consapevolezza della responsabilità personale e razziale verso il mondo da noi abitato.

Tuttavia, dobbiamo costruire su fondamenta antiche. *Esiste* un'Antica Sapienza, ed esiste per noi una nuova fase di conoscenza. È quindi giusto che questa nuova edizione del sistema piú completo della preparazione magica appaia oggi in una forma piú pratica. Quando *The Golden Dawn* fu pubblicato per la prima volta, uscí in quattro grossi volumi; successivamente, lo ristampammo in un'edizione in due volumi. Ora, usando una speciale carta leggera, i quattro volumi vengono riuniti in uno solo, in modo che lo studioso possa averli « tutti insieme ».

Abbiamo mantenuto l'impaginazione dei quattro volumi originali e le due distinte introduzioni dell'edizione in due volumi, in modo da assicurare una continuità storica ed una maggiore facilità d'uso, nel caso di citazioni e rimandi da parte di altri autori.

The Golden Dawn, come sistema e come testo, è da tempo la fonte piú consultata degli scritti occidentali moderni sull'occulto e la magia. Come libro, è nel contempo un testo e un'enciclopedia. Si potrebbe addirittura giungere ad affermare che tutti gli altri scritti sono superflui. È vero, comunque, che nessun altro testo contiene una ricchezza di materiale pratico come quello che adesso si trova riunito in un unico volume.

Sono fiero che abbiamo potuto pubblicarlo proprio ora.

CARL L. WESCHCKE
Editore

Digitized by Google

Introduzione alla seconda edizione

Sarebbe una banalità dire che la vita è un processo strano, meraviglioso e misterioso. Eppure lo è! Nel suo *Cocchio trionfale dell'Antimonio* l'alchimista Basilio Valentino (1) presenta il suo antimonio come un veleno mortale che tuttavia, purificato alchemicamente, diviene un potente medicamento. Anche il materiale della GOLDEN DAWN va presentato allo stesso modo... e ciò mi ricorda un vecchio detto a proposito del denaro. Passa nella vita di un numero infinito di persone, e cambia la loro esistenza come un catalizzatore, restando peraltro sempre immutato.

Nel contempo, questo fatto mi rammenta diverse lettere che ricevemmo anni or sono, dopo la pubblicazione del primo dei quattro volumi dell'edizione originale. A giudicare dal tono di alcune di tali lettere, si sarebbe detto che io ero asceso al trono di Dio Onnipotente. Alcune erano state inviate da membri attivi dell'Ordine, sparsi in varie parti del mondo, e confermavano mol-

(1) Tr. it.: Edizioni Mediterranee, Roma 1978 (N.d.C.).

Digitized by Google

te delle deduzioni critiche esposte precedentemente in *My Rosicrucian Adventure*. Sebbene quest'opera fosse stata pubblicata indipendentemente da *The Golden Dawn*, era stata scritta al fine di servire da introduzione dell'intero *corpus* degli insegnamenti dell'Ordine.

D'altra parte, c'era una lunga lettera del compianto capitano J. Langford Garstin, firmata con il suo nome sacramentale dell'Ordine (1), che mi rimproverava severamente per aver pubblicato gli insegnamenti segreti, e mi invitava a non citare mai piú, in futuro, il nome dell'Ordine. E stranamente una delle ultime lettere che ricevetti da Aleister Crowley, prima che ci allontanassimo l'uno dall'altro (come ho narrato in *The Eye in the Triangle*), conteneva due precisazioni. Innanzi tutto — a proposito della mia affermazione secondo cui gli officianti procedevano con il rituale iniziatico come se leggessero un fascio di conti del droghiere — osservava che avrei dovuto dir loro bruscamente di... andare a Gerico, o qualcosa di equivalente. In secondo luogo, a proposito del materiale dell'opera, mi rimproverava, sostenendo che io non avevo assolutamente il diritto di pubblicare tale materiale, e che avevo infranto il mio sacro voto di segretezza. Molti decenni prima, Crowley aveva pubblicato gli stessi insegnamenti dell'Ordine in *Equinox*... ma per comando esplicito dei Capi Segreti dell'Ordine, o almeno cosí affermava lui.

Anche se Aleister Crowley disapprovava la mia azione, devo affermare egoisticamente che il mio lavoro redazionale era stato assai migliore di quello svolto a suo tempo da lui stesso insieme al suo amanuense di allora, il capitano J.F.C. Fuller (2). La mia versione era senza dubbio piú ordinata, piú aderente alla *lettera* del sistema dell'Ordine, e non contaminata da tanti commenti estranei e da tremende confusioni.

Quindi, ecco qui. Alcuni approvarono la pubblicazione di questi libri; alcuni — pochissimi — la disapprovarono. Non c'è altro da aggiungere.

Qualunque cosa io abbia fatto in passato, ormai è fatta. In sostanza, non ho rimorsi. Forse ho un unico scrupolo fuggevole:

(1) Entrando nell'Ordine, ciascun neofita assumeva un nuovo nome a simboleggiare la sua « rinascita » in una vita diversa (N.d.C.).

(2) Cfr. John Symonds, *La Grande Bestia*, Edizioni Mediterranee, Roma 1972. Il capitano Fuller divenne poi, fra le due guerre, un noto esperto di strategia dei mezzi corazzati (N.d.C.).

Digitized by Google

non so se la pubblicazione sia stata davvero molto utile, e se gli studiosi, in generale, abbiano potuto utilizzare il sistema nel modo in cui speravo. È un dubbio molto serio: l'insegnamento orale è inestimabile, e dovrebbe venire impartito esclusivamente sotto la guida di un maestro, o nell'ambito di un Ordine.

Gli ultimi due o tre decenni hanno rivelato altri svantaggi. Lo studente « medio » che si è accostato a *The Golden Dawn* si è sentito letteralmente sopraffatto dal peso e dalla ricchezza del materiale dell'insegnamento originale. Quando scorre con gli occhi il testo in quattro volumi, senza capirci troppo, si sente completamente confuso, precipita nella disperazione, e non si sofferma abbastanza a lungo per studiare il sistema in piccole sezioni, fino a scoprirne l'intento e la finalità.

Nell'Ordine — e del resto, in ogni organizzazione occulta — l'allievo non viene mai sottoposto, all'inizio, ad uno studio troppo intenso. Il materiale gli viene somministrato a piccole dosi, mensilmente. Alcuni critici giudicano questa procedura come una sorta di esca, che avrebbe l'unico scopo d'indurre l'allievo a pagare il contributo mensile per lunghi periodi di tempo. In certi casi, può anche darsi che sia vero. Ma talvolta, ne sono certo, tale sistema viene adottato perché l'allievo possa studiare il materiale un po' alla volta, assimilandolo nella propria struttura psichica fino a farlo suo. Poi vengono assegnati altri insegnamenti, e così via. Periodicamente c'era poi un esame, orale e scritto, non per « promuovere » l'allievo nel senso convenzionale del termine, né per metterlo in difficoltà, ma per accertare se aveva veramente afferrato e compreso le lezioni precedenti.

Una simile procedura non è possibile in un libro come *The Golden Dawn*. Naturalmente, si sarebbe potuto riscriverlo sotto forma di lezioni, ammonendo lo studente a non procedere fino a quando avesse assimilato perfettamente ogni parte dell'opera. Tuttavia, questo non è stato fatto.

Date le circostanze, quindi, spetta all'allievo intelligente adottare una tecnica di studio adatta a lui. Se non è abbastanza acuto da rendersi conto di tale necessità pratica, allora evidentemente non è in grado di affrontare il materiale, e farà meglio a rinunciare.

È appunto questo il consiglio che vorrei dare a tutti gli studenti seri della Grande Opera. Studiate il contenuto dei primi due volumi, riuniti in un unico libro, come se foste membri dell'Ordine e ogni mese riceveste una monografia o una lezione dal-

Digitized by Google

la sede centrale. Date una scorsa a *tutto* il materiale, una volta o due, tanto per farvene un'idea generale, e poi occupatevi di *poche pagine* per volta.

Se in un primo momento quelle pagine non vi sembreranno chiare, come è molto probabile, allora vi consiglio di integrarle con altre letture. Innanzi tutto, vorrei raccomandarvi un mio vecchio libro, *The Garden of Pomegranates* (1). È una semplice esposizione della Cabala, che costituisce la spina dorsale della filosofia dell'Ordine. Era andato esaurito molti anni fa. Grazie alla Llewellyn Publications, sta per tornare in circolazione, in un'edizione nuova, e dovrebbe rappresentare una guida utile alle lezioni iniziali dell'Ordine, contenute nel primo volume di *The Golden Dawn.*

In particolare, in questo volume vi sono due documenti dell'Ordine estremamente importanti. Sono *The Path of the Chameleon* (La Via del Camaleonte, p. 183) che parla dell'Albero della Vita, e *The Microcosm* (Il Microcosmo, p. 194). Vi consiglio di studiarli e ristudiarli, ricorrendo se necessario a *The Garden of Pomegranates* per semplificare lo studio. Talvolta il linguaggio di S. Liddell McGregor Mathers — che sembra sia stato l'autore di quelle pagine — non è semplice quanto sarebbe auspicabile. Comunque, nulla dovrebbe impedire allo studente serio di estrarre da quei documenti fino all'ultima goccia di nutrimento intellettuale.

C'è poi la nuova edizione di *The Tree of Life* (Samuel Weiser, New York, 1968), che fornisce un'introduzione elementare alle procedure magiche, cuore e nucleo dell'attività pratica dell'Ordine. Con l'aiuto di questi due semplici testi, e affrontando di volta in volta poche pagine di *The Golden Dawn,* si dovrebbe eliminare la maggior parte dei problemi piú complessi.

È un po' come la procedura adottata per attraversare in auto gli Stati Uniti, da Los Angeles a New York, poniamo: sono approssimativamente cinquemila chilometri. La distanza è considerevole. Ma se si fissano mete intermedie e se si segnano sulle carte topografiche, il viaggio viene molto facilitato. Cosí, ogni giorno, non ci si dirige verso New York, bensí verso la città piú vicina, a cinque o seicento chilometri dalla sede della tappa. In

(1) Tr. it. in preparazione presso le Edizioni Mediterranee (N.d.C.).

Digitized by Google

questo modo, l'obiettivo limitato viene raggiunto facilmente senza che l'automobilista si senta sopraffatto dall'enormità della distanza che lo separa dalla sua meta finale, New York.

Lo stesso sistema dovrebbe venire seguito anche qui, per quanto riguarda il materiale di studio. Tenete conto del tempo necessario per assimilare i testi iniziali, prima di procedere. Piú fretta, meno velocità. Andate con calma. Non c'è nessuna fretta. Molti di questi detti popolari racchiudono una profonda saggezza.

Nei brani iniziali del primo rituale dell'Ordine si incontra una frase straordinaria: « Per mezzo dei nomi e delle immagini, tutti i poteri si destano e ridestano ».

Questa semplice frase spiana la strada a tutti i successivi insegnamenti dell'Ordine. In pratica, rivela il fatto essenziale dell'intera attività magica pratica. Quasi tutti gli insegnamenti successivi si limitano a elaborare la necessità dell'esatta vibrazione dei piú alti Nomi Divini, e della costruzione di immagini mentali di un tipo o dell'altro. In tutti i rituali principali, e nelle istruzioni relative ai talismani e alle immagini telesmatiche, i fattori fondamentali sono quelli accennati nella semplice frase citata piú sopra. Non dimenticate mai, anche quando sarà apparentemente sommersa in una massa di attribuzioni complesse e di dettagli tecnici, che l'essenza della magia è semplice. Anzi, è cosí semplice che per renderla efficace è necessaria un'immensa autodisciplina e un'intensa preparazione.

Il consiglio impartito nel Documento del Portale (p. 169 del Volume I), che prepara l'allievo al grado di Adepto, ha la massima importanza. È opportuno leggerlo, rileggerlo e studiarlo ancora.

Una delle cose nominate per la prima volta in questo documento del Portale è « la costruzione dell'Albero della Vita nell'aura ». Tale schema rudimentale mi è parso cosí utile e importante, nella mia evoluzione personale, che ha finito per assumere un significato enorme nella mia pratica quotidiana. Capita molto di rado che io mi addormenti, la notte, senza « accendere la lampada sopra la testa », come io descrivo la formulazione di Kether. *Questa potente tecnica magica ha un'importanza vitale, e non mi stancherò mai di raccomandarla.* Ho elaborato questo accenno rudimentale in un semplice manualetto da me scritto oltre trent'anni or sono, e intitolato *The Art of True Healing*. Dovreb-

Digitized by Google

be essere utile anche per lo studente che comincia a familiarizzarsi con questi metodi magico-mistici.

Il documento del Portale è uno dei piú pratici dell'intero corso di studio della *Golden Dawn*. Il lettore dovrebbe studiarlo quasi a preferenza di tutto il resto, applicandone le raccomandazioni nei suoi sforzi per integrare gli insegnamenti della *Golden Dawn* nella propria vita e nella propria mente. Il suo consiglio ha un valore inestimabile. Se gli studenti che mi hanno scritto per lagnarsi della quantità e della qualità degli insegnamenti avessero dato ascolto alle sue istruzioni e al suo consiglio, la loro opinione sarebbe stata diversa. È un approccio sensato e razionale ad una materia sterminata che ha ramificazioni pressoché infinite.

Se avrà ascoltato e seguito scrupolosamente tale consiglio, lo studente potrà cominciare a occuparsi degli elementi piú semplici delle procedure rituali e cerimoniali. Il tentativo di affrontare i complessi rituali iniziatici dei Gradi senza un'adeguata preparazione e guida può condurre soltanto al fallimento. E lo stesso vale anche per le complicate cerimonie descritte nel terzo volume. Non occupatevene fino a quando le avrete studiate a sufficienza per sapere quello che state facendo. E questo può richiedere un tempo considerevole.

Incominciate con quello che viene chiamato il Rituale Minore del Bando del Pentagramma (Volume I, p. 108). È una procedura molto semplice. Seguite alla lettera le istruzioni scritte... poi il rituale non presenterà nessuna difficoltà. I problemi insorgono soltanto quando l'allievo si getta in queste attività senza preparazione e studio adeguato. Attenetevi a questo semplice rituale fino a quando diventerete esperti. Cominciate poi ad esercitarvi con ciò che deve essere fatto con l'immaginazione, quando compíte i gesti appropriati con il braccio teso (senza « armi » magiche... questo verrà poi) ed i movimenti appropriati intorno al vostro asse o intorno alla stanza in cui operate. Non desistete fino a quando avrete raggiunto la perfezione assoluta, altrimenti sarete costretti a tornare indietro per acquisirla prima di poter procedere.

Provate quindi con il semplice Rituale della Rosa-Croce (Volume III). Sebbene il rituale sia descritto in un volume successivo, può venire estratto dal contesto e imparato contemporaneamente al Rituale del Pentagramma. Il Rituale della Rosa-Croce

Digitized by Google

insegna la formulazione dei simboli nei quattro angoli della stanza e al di sopra e al di sotto dell'asse da voi rappresentato.

Assicura la disciplina fondamentale almeno in tre cose importanti:

1. Tracciare figure geometriche con la mano.
2. Immaginarle con chiarezza nella mente.
3. Vibrare i nomi appropriati.

Un semplice insegnamento a proposito di quest'ultimo punto si trova nel Documento del Portale già menzionato, nonché in molti altri documenti importanti sparsi negli altri volumi. Lo studio si può integrare consultando un altro mio vecchio libro, *The Middle Pillar* (Aries Press, Chicago, 1938), ormai esaurito ma in procinto di venire ristampato dalla Llewellyn Publications: vi sono riassunti quasi tutti gli insegnamenti dell'Ordine sull'argomento.

Le meditazioni indicate nel Volume I sono relativamente semplici, benché parte del materiale descrittivo ad esse riferito non sia adatto al principiante. Oltre ad esse, o come alternativa, consiglierei una serie di meditazioni o esercizi psicofisici che possono contribuire a preparare l'allievo per questa fase in modo assai piú dinamico. Si trovano in un volumetto da me scritto recentemente e intitolato *Twelve Steps to Spiritual Enlightenment* (Sangreal Foundation, Texas, 1969). Dovrebbe risultare utile al riguado.

Potrebbe anche essere utile per l'allievo cominciare a studiare i rituali iniziatici, cominciando naturalmente con ○ = □, o grado del Neofita. Ancora una volta, raccomando la pazienza. Non affrettatevi. Leggete molte volte il rituale per comprenderne chiaramente l'importanza, il tema che consiste nel condurre il candidato alla Luce, ed il significato dei vari movimenti degli officianti. Solo quando conoscerà alla perfezione queste idee, lo studente potrà cercare di porsi con l'immaginazione nei movimenti ritualistici. Ciò va fatto gradualmente, un po' per volta, sino a quando si sentirà a suo agio nel compiere le movenze rituali con l'immaginazione. Lo stesso tipo di procedura dovrà essere adottato per ciascuna delle iniziazioni elementari successive.

Questo richiede naturalmente un grande impegno e molto tempo, e sarà opportuno continuare per settimane o addirittura

Digitized by Google

per mesi. Procedendo troppo precipitosamente per l'ansia di giungere al grado successivo riuscirete soltanto a frustrare i vostri sforzi, e non ricaverete quasi nulla da ciò che fate. Ancora una volta, ricordare il detto: « *Festina lente!* » (Affrettati lentamente!)

Alcuni dei discorsi tenuti dai vari officianti nel corso delle cerimonie sono magnifici, e val la pena di impararli a memoria. L'adorazione, che ricorre costantemente in tutti i rituali ed è di origine gnostica, è senza dubbio uno dei piú splendidi:

Santo tu sei, Signore dell'Universo.
Santo tu sei, che la Natura non ha formato.
Santo tu sei, Immenso e Potente.
Signore della Luce e della Tenebra.

Un altro passo bellissimo che merita un posto nelle devozioni personali e negli esercizi spirituali è questo:

Gloria a Te, Padre degli Immortali, perché la tua Gloria si espande in letizia fino all'estremità della terra.

Il piú importante di questi passi da imparare a memoria, che sta senza dubbio al centro dell'insegnamento cabalistico dell'Ordine è tratto dal rituale del Neofita:

Il potere senza equilibrio è il defluire della vita.
La misericordia senza equilibrio è debolezza e lo svanire della Volontà.
La severità senza equilibrio è crudeltà e la sterilità della Mente.

Si potrebbe scrivere un intero volume dissertando su questo semplice insegnamento. Poiché il sistema dell'Ordine è ricchissimo di simili gemme, è chiaro che occorrerebbero molti volumi per spiegare la bellezza e il pieno significato di tali ammaestramenti.

Un altro passo dinamico che meriterebbe di venire incluso nella pratica quotidiana della tecnica del Pilastro di Mezzo:

Io vengo nel Potere della Luce.
Io vengo nella Luce della Saggezza.
Io vengo nella Misericordia della Luce.
La Luce porta la guarigione sulle sue ali!

Digitized by Google

Sono tutti passi bellissimi, ed hanno lasciato una sensazione profonda nella mia memoria. È opportuno trovare spazio per molti di essi nell'attività spirituale privata. Via via che si progredisce sulla Via della Luce, essi assumono piú significato e piú splendore, e tendono ad evocare stati superiori della coscienza.

Vorrei aggiungere qualcosa d'altro al consiglio generico di questo importantissimo Documento del Portale. Se l'allievo non conosce l'anatomia e la fisiologia, i cui elementi essenziali costituiscono una parte indispensabile del bagaglio intellettuale d'una persona istruita, consiglierei un ottimo manuale che mi ha molto colpito e che dovrebbe sopperire bene alle sue esigenze. Si tratta di *The Human Body* di Logan Clendenning, apparso in un'edizione tascabile andata rapidamente esaurita. Mi auguro che venga presto ristampata.

Raccomando i seguenti libri, al posto di quelli citati nel testo. Secondo il mio punto di vista, sono piú aggiornati, e quindi piú utili.

Per un profilo generale delle funzioni psicologiche, suggerirei *Psychology* di Norman Munn (Houghton Mifflin, Boston). Dal punto di vista dinamico, *An Elementary Textbook of Psychoanalysis,* di Charles Brenner (Anchor Books, New York, 1957), è eccellente; viene poi *Man and His Symbols,* a cura di Carl G. Jung (Doubleday, New York, 1964).

The Function of the Orgasm di Wilhelm Reich (Orgone Institute Press, New York, 1942) è indispensabile. In tempi piú recenti è apparsa un'edizione tascabile meno costosa. Lo considero necessario perché, pur senza averne l'intenzione, Reich è riuscito a creare un ponte tra la psicologia moderna e l'occultismo. Quando era vivo, sarebbe inorridito scoprendo questa interpretazione... ma è davvero cosí. Ciò che aveva da dire, e il metodo terapeutico da lui ideato, hanno avuto un valore inestimabile nella mia vita, e le duecento ore di terapia cui mi sottoposi anni fa costituiscono un'esperienza di cui oggi, retrospettivamente, non potrei fare a meno.

Tenendo presente questo materiale, un allievo serio potrebbe sentirsi indotto, come accadde a me, a sottoporsi alla psicoterapia. Poco conta la scuola analitica che sceglie. Sono tutte utili per lo studente in cerca della Luce, e costituiscono una preparazione eccellente alla disciplina della Magia e della conoscenza di sé.

Digitized by Google

Per quanto riguarda le tecniche divinatorie, resta valido il consiglio impartito dal Documento del Portale. Dopo la sua redazione, comunque, sono stati pubblicati libri d'astrologia piú nuovi e migliori. *Astrology of Personality* di Dane Rudhyar è un testo eccellente per l'allievo dotato di spirito indagatore. L'autore considera l'astrologia « l'algebra della vita », che fornisce relazioni significative agli eventi dell'esistenza.

Un testo piú ampio, sebbene meno filosofico, è *A to Z Horoscope Maker and Delineator* di Llewellyn George (Llewellyn Publications, St. Paul). Le due opere andrebbero studiate insieme.

Per quanto riguarda l'alchimia, sebbene alcune delle definizioni fondamentali delle cosiddette « lezioni della Conoscenza » siano abbastanza esatte, come generalizzazioni, non hanno molto valore quando si esaminano testi spagirici classici. Anche l'opera successiva dell'Ordine è sorprendentemente vaga a proposito dell'alchimia, e contribuisce poco a renderla comprensibile. Sull'argomento è ovviamente necessario cercare un aiuto esterno. Raccomando vivamente *The Alchemist's Handbook* di *Frater Albertus* (Paracelsus Research Society, Salt Lake City, 1964). Sebbene sia privo di stile letterario, costituisce una delle introduzioni piú complete all'alchimia che io abbia mai letto, e fornisce l'ABC dell'insegnamento pratico. Non conosco altri libri che lo facciano.

Gli insegnamenti dell'Ordine sulla geomanzia sono contenuti nel quarto volume dell'edizione originale (Volume II di quella nuova). Vi faccio cenno qui, anche se prematuramente, perché il Documento del Portale introduce l'argomento. Non esistono istruzioni equivalenti altrove. Ho imparato ad apprezzarlo come metodo divinatorio, usandolo e facendo esperimenti per parecchi anni. Può essere utilizzato rapidamente e facilmente per ottenere una risposta diretta, un « sí » o un « no », anche se si possono ricavare molti altri dettagli, con un po' d'applicazione e di studio.

Nonostante la pomposità turgida di A. E. Waite, il suo breve metodo di divinazione per mezzo dei Tarocchi mediante l'uso di dieci carte, descritto verso la fine del suo libro, *A Pictorial Key to the Tarot* (University Books, New York), è utile, semplice e diretto. Naturalmente, può e deve essere integrato da alcune delle brevi definizioni dell'Ordine, contenute nel secondo volume di questa edizione. La pratica ne dimostrerà il valore. Lo studente ignaro scoprirà presto che la sua intuizione e le sue fa-

Digitized by Google

coltà psichiche subiranno uno spiccato stimolo e si svilupperanno grazie all'uso di tali metodi.

Poiché il Documento del Portale esorta l'allievo a riflettere sulle parole e sul potere delle parole, mi rammenta qualcosa che da tempo avrei voluto dire, ma che ho tralasciato di fare. Desidero raccomandare vivamente *The Miracle of Language* di Charlton Laird (Premier Books, New York, 1953), un'opera superba, ricca di profonde intuizioni e di *humor,* sulle origini della nostra lingua. In secondo luogo, la semantica generale costituisce una necessità assoluta per lo studente serio. *Language in Action* di S. I. Hayakawa (Harcourt Brace, New York, 1939) è un'introduzione lucida e acuta a un argomento difficile, e deve venire seguito dalla lettura di *People in Quandaries* di Wendell Johnson (Harper, New York, 1946).

Pochi mistici e maestri dell'occulto si sono accostati alla semantica generale. In maggioranza, credo, non la conoscono affatto. Alcuni la disprezzano, forse per paura. È quindi con piacere che esorto tutti gli allievi a leggere *The Problem of Good and Evil* e *The Christos* di Vitvan (School of the Natural Order, Baker, Nevada). Entrambi i libri cercano di correlare la sapienza antica dell'Oriente e dell'Occidente alle tecniche del conte Korzybski, creatore della Semantica Generale (1). La lettura di queste opere dovrebbe servire ad ampliare considerevolmente gli orizzonti mentali e spirituali dello studente sincero e serio. Inoltre l'aiuterà ad affrontare a sangue freddo la giungla dell'occulto, ed a non cadere facilmente preda delle fantasie e degli isterismi che purtroppo si sono insinuati in questo campo.

Se vi sembra che, parlando del volume iniziale della presente opera, io abbia fatto poco piú che raccomandare un'ampia selezione di libri, avevo un motivo preciso per comportarmi cosí. I testi consigliati costituiscono eccellenti aggiunte ad una buona biblioteca dell'occulto. In secondo luogo, possono abituare l'aspi-

(1) Alfred Korzybski non era un conte, ma solo un ingegnere americano di origine polacca secondo il quale l'incapacità di comprendere le parole altrui, di comunicare veramente i significati desiderati, costituiva una delle principali cause del male nel mondo: nel suo libro *Science and Sanity* (1933) insegnava a valutare le parole e i fatti in modo mentalmente « sano ». Korzybski chiamava la sua teoria « Semantica Generale » e parlava del proprio sistema come del Non-A (non aristotelico): il sottotitolo della sua opera era infatti « Introduzione ai sistemi filosofici non aristotelici e alla semantica generale » (N.d.C.).

Digitized by Google

rante mistico e studente di magia ad essere scettico, ben informato e intuitivo. In terzo luogo, contribuiranno a disciplinare la sua mente, permettendogli di affrontare con maggiore intelligenza la massa di materiale raccolta sotto il titolo *The Golden Dawn.*

Non si tratta di una preparazione facile, e quindi non deve essere presa alla leggera.

25 *novembre* 1968

ISRAEL REGARDIE

Nota alla seconda edizione

Vorrei aggiungere che l'Introduzione scritta per l'edizione originale conserva ancora la sua importanza, secondo la mia opinione. Senza dubbio, il principiante deve studiarla. Spinto dalle richieste di corrispondenti di tutte le parti del mondo, io stesso sono tornato a consultarla, leggendola con interesse rinnovato, come se fosse stata scritta da un altro, molto tempo fa. Composta in circostanze difficili, riusciva comunque a esporre i dati fondamentali relativi alla storia e al nobile insegnamento dell'Ordine.

Non credo che l'Ordine avrà motivo di rinnegarlo, se questo libro sopravviverà e verrà letto ancora tra un secolo o due. Sottolinea il tema fondamentale dell'insegnamento dell'Ordine: « A lungo tu hai dimorato nell'oscurità. Abbandona la Notte e cerca il Giorno ».

Mi auguro che questo non venga mai dimenticato.

14 *novembre* 1969

I. R.

Digitized by Google

Prefazione all'edizione italiana

Quando, alla fine dell'Ottocento, il giornalista francese Leo Taxil pubblicò i rituali segreti della Massoneria, rivelandoli per la prima volta ai « profani », ci fu scandalo: ma contenuto. Il positivismo ormai dominante aveva mutato lo spirito dei popoli: e i tenebrosi e possenti « misteri » cosí portati alla luce parvero poco piú che residui vaneggiamenti di ère passate. Cominciò da lí il declino della Massoneria.

Cominciò anche, però, l'epoca delle « rivelazioni ». Gli eventi che si susseguirono sembrano legati da uno strano filo doppio, e si incastrano sino a formare un disegno riconoscibile ma difficile da interpretare.

A rivelare a Taxil i rituali massonici era stato (secondo le voci correnti) W. Wynn Westcott, alto esponente della Massoneria inglese, membro della Societas Rosicruciana in Anglia *e adepto di numerose congregazioni occulte. Lo stesso Westcott, per singolare coincidenza, divenne il fondatore, insieme con R. Woodman e S.L. Mathers, dell'ordine ermetico denominato* Golden Dawn, « *Alba d'Oro* » *(nel simbolismo ermetico, l'Alba d'Oro è l'evento spirituale che precede il compimento della Grande Opera, l'apparizione della Pietra dei Filosofi: cioè l'aprirsi definitivo della coscienza agli effetti dell'iniziazione). Per un seguito di circostanze fortuite e no, nella* Golden Down *finirono per confluire tutta una serie di tradizioni ermetiche ed esoteriche orientali e occidentali (in buona parte, queste ultime, nutritesi nell'ambito di particolari circoli massonici).*

I seguaci inglesi di Lord Bulwer Lytton (istruito da Eliphas Levi) vi portarono le dottrine della Qabalah mistica e dei Taroc-

Digitized by Google

chi, che costituirono l'influsso dominante. I discepoli del veggente Hockley recarono le tecniche della « visione interiore ». Lo stesso Westcott, venuto in contatto con gli adepti della tradizione enochiana, facente capo alle ricerche del mago elisabettiano John Dee, trasmise questo importante complesso di tecniche operative. I fortuiti contatti con associazioni e scuole germaniche diffusero i metodi realizzativi che furono dei Rosa-Croce e degli Illuminati di Baviera. Alcuni massoni inglesi reduci dalle Indie portarono notizie (peraltro in qualche misura confuse) dei sistemi orientali per l'apertura della coscienza, in particolare la simbologia dei Tattwa. *Grazie al genio di Westcott e soprattutto di Mathers (Woodman scomparve presto dalla scena) queste dottrine vennero fuse in un solo insegnamento coerente, organizzato in modo progressivo e sorretto da un cerimoniale ricco di suggestione e di potere evocativo. Dall'epoca dell'insegnamento rosacrociano nel XVII secolo (anch'esso sintesi di dottrine orientali e occidentali) non s'era visto nulla di simile in Europa, se non limitatamente a piccolissime cerchie di adepti, soprattutto in Francia e in Italia.*

Fu dalla Golden Dawn *che partí la seconda « rivelazione ». La operò Aleister Crowley, che dopo aver abbandonato l'Ordine cominciò a pubblicare ampie sezioni dei suoi rituali segreti sulla rivista* Equinox *da lui fondata. Quella fu, probabilmente, la prima volta che apparvero in stampa i genuini insegnamenti operativi di una società ermetica, e non soltanto i semplici testi cerimoniali o le traduzioni in linguaggio simbolico (e perciò incomprensibile ai « profani ») dei suoi precetti dottrinali.*

*Questa nuova clamorosa pubblicazione generò altri eventi. In Germania Theodor Reuss, capo dell'*Ordo Templi Orientis *(Ordine dei Templari d'Oriente), ravvisò nei rituali pubblicati da Crowley delle somiglianze con quelli in uso nella propria associazione (somiglianze non fortuite, dato che tutte le scuole esoteriche, per quanto diverse, fanno capo agli insegnamenti di una tradizione unica, differenziata soltanto dalla simbologia). Reuss pensò bene quindi di porsi in contatto con Crowley, mettendolo a parte del segreto principale dei Templari d'Oriente, cioè l'impiego del sesso a fini magici, o meglio dell'*eros *come strumento di trascendenza. Crowley rivelò prontamente (pur se in forma piú velata) anche questo segreto. In conseguenza, anche alcuni adepti di un'associazione americana, la* Eulis Brotherhood *gui-*

Digitized by Google

data dal mulatto Paschal Beverly Randolph, che praticava la magia sessuale, si ritennero sciolti dal vincolo del silenzio, uscirono dal loro Ordine e ne pubblicarono in Europa le dottrine (1).

La catena di rivelazioni successive indusse infine Israel Regardie (che era stato per un certo periodo segretario personale di Crowley) a completare l'opera pubblicando per intero i rituali, gli insegnamenti ed i precetti operativi della Golden Dawn, *nei volumi che qui sono tradotti. Regardie si basò sui testi provenienti dalla* Stella Matutina, *l'ordine ermetico derivato negli Anni Venti dalla* Golden Dawn, *e che aveva aggiunto ai precetti originali anche una serie di dottrine provenienti dal Cristianesimo Gnostico.*

A partire dal 1942 (quando apparvero per la prima volta i volumi di Regardie) si è succeduta tutta una serie di nuove « rivelazioni » sulle tecniche operative di un gran numero di altre associazioni esoteriche. Anche i metodi orientali sono stati analizzati e spiegati. Talché oggi chi voglia farsi un'erudizione su pratiche un tempo vincolate al piú rigido obbligo del segreto, pena tremende maledizioni, non deve far altro che rifornirsi agli scaffali di una delle librerie specializzate in « scienze occulte » sparse per tutto il mondo.

La vicenda da noi narrata per sommi capi, che dalle rivelazioni di Leo Taxil ha condotto alle pubblicazioni attuali, fa nascere spontanea una domanda: come mai il vincolo del silenzio su queste pratiche, che all'inizio del Novecento era ancora pressoché assoluto, è venuto meno cosí bruscamente?

La ragione è in essenza quella a suo tempo esposta da Crowley (non per giustificarsi, ma per spiegare): « Mi hanno imposto il silenzio con giuramenti terribili, e poi mi hanno spiegato l'alfabeto ebraico e i segni zodiacali ». Con questo, il mago inglese intendeva dire che esiste sempre e comunque *una frattura tra l'insegnamento letterale e quello simbolico. L'alfabeto ebraico e i segni zodiacali sono simboli che designano l'operare di forze sottili nel complesso psico-spirituale dell'individuo. L'apprendistato del mago deve essere tutto rivolto ad individuare la via grazie alla quale il simbolo stesso si tramuta in ponte tra* quod est inferius *e* quod est superius. *Questa, piú che una scienza, è un'arte (nel Rinascimento la si definiva* Ars Regia*): di conse-*

(1) Cfr. *Magia Sexualis*, Edizioni Mediterranee, Roma 1977.

Digitized by Google

guenza, non basta spiegarla attraverso trattati e manuali: essa è accessibile solo per coloro che abbiano adeguata vocazione; per gli altri, impararne i precetti sarebbe inutile. Ciò è tanto piú vero oggi, in una civiltà che ha rinunciato alle prerogative dello spirito per dedicarsi solo a quelle della materia. La magia, che è una vera e propria scienza dell'anima, è del tutto estranea al mondo d'oggi: i « segreti », i « misteri » di un tempo sono perciò piú sicuri, anche dopo la lunga serie di rivelazioni, che se fossero sepolti in una tomba egizia sperduta nel deserto. Il senso vero dell'insegnamento ermetico, che ormai è spiegato nei piú chiari linguaggi, resta ugualmente accessibile soltanto per coloro che hanno le menti adeguate ad accoglierlo: le altre lo rifiutano, drogate dall'assuefazione al materialismo.

Se ne deve dedurre dunque che il vincolo del segreto ormai non ha piú ragione d'essere? Questo è vero solamente in parte. La magia non è solo un'arte: è anche una scienza. Studia l'azione di determinate forze sui diversi piani delle realtà soggettiva e oggettiva, ed insegna come incanalare ed in parte guidare queste forze.

Ma le forze magiche sono cieche quanto quelle che descrive la scienza naturale. Obbediscono a leggi ben determinate, valide sempre e comunque, e non guardano chi le pone in opera. Da questo derivano i pericoli legati all'addentrarsi nella pratica della magia senza prima aver conseguito vera autorità e vera conoscenza. Il rito, infatti (cioè, la parte operativa delle dottrine magiche), mette in azione un susseguirsi di eventi che conducono sempre e comunque ad una conclusione. Si rischia insomma di dar corso a situazioni, specie a livello della propria psiche, che poi non si sa bene come dominare.

Per questo, malgrado le « rivelazioni » e l'attenuarsi dei vincoli al silenzio, ad un certo livello l'obbligo del segreto permane. Tutti gli insegnamenti magici si dividono in due distinte parti, o fasi. La prima è detta Solve, *la seconda* Coagula. *Studiando la parte* Solve *si impara come dissolvere le resistenze interiori ed esteriori che impediscono al complesso fisico-psico-spirituale dell'uomo di venire a contatto con la realtà piú vasta che trascende il mondo dei sensi; questa è la parte dell'insegnamento magico ormai sciolta dal segreto, accessibile a chiunque, avendo vocazione e volontà, si accosti con discernimento alla letteratura disponibile in materia.* Coagula, *invece, insegna come operare*

Digitized by Google

effettivamente con le forze sconosciute con le quali si viene in contatto. Questa è una dottrina che resta ancora velata dal simbolismo: in nessun testo è spiegata apertamente, e non si troverà alcun « maestro » disposto a spiegarla allo studente sprovveduto.

Tuttavia, il velo del simbolo può essere squarciato. Questo è nelle possibilità di chi ha appreso Solve, *purché si applichi allo studio e non agisca mai prima di essere perfettamente sicuro di quello che fa. È in vista di ciò che anche oggi, in una società che non crede piú nell'anima, è possibile parlare ancora di magia come scienza dell'anima (o dell'Io, se vogliamo). Malgrado lo scetticismo, il rito conserva comunque la sua efficacia operativa, le parole hanno sempre effetto seminale se cadono su un terreno disposto ad accoglierle. Per questo gli insegnamenti della* Golden Dawn, *che sono tra i piú espliciti di tutta la letteratura occulta, conservano proprio oggi piú che mai un valore determinante.*

Nota bibliografica

Le indicazioni bibliografiche di Israel Regardie sono di scarsa utilità per il lettore italiano, in quanto si riferiscono per lo piú a testi non tradotti nel nostro Paese, di difficile reperibilità o esauriti. Ci è parso utile quindi integrare il suo elenco con una serie di opere altrettanto utili, e che possano essere facilmente reperite. Abbiamo ristretto il nostro elenco ai testi riguardanti le discipline magiche ed esoteriche, non essendo necessaria una cura specifica nel fornire indicazioni riguardanti opere di fisiologia, psicologia, etnologia ecc., analoghe a quelle citate da Regardie al di fuori del campo strettamente « occultistico ».

Un'ottima introduzione alle molteplici forme della magia e dell'esoterismo è costituita dal saggio di Richard Cavendish, La Magia Nera (*Edizioni Mediterranee, Roma* 1972), *che dedica ampio spazio alla* Golden Dawn. *Ulteriori informazioni su quest'ultima potranno trarsi dalla biografia di Aleister Crowley scritta da John Symonds,* La Grande Bestia (*Edizioni Mediterranee, Roma* 1972). *Sempre nel campo « storico », ancora le Edizioni Mediterranee hanno pubblicato, nel* 1979, *i due fondamentali testi di Francis King,* La Magia Rituale *e* Il Cammino del Serpente.

Digitized by Google

Digitized by Google

Introduzione

Nell'anno 1890 il dottor Franz Hartmann, nel tentativo di fornire un semplice riassunto delle vicissitudini di quello che venne conosciuto come l'Ordine della Rosa-Croce, scrisse un libro intitolato *Nel Pronao del Tempio*. Il personaggio centrale era un monaco, Fr. R.C., descritto nel primo manifesto rosacrociano, *Fama Fraternitatis*, come « il Padre spirituale, pio e illuminato... Si dice che fosse un nobile tedesco, educato in un convento, che, molto prima della Riforma, aveva compiuto un pellegrinaggio in Terrasanta in compagnia con un altro frate del suo convento; a Damasco entrambi furono iniziati da alcuni dotti arabi ai misteri della scienza segreta. Dopo essere rimasti a Damasco per tre anni, i due si recarono a Fez, in Africa, dove acquisirono ulteriore conoscenza della magia e delle relazioni esistenti tra macrocosmo e microcosmo. Dopo aver viaggiato anche in Spagna, Fr. R.C. tornò in Germania, dove fondò una specie di convento, chia-

Digitized by Google

mato *Sanctus Spiritus*, e vi rimase, scrivendo i testi della sua scienza segreta e continuando gli studi. Accettò come assistenti dapprima tre monaci, quindi altri quattro, tutti provenienti dallo stesso convento in cui era stato educato, e fondò cosí la prima società dei Rosacrociani. Essi esposero i risultati della loro scienza in libri che, a quanto si dice, esistono tuttora, nelle mani di alcuni Rosacrociani. Si narra poi che, dopo 120 anni, venne scoperto l'ingresso della sua tomba. Una scala conduceva in una cripta sotterranea, sulla cui porta stava scritto: *Post annos CXX patebo* (Mi aprirò dopo 120 anni). Nella cripta ardeva una lampada che tuttavia si spense appena gli scopritori si avvicinarono. La cripta aveva sette lati e sette spigoli; ogni lato era lungo cinque piedi e alto otto. La parte superiore rappresentava il firmamento, il pavimento raffigurava la terra, ed entrambi erano divisi in triangoli, mentre ogni lato era diviso in dieci quadrati. Al centro stava un altare che portava una targa bronzea, su cui erano incise le lettere *A.C.R.C.* e le parole *Hoc Universi Compendium vivus mihi Sepulchrum feci.* Al centro c'erano quattro figure, circondate dalla legenda: *Nequaquam Vacuum. Legis Jugum. Libertas Evangelii. Dei Gloria Intacta.* Sotto l'altare venne trovato il corpo intatto di *Rosenkreutz*, senza tracce di putrefazione. Nella mano teneva un libro pergamenaceo, con lettere d'oro impresse sulla copertina con una *T*; e alla fine era scritto: *Ex Deo nascimur. In Jesus morimur. Per Spiritum Sanctum reviviscimus* ».

Fu in base a questo modello e a questo *corpus* originario, per dirla in breve, che l'Ordine Ermetico della *Golden Dawn* rivendicò la sua discendenza diretta. Tuttavia, la sua lezione di storia forniva pochissimi dettagli controllabili circa i fatti storici che dovremmo conoscere, dal punto di vista culturale: per esempio i dettagli della linea di trasmissione dal 1614 al 1865. Oggi, nell'ambito dell'Ordine prevale la convinzione che in vari periodi intermedi l'Ordine, in quanto organizzazione di studenti e ricercatori, cessasse di esistere. Vi fu invece una continuazione orale dell'insegnamento da parte di singoli iniziati, qua e là, fino a tempi recenti, quando

Digitized by Google

la situazione politica e religiosa non ostacolò piú la creazione di un gruppo. Con l'istituzione di un'organizzazione precisa, venne reintrodotto il sistema originario dei gradi, e sistemi dell'Alchimia, della Cabala e della Magia furono nuovamente insegnati agli zelanti Neofiti. Per coprire la loro attività, essi continuarono anche a osservare i principî preesistenti dell'Ordine, che erano:

« *Primo*: Che nessuno di loro professi altra attività che curare gli infermi, e gratuitamente.

Secondo: Nessuno dei posteri dovrà essere costretto a portare un certo tipo d'abiti, ma seguirà i costumi del suo paese.

Terzo: Che ogni anno, al *Corpus Domini*, tutti dovranno radunarsi nella casa *Sanctus Spiritus*, o scrivere la causa della loro assenza.

Quarto: Ogni Fratello dovrà cercare intorno a sé una persona degna, in grado di succedergli dopo la sua morte.

Quinto: La parola R.C. dovrà essere il loro sigillo, marchio e carattere.

Sesto: La Confraternita dovrà restare segreta per cento anni ».

Dopo questa esposizione preliminare, possiamo occuparci delle rivendicazioni dell'Ordine, nei tempi piú storici della seconda metà del secolo XIX, anche se purtroppo tali rivendicazioni sono egualmente incontrollabili, e non sono certo piú chiare di quelle che ne caratterizzarono gli inizi.

« L'Ordine della *Golden Dawn* », narra la lezione storica dell'Ordine, « è una Società Ermetica i cui membri vengono istruiti nei principî della Scienza Occulta e della Magia di Ermete. Durante la prima parte della seconda metà del secolo scorso, molti eminenti Adepti e Capi dell'Ordine, in Francia e in Inghilterra, morirono, e la loro morte causò un temporaneo rallentamento dell'opera del Tempio.

« Tra gli Adepti del nostro Ordine, e pubblicamente famosi, spiccavano Eliphas Levi, il piú grande dei moderni maghi francesi; Ragon, autore di parecchie opere di sapienza

Digitized by Google

occulta; Kenneth H. Mackenzie, autore della dotta e famosa *Enciclopedia Massonica*; e Frederick Hockley, che possedeva la facoltà di vedere nel globo di cristallo ed i cui manoscritti sono grandemente stimati. Questi e altri Adepti di questo Ordine loro contemporanei ricevettero la sapienza e il potere da predecessori di eguale o anche maggiore eminenza. Infatti, essi ricevettero e trasmisero a noi la loro dottrina, e il sistema di Teosofia e di Scienza Ermetica, nonché l'Alchimia superiore derivante da una lunga successione di esperti ricercatori, la cui origine si fa risalire ai *Fratres Rosae Crucis* di Germania, un'associazione fondata da Christian Rosenkreutz intorno all'anno 1398 d.C.

« La rinascita rosacrociana del Misticismo fu solo un nuovo sviluppo della sapienza immensamente piú antica dei Rabbi cabalisti e dell'antichissima scienza segreta, la Magia degli Egizi, che come afferma il *Pentateuco* venne " insegnata " a Mosè, fondatore del Sistema ebraico ».

In un volumetto molto informativo, intitolato *Data of the History of the Rosicrucians*, pubblicato nel 1916 dal dottor William Wynn Westcott, troviamo la seguente affermazione: « Nel 1887, con l'autorizzazione di S.D.A., un Adepto rosacrociano del continente, venne formato il Tempio di Iside-Urania degli Adepti Ermetici della G.D., per insegnare le scienze occulte medievali. I fratelli M.E.V., S.A. e S.R.M.D. ne divennero i capi, e l'ultimo dei tre scrisse i rituali in inglese moderno, traendoli da vecchi manoscritti rosacrociani (di proprietà di S.A.) integrati mediante le sue ricerche letterarie ».

In queste due affermazioni viene narrata la nascita dell'Ordine Ermetico della *Golden Dawn*, un'organizzazione che ha esercitato sull'evoluzione dell'Occultismo, dopo la sua rinascita nell'ultimo venticinquennio del secolo XIX, una influenza piú grande di quanto si creda abitualmente. Non c'è dubbio che la *Golden Dawn* sia — o almeno sia stata fino a tempi recenti — l'unica depositaria della scienza magica, l'unico Ordine Occulto valido noto ai nostri tempi in Occidente. Moltissime altre organizzazioni occulte devono

Digitized by Google

quel po' di scienza magica che possiedono alle indiscrezioni filtrate da quell'Ordine, o ai suoi membri rinnegati.

I seguaci della *Golden Dawn* vennero reclutati in ogni ambiente sociale: vi erano appartenenti a professioni dignitose, a tutte le arti e scienze, per non parlare poi di tutte le altre attività e di tutti gli altri mestieri. C'erano medici, psicologi, ecclesiastici, artisti e filosofi. E uomini e donne normali, umili e sconosciuti, appartenenti a tutte le categorie, hanno tratto ispirazione dalla sua fonte di saggezza, e senza dubbio molti di loro sarebbero lieti di riconoscere e ammettere il loro enorme debito di gratitudine.

Come organizzazione, la *Golden Dawn*, seguendo l'esempio della sua enigmatica genitrice, preferiva avvolgersi in un manto impenetrabile di mistero. Il suo insegnamento e i suoi metodi erano severamente difesi da gravi punizioni legate a terribili obbligazioni per assicurare la segretezza. Tali obbligazioni, a parte pochissime eccezioni, sono state cosí ben mantenute che il grosso pubblico non sa quasi nulla dell'Ordine, dei suoi insegnamenti e della portata e della natura del suo seguito di aderenti. Anche se questo libro parla dell'insegnamento della *Golden Dawn*, a proposito dei suoi seguaci l'autore non dirà nulla, se non per ripetere ciò che è già noto. Per esempio, è di dominio pubblico che W.B. Yeats, Arthur Machen e, se la voce è attendibile, Arnold Bennett ne furono membri, insieme a molti altri scrittori e artisti.

In quanto ai nomi indicati nell'affermazione del dottor Westcott, dobbiamo dedicare loro una certa attenzione per districare, nella misura del possibile, la confusione quasi insolubile che ha caratterizzato tutti i precedenti tentativi di chiarire la storia dell'Ordine. M.E.V. era il motto scelto dal dottor William Robert Woodman, un eminente massone del secolo scorso. *Sapere Aude* e *Non Omnis Moriar* erano i due motti usati dal dottor Westcott, antiquario, filologo e, di professione, *coroner* (1). S.R.M.D. o *S' Rhiogail Mo*

(1) Nel sistema giudiziario inglese, il magistrato incaricato di indagare sulle morti sospette (N.d.C.).

Digitized by Google

Dhream (« è regale la mia stirpe ») era il motto di S.L. MacGregor Mathers, traduttore della *Chiave Maggiore di Re Salomone*, il *Libro della Sacra Magia di Abramelin il Mago* e *La Cabala Velata*: quest'ultimo testo consisteva di certe parti della *Zohar* (1), con un'introduzione straordinariamente erudita. Mathers usava anche un altro motto: *Deo Duce Comite Ferro*. S.D.A. era l'abbreviazione del motto *Sapiens Dominabitur Astris*, scelto da una certa *Fraulein* Anna Sprengel di Norimberga, Germania. Questi furono i protagonisti, le *dramatis personae* della nascita dell'Ordine. Piú dei personaggi che in seguito divennero famosi nella direzione e nell'attività della G.D., essi furono le quattro figure principali della fondazione, in Inghilterra, di quello che divenne celebre come l'Ordine Ermetico della *Golden Dawn*.

Non si conosce esattamente come venne creato l'Ordine. O meglio, è impossibile scoprire la verità, a causa delle numerose versioni contrastanti. Comunque, per quanto riguarda l'Inghilterra, dobbiamo senza dubbio cercarne l'origine nella *Societas Rosicruciana in Anglia*. Si trattava di un'organizzazione istituita nel 1865 da eminenti massoni, alcuni dei quali affermavano di aver ricevuto un'autentica iniziazione rosacrociana da autorità continentali. Tra costoro figurava un certo Kenneth H. Mackenzie, erudito ed enciclopedista massone, che l'aveva ricevuta in Austria da un certo conte Apponyi. Gli scopi di questa società, cui erano ammessi solo massoni piú che rispettabili, erano « assicurare l'aiuto e l'incoraggiamento reciproco nello studio dei grandi problemi della Vita e nella scoperta dei segreti della natura; facilitare lo studio dei sistemi filosofici fondati sulla Cabala e le dottrine di Ermete Trismegisto ». Il dottor Westcott osserva inoltre che i suoi *Fratres* « si dedicano allo studio e alla somministrazione di medicine, e alla loro produzione secondo vecchie tradizioni; essi insegnano e praticano inoltre gli effetti curativi della luce colorata, e colti-

(1) Il piú importante testo esoterico della Tradizione ebraica (N.d.C.).

Digitized by Google

vano processi mentali che si ritiene inducano l'illuminazione spirituale ed estendano i poteri dei sensi umani, soprattutto per quanto riguarda la chiaroveggenza e la chiarudienza ».

Il primo Capo di questa Società, il cosí detto Mago Supremo, era un certo Robert Wentworth Little che, a quanto si dice, aveva ritrovato certi vecchi rituali in un deposito massonico; e i rituali della Società vennero certamente elaborati in base a quegli scritti. Morí nel 1878, e al suo posto fu nominato il dottor William R. Woodman. Sia il dottor Westcott che MacGregor Mathers erano membri attivi ed eminenti di questa organizzazione. Anzi, il primo divenne Mago Supremo alla morte di Woodman, mentre a Mathers era assegnata la carica di *Junior Magus*. Secondo una leggenda, un giorno Westcott scoprí nella sua biblioteca una serie di manoscritti cifrati, e per decifrarli si fece aiutare da MacGregor Mathers. Si dice che la biblioteca fosse quella della *Societas Rosicruciana in Anglia*, e si è affermato che i manoscritti cifrati fossero gli stessi recuperati da Robert Little nella sede massonica. Secondo altre versioni, invece, Westcott, o un erudito suo amico, trovò i manoscritti in una libreria di Farrington Street. Altre leggende apocrife sostengono che vennero trovati nella biblioteca di testi stampati e manoscritti lasciata dal mistico e chiaroveggente Frederick Hockley, morto nel 1885. Quale che fosse la vera origine di quei misteriosi manoscritti cifrati, quando vennero finalmente decrittati con l'aiuto di MacGregor Mathers, risultarono contenere l'indirizzo di una certa *Fraulein* Anna Sprengel, la quale affermava di essere un'Adepta rosacrociana di Norimberga. Era una scoperta che, naturalmente, non venne trascurata. Il risultato diretto fu una lunga corrispondenza con *Fraulein* Sprengel, e culminò con il conferimento a Woodman, Westcott e Mathers dell'autorità di creare in Inghilterra un'organizzazione occulta semipubblica, che doveva impiegare un elaborato cerimoniale magico, l'insegnamento cabalistico ed un ampio programma di preparazione spirituale. La fondazione fu congegnata in modo da includere uomini e donne su una base di assoluta eguaglian-

Digitized by Google

za, in contraddizione con la politica della *Societas Rosicruciana in Anglia*, che era costituita interamente da massoni. Cosí venne fondato nel 1887 il *The Hermetic Order of the Golden Dawn*. L'anno successivo venne aperto il suo primo Tempio inglese, Iside-Urania.

C'è una versione un po' diversa sulla sua origine, avallata dall'autore di *Frater F.R.*, il compianto dottor Felkin, che fu il Capo della *Stella Matutina*, oltre che membro della *Societas Rosicruciana*. Secondo il suo racconto (e le parole che seguono sono sostanzialmente le sue) prima del 1880 i membri dell'Ordine Rosacrociano, sul Continente, selezionavano con grande cura i candidati che ritenevano adatti ad un insegnamento personale. Ognuno di loro era individualmente responsabile dei suoi allievi, che venivano istruiti nella conoscenza teorica tradizionale oggi usata nell'Ordine Esterno. Dopo tre anni o piú di studio privato intensivo, gli allievi venivano presentati ai Capi dell'Ordine, e se superavano l'esame ricevevano l'iniziazione all'Ordine della *Rosa Rubea* e dell'*Aurea Crux*.

La situazione politica dell'Europa, nel secolo XIX, era tale da rendere indispensabile la massima segretezza circa le attività di questo genere. L'Inghilterra, dove fiorivano senza ostacoli molte società massoniche e organizzazioni semiprivate, godeva tuttavia di una libertà assai piú grande dei paesi dove dominavano gli Adepti continentali. Alcuni — ma non tutti — ritenevano quindi che in Inghilterra fosse possibile inaugurare un'attività pubblica del Tempio. E il dottor Felkin aggiunge che, sia pure senza una parola di spiegazione circa il meccanismo che veniva messo in moto verso chissà quale fine, « cosí fu... che sorsero Templi a Londra, Bradford, Weston-super-Mare ed Edimburgo. Le cerimonie furono elaborate in base a manoscritti cifrati, e per qualche tempo tutto andò per il meglio ».

Poiché la storia dell'Ordine Ermetico della *Golden Dawn* successivamente a questo periodo è già stata narrata altrove, non è necessario ripeterla. Quanti s'interessano alla Società Rosacrociana esistita in Europa durante i tre secoli prece-

Digitized by Google

denti possono consultare *The Brotherhood of the Rosy Cross* di Arthur Edward Waite, mentre nel mio libro *My Rosicrucian Adventure* vengono delineati con una certa ampiezza i fatti avvenuti nella *Golden Dawn* e culminati nella pubblicazione dei suoi insegnamenti e dei suoi rituali: vi sono esposti e discussi i moventi che mi hanno indotto a comportarmi in modo contrario all'obbligo del segreto. Passiamo ora dai cenni storici a ciò che è la vita e l'anima dell'Ordine, l'insegnamento, e la tecnica cerimoniale dell'iniziazione.

Prima di poter comprendere la natura dell'iniziazione cerimoniale, che era la funzione dichiarata della *Golden Dawn*, è necessario afferrare alcune nozioni fondamentali della relativa filosofia. La teoria del sistema dell'Ordine era tale da identificare certi gradi con vari principî spirituali esistenti nell'universo. Perciò una filosofia che descrive, classifica e afferma di comprendere la natura dell'universo deve venire studiata attentamente prima che si possa apprezzare il significato dei gradi. Una delle basi piú importanti del sistema è lo schema della Cabala, un sistema ebraico descritto dettagliatamente nel mio *Tree of Life* e dalle Istruzioni conoscitive. Poiché è soprattutto un metodo mistico, la Cabala ha innumerevoli punti di contatto con i sistemi piú antichi elaborati da altri popoli in altre parti del mondo. Il suo concetto fondamentale piú importante è che la radice suprema da cui si è evoluto questo universo, con tutto ciò che contiene, è *Ain Soph Aour*, Luce Infinita o Sconfinata. Nella misura in cui le nostre menti sono in grado di concepire tali astrazioni metafisiche, si deve intendere un oceano infinito di splendore, nel quale sono contenute tutte le cose come in una matrice, dal quale si sono evolute tutte le cose: ed è la mèta divina cui dovranno ritornare tutte le vite e tutti gli esseri.

All'interno di questa Luce Infinita, o scaturendo da essa, si manifesta ciò che viene chiamato l'Albero della Vita. I cabalisti hanno ideato un glifo convenzionale, indicandovi

Digitized by Google

dieci numerazioni o *Sephiroth*, i rami dell'Albero che crescono o si evolvono nello spazio, dieci modi diversi della manifestazione della sua radiazione... dieci gradi variabili di un unico principio-sostanza onnipresente.

Il primo dei *Sephiroth* è chiamato *Kether*, la Corona, ed è la prima manifestazione dell'Ignoto, una concentrazione della sua Luce Infinita. Quale vertice radioso dell'albero celeste, è il senso piú profondo del Sé e la radice suprema della sostanza. Costituisce il centro divino della coscienza umana, mentre tutti gli altri principî costituenti ciò che noi chiamiamo « uomo » sono come i diversi strati di una cipolla intorno al nucleo centrale. Da questo centro metafisico e universale scaturisce la dualità, due principî distinti di attività, l'uno chiamato *Chokmah*, Saggezza, l'altro *Binah*, Comprensione. Abbiamo qui le radici della polarità, maschile e femminile, positivo e negativo, fuoco e acqua, mente e materia; e queste due idee sono i *noumena* di tutti gli innumerevoli contrari che conosciamo nella vita.

Queste tre emanazioni sono uniche, e simboleggiano specialmente quella « Luce che splende nella tenebra », la Luce dell'Io spirituale. Come la Luce risplende nella tenebra, illuminandola senza subire una diminuzione della propria esistenza, l'attività dei Superni — come vengono chiamati questi *Sephiroth* — traboccano dalla loro essenza esuberante senza per questo sminuire in alcun modo la realtà o la vitalità infinita della loro fonte. Perciò si afferma che essi hanno scarsa relazione con i *Sephiroth* inferiori da loro scaturiti, eccettuata quello tra radice e tronco. Eppure in ogni relazione filosofica con il nostro universo fenomenico, quando siamo impegnati nell'opera magica, constatiamo che è abituale — e addirittura necessario — aprire noi stessi mediante l'invocazione della sua influenza, cosí che questo potere divino della Luce Superna, discendendo attraverso la mente umana, possa santificare e compire lo scopo della cerimonia. I Superni vengono spesso raffigurati diagrammaticamente e simbolicamente come una donna vestita di Sole, coronata di

Digitized by Google

stelle e con la luna ai piedi... la tipica figura dell'*anima* della psicologia moderna.

La donna rappresenta cosí quella Prima Materia degli Alchimisti, la cui descrizione, data da Thomas Vaughan (1) nel suo *Coelum Terrae*, merita di essere citata, in quanto indica ancora meglio la natura e le qualità dei Superni: « Una dolce, purissima vergine, perché da lei non si è ancora generato nulla... Ella non cede ad altro che all'amore, poiché il suo fine è generare, e questo non si compie mai per violenza. Colui che sa sedurla e giocare con lei, riceverà tutti i suoi tesori. Innanzi tutto, ella spande dai capezzoli un'acqua densa e pesante, ma bianca come la neve; i filosofi la chiamano Latte di Vergine. In secondo luogo, ella gli dona il sangue del proprio cuore, un rapido fuoco celeste, che alcuni chiamano impropriamente zolfo. Per terza e ultima cosa, ella gli dona un cristallo segreto, piú prezioso e splendente del bianco cristallo di rocca. Tale ella è, e tali sono i suoi favori ».

Da questa prima triade, una seconda triade di emanazioni viene riflessa o proiettata verso il basso, in un grado di sostanza piú grossolano. Anche queste rispecchiano le qualità negative e positive di due dei Superni, con l'aggiunta di un terzo fattore, una risultante che funge da principio di riconciliazione. Tra parentesi, devo aggiungere che a questi *Sephiroth* vengono date attribuzioni planetarie, che esprimono il loro tipo di attività. *Kether* è Spirito, *Chokmah* si riferisce allo Zodiaco, e *Binah* a Saturno.

Il quarto *Sephirah* è *Chesed*, che significa Grazia o Misericordia; un altro suo nome è *Gedulah*, che significa Grandezza; e ad esso si riferisce la qualità astrologica chiamata Giove. Il suo concetto è costruzione, espansione e solidificazione.

Il quinto è *Geburah*, Potere o Potenza, ed è un simbolo

(1) Celebre alchimista inglese (1622-1666) che secondo alcuni è il vero autore delle opere firmate con lo pseudonimo « Ireneo Filalete », tra cui è l'*Introitus apertus ad occlusum Regis palatium* (N.d.C.).

Digitized by Google

della forza o energia creatrice. La sua attribuzione planetaria è Marte, poiché la sua qualità è la forza distruttrice che demolisce tutte le forme e le idee quando è finito il tempo della loro utilità e della loro vita. Non simboleggia tanto uno stato di cose fisso, quanto un atto, un ulteriore passaggio, o transizione, dalla potenza all'atto.

Il sesto è il *Sephirah* armonizzante e riconciliante, *Tiphareth*. La parola significa bellezza e armonia. È attribuito al Sole, signore e centro del nostro Sistema. Come *Kether* è riferito alle profondità piú segrete dell'Inconscio, il nucleo della vita dell'uomo, *Tiphareth* è il suo riflesso, l'*ego*, la normale coscienza umana. Questo *Sephirah* completa la seconda triade, che è una triade della coscienza, cosí come la prima triade della Luce Superna può essere considerata quella di ciò che è supremamente divino, il Superconscio.

Netzach, Vittoria, cui si riferisce il pianeta Venere, è il primo *Sephirah* della terza triade riflessa, e segna un ordine delle cose completamente diverso. Qui entriamo nella sfera elementare, dove dominano le forze della Natura. È anche, nella sfera umana, la regione di quel che possiamo chiamare l'Inconscio. La tradizione magica classifica questo Inconscio in vari strati, e ad ognuno di essi è attribuito qualcuno dei quattro elementi, Fuoco, Acqua, Aria e Terra. *Netzach* è attribuito all'elemento del Fuoco, e per quanto riguarda la classificazione dei principî dell'uomo, rappresenta la sua vita emotiva.

Il suo polo opposto nell'Albero della Vita è *Hod*, che significa Splendore, e che riceve l'attribuzione del pianeta Mercurio. Il suo elemento è l'Acqua, e la sua azione rappresenta la mente fluidica, la capacità pensante e logica dell'uomo, nonché quella che può essere chiamata la sua forza magica o nervosa... ciò che i sistemi hinduisti denominano *Prana*.

Il terzo di questa triade è *Yesod*, o Fondamento, il nono *Sephirah*, riferito alla Sfera della Luna. È la sfera aerea della quarta dimensione, chiamata piano astrale nell'occultismo. Troviamo qui la sottile sostanza elettromagnetica in cui ven-

Digitized by Google

gono messe a fuoco tutte le forze superiori, l'etere; e costituisce la base o il modello finale su cui è costruito il mondo fisico. La sua attribuzione elementare è quella dell'Aria, sempre mobile, mutevole e in flusso costante... eppure perpetuamente stabile grazie a tale flusso. Come l'enorme velocità delle particelle assicura la stabilità dell'atomo, le forme mutevoli e il moto di *Yesod* in tutte le sue implicazioni costituiscono la permanenza e la sicurezza del mondo fisico.

A queste tre triadi fa da riscontro *Malkuth*, il Regno, riferito all'elemento Terra, sintesi o veicolo degli altri elementi e dei pianeti. *Malkuth* è il mondo fisico, e nell'uomo rappresenta il corpo fisico e il cervello, il Tempio dello Spirito Santo... la vera tomba dell'allegorico Christian Rosenkreutz.

Questi *Sephiroth* non vanno intesi come dieci diverse parti dello spazio oggettivo, separate tra loro da milioni e milioni di chilometri, anche se naturalmente devono avere corrispondenze in diverse parti dello spazio. Sono piuttosto concetti seriali: ogni condizione o stato o concetto seriale racchiude l'altro. Ogni *Sephirah*, sia esso spirituale, etereo o fisico, ha le proprie leggi, condizioni e « tempi », se è lecito prendere a prestito la terminologia di *Experiment with Time* di Dunne (1). La distinzione tra essi riguarda la qualità e la densità della sostanza. La differenza può essere di dimensioni, oltre a rappresentare diversi tipi o livelli di coscienza, poiché i mondi o *Sephiroth* « inferiori » sono interpenetrati o tenuti da quelli « superiori ». Perciò *Kether*, la Corona, è in *Malkuth*, come dice un assioma, in virtú del fatto che la sua sostanza è di natura infinitamente rarefatta e attenuata, mentre *Malkuth*, l'universo fisico, è racchiuso nello spirito onnipervadente che è *Kether*, esattamente nello stesso modo con cui Dunne concepisce il Tempo n. 1 racchiuso o contenuto, o in moto quale campo d'esperienza, entro il Tempo Seriale n. 2.

(1) Tr. it.: *Esperimento col tempo*, Longanesi, Milano 1946 (N.d.C.).

Digitized by Google

Per ciò che riguarda i Superni — poiché sono queste le idee che devono interessarci principalmente, la Cabala ci insegna che essi comprendono un principio astratto impersonale. Viene cioè spiegato come una condizione esaltata della coscienza, piú che della sostanza; un'essenza o spirito che dovunque e sempre è espresso in termini di Luce. In un certo senso, e da un punto di vista comparativo, possiamo comprenderlo meglio se immaginiamo che abbia certe similarità con ciò che i nostri psicologi analitici chiamano Inconscio Collettivo.

Sebbene interamente impersonali in se stessi, e privi di caratteristiche facilmente comprensibili per la mente comune, i Superni sono, a tutti gli effetti, ciò che viene comunemente ritenuto Dio. Nel sistema buddhista tibetano un concetto analogo è *Sunyata*, il Vuoto. E la realizzazione del Vuoto mediante i processi dello yoga e le meditazioni tecniche del Sangha significa, per citare *The Tibetan Book of the Dead* del dottor Evans-Wentz (1), conseguire « l'incondizionato *Dharmakaya*, il Corpo Divino della Verità, lo stato primordiale increato della *Bodhic* Supramondana, la Coscienza Assoluta... la condizione di Buddha ». Nell'uomo, questa Luce è rappresentata dai livelli piú profondi del suo Inconscio... una possente attività entro la sua anima, che un sistema magico chiama il Genio Divino e superiore. Sebbene i rituali della *Golden Dawn* usino continuamente una fraseologia che implica la fede in un Dio personale, secondo me si tratta di una convenzione poetica o drammatica. Molte delle sue splendide invocazioni sono rivolte ad una divinità concepita in modo estremamente individualista e personale; eppure, se l'allievo tiene presenti le numerose definizioni cabalistiche, questi rituali assumono un significato nuovo e profondo da un punto di vista puramente psicologico. Vengono visti cioè come mezzi tecnici per esaltare la coscienza individuale fino a quando realizza completamente la propria

(1) Tr. it.: *Il Bardo Thödol - Il libro tibetano dei morti*, Atanór, Roma s.d. (N.d.C.).

Digitized by Google

radice divina, e l'universale, pura essenza mentale che essa è in effetti.

Può essere utile per il lettore una comparazione dei nomi dei *Sephiroth* con i Gradi usati nella *Golden Dawn*, insieme ad alcuni attributi importanti:

1. Kether, La Corona, Spirito	Ipsissimus	⑩ = 1
2. Chokmah, Saggezza	Magus	⑨ = 2
3. Binah, Comprensione	Magister Templi	⑧ = 3
4. Chesed, Misericordia	Adeptus Exemptus	⑦ = 4
5. Geburah, Potenza	Adeptus Major	⑥ = 5
6. Tiphareth, Armonia	Adeptus Minor	⑤ = 6
7. Netzach, Vittoria, Fuoco	Philosophus	④ = 7
8. Hod, Splendore, Acqua	Practicus	③ = 8
9. Yesod, Fondamento, Aria	Theoricus	② = 9
10. Malkuth, Il Regno, Terra	Zelator	① = 10

Per quanto riguarda i gradi, discuterò soltanto quelli esistenti tra *Zelator* e *Adeptus Minor*. Faccio questo perché un individuo comune non può comprendere quelli superiori ad *Adeptus Minor*, e coloro che rivendicano apertamente tali gradi elevatissimi, con il loro stesso atto pongono un colossale interrogativo circa la validità della loro pretesa. Colui che è esaltato è umile. E assaporare ciò che viene donato dal grado di *Adeptus Minor* è un'esperienza cosí alta che ben pochi in pieno possesso delle loro facoltà mentali, a meno che siano veri santi, oserebbero ritenere di essere passati ufficialmente a uno stato spirituale superiore.

Prima di procedere ad un'analisi dei gradi e alle cerimonie che li devono conferire, è opportuno considerare la natura dell'iniziazione stessa, che era la funzione e lo scopo dichiarato dell'Ordine. Che cos'è esattamente l'Iniziazione? Quanti di noi hanno letto un po' la letteratura neo-occultista e pseudo-teosofica avranno sentito un po' troppo spesso que-

Digitized by Google

sta parola per sentirsi del tutto a loro agio. Si è scritto molto di Iniziazioni Minori e di Iniziazioni Maggiori. Ma l'intero argomento era circondato da quella vaga aria di mistero, da quell'alone di santità e di ambiguità che possono trovare giustificazione soltanto nell'ignoranza degli autori. La fantasia ed il sentimentalismo di queste fonti, piú la mancanza di conoscenza degli oggetti di tali gradi e di tali misteri, sono causa di una continua irritazione. Soprattutto quando ricordiamo che furono pubblicati per soddisfare la sete spirituale di gente che aspirava ardentemente a qualche briciola della sapienza divina.

Sono state pubblicate dotte dissertazioni che descrivono dettagliatamente le tradizioni popolari degli aborigeni australiani e polinesiani e di altri popoli primitivi. Tutte le strane abitudini e i riti bizzarri di quelle tribú vengono presentati ai nostri occhi, dal momento della nascita, attraverso le vicissitudini della loro vita emotiva fino alla morte e alla sepoltura. E ci viene chiesto di credere che si tratta di « iniziazioni ». Il solo significato attribuito alla parola « iniziazione », in questo contesto, è quello dell'accettazione formale di un ragazzo alla pubertà, per esempio, nella vita comunitaria del suo popolo.

Inoltre, Jane E. Harrison, Sir F.G. Frazer e molti altri eccellenti studiosi ci hanno fornito una quantità di dati antropologici sui greci e sui romani antichi: mostrano una notevole conoscenza dei riti religiosi, e le abitudini quotidiane di quei popoli sono scrupolosamente annotate e documentate in molti testi.

Questi autori descrivono anche, sebbene in modo molto meno sicuro, lo svolgimento degli antichi culti misterici. Possiamo cosí vedere che il simbolismo di quelle religioni era uniforme, sotto certi aspetti. Erano tutti drammi di redenzione, piani di salvazione, mezzi di purificazione. Diversi gradi d'iniziazione, il battesimo con l'acqua, un pasto mistico dei privilegiati, rappresentazioni drammatiche della vita e della morte di un dio... ecco gli episodi frequenti nei culti descritti dagli studiosi.

Digitized by Google

Ma sorge un interrogativo spontaneo: che valore hanno per noi tutte queste cose? Contribuiscono alla nostra evoluzione interiore, cosí che noi possiamo affrontare i nostri problemi personali e risolvere in modo piú soddisfacente le difficoltà della vita quotidiana? È questo ciò che intendevano per « iniziazione » gli Adepti dell'antichità? E se non c'è altro, perché mai tanti moderni si sono mostrati cosí turbati e agitati? Doveva esserci qualche altro significato latente; qualche altro scopo del rito doveva venire compreso dagli osservatori d'un tempo, che in tal modo venivano assistiti spiritualmente e aiutati non solo nell'affrontare la vita in maniera adeguata, ma anche nel procedere alla conquista e alla manifestazione della loro natura spirituale latente.

Infatti, nonostante le documentazioni e i dotti tentativi di penetrare il significato di quei riti, ancora non conosciamo e non comprendiamo veramente la procedura esatta della tecnica teurgica. Senza dubbio, in quelle celebrazioni pagane e protocristiane c'era un segreto, che nessun documento essoterico ha mai divulgato e che il cosiddetto buon senso non è mai riuscito a spiegare interamente. E la ragione è indubbiamente questa: sebbene i primi scrittori non esitassero a esporre i principî filosofici dei loro Misteri, nessuno di loro si sentiva in dovere di registrare, nero su bianco, i dettagli pratici della tecnica magica. È quindi per questo che, in mancanza d'una descrizione degli elementi pratici di quei riti, i filologi, gli antropologi ed i filosofi tendono a non attribuire molta importanza agli antichi Misteri, escludendo l'interesse religioso o filosofico. Essi sono convinti, cioè, che servissero per esporre normali nozioni di carattere teologico o filosofico avanzato. Perché, posso aggiungere, la tecnica esoterica completa dell'iniziazione non è mai stata pubblicata apertamente; è stata riservata, nella massima segretezza, agli iniziati delle scuole sacre della Magia. Sebbene vari documenti che spiegavano i principî di questa sapienza circolassero fra i seguaci di tali scuole, i giuramenti di segretezza indissolubili dalla trasmissione erano tali che in tempi recenti, come ho detto, pochissimi esponenti profani delle

Digitized by Google

religioni e delle filosofie antiche hanno sospettato l'esistenza di quei principî.

La radice latina della parola « iniziazione » significa « incominciare », « principiare ». L'iniziazione è quindi l'avvio di una nuova fase o di un nuovo atteggiamento verso la vita, l'ingresso in un tipo d'esistenza interamente nuovo. La sua caratteristica è lo schiudersi della mente alla consapevolezza di altri livelli di coscienza, interiori ed esteriori. Iniziazione significa soprattutto evoluzione spirituale... una pietra miliare nella vita umana.

Ora, uno dei metodi migliori per apportare questo stimolo alla vita interiore, affinché si possa veramente incominciare un'esistenza caratterizzata dalla consapevolezza di superiori principî interiori, è la tecnica cerimoniale. Vogliamo dire, con questo, che viene organizzata una Cerimonia in cui certi insegnamenti, idee e ammonizioni sono comunicati al candidato in forma drammatica, in un Tempio (o Loggia) appositamente preparato. E non è tutto... altrimenti non si potrebbe affermare, dal punto di vista magico, che siano « iniziati » realmente e non solo figurativamente. Infatti, proferire un'ingiunzione non significa necessariamente che questa possa penetrare nella coscienza al punto di destare ad una nuova attività spirituale le qualità latenti. E abbiamo già constatato il fallimento spirituale di innumerevoli organizzazioni religiose e laiche, che possiedono i loro rituali e che tuttavia, in generale, hanno prodotto pochissimi iniziati dalla mentalità spirituale, santi e adepti di grandi meriti.

L'efficacia d'una cerimonia d'iniziazione dipende quasi esclusivamente dall'iniziatore. Che cos'è che dispensa il potere di un'iniziazione riuscita? Tale potere viene destato interiormente da un altro iniziatore capace, o dal compimento di un grandissimo lavoro magico e di meditazione. A questo punto, è superfluo elaborare una descrizione degli esercizi e dei processi tecnici di sviluppo che venivano intrapresi dai candidati e dagli aspiranti iniziatori. Sono già stati esposti altrove, tanto nel mio *Tree of Life* quanto — in forma incomparabilmente splendida — nei documenti della

Digitized by Google

Golden Dawn qui presentati. Ma è necessario sottolineare che la precedente preparazione personale e l'impegno magico prolungato costituiscono i soli mezzi con cui si può destare la vita spirituale dormiente di un altro, in modo che possa venire chiamato a buon diritto « iniziato ».

Ora noi sappiamo, da un esame dei documenti ricordati e dalla letteratura antica, che il fine dell'arte teurgica — come veniva allora chiamato il concetto magico dell'iniziazione — consisteva nel purificare la personalità, affinché ciò che vi era imprigionato potesse scaturire in una manifestazione aperta. Come si è espresso un alchimista: « Entro l'estremo materiale di questa vita, *quando è purificata*, si trova finalmente il Seme dello Spirito ». Lo scopo di tutti i processi magici e alchemici è la purificazione dell'uomo naturale e, operando sulla sua natura, l'estrazione dell'oro puro della conquista spirituale. L'iniziazione è questa.

I rituali e le cerimonie d'iniziazione della *Golden Dawn* meritano un attento studio. Mi auguro, con sincero fervore, che i lettori meditino ed esaminino con cura il testo. Ora, se osserviamo attentamente questi testi, ci accorgiamo di poter riassumere in una sola parola l'intero insegnamento e l'ideale dei rituali. Se vi è un'idea sottolineata costantemente fin dall'inizio, è l'idea contenuta nella parola *Luce*. Dal primo momento in cui il candidato viene ricevuto nella Sala dei Neofiti (quando lo *Hierophantes* gli rivolge queste parole: « Figlio della Terra, a lungo hai dimorato nella tenebra. Abbandona la notte e cerca il giorno »), sino alla trasfigurazione nella cerimonia della Cripta, l'intero sistema ha lo scopo di far discendere la Luce. È grazie alla Luce, infatti, che può venire esaltato l'aureo vessillo della vita interiore; è nella luce che stanno la guarigione e il potere dell'evoluzione. Qualche vago accenno al potere e allo splendore di quella gloria viene fatto per la prima volta all'aspirante al Grado di Neofita quando, nel momento in cui si rialza in piedi al termine dell'invocazione, la Luce viene formulata al di sopra della sua testa nel simbolo del Triangolo Bianco, dal-

Digitized by Google

l'unione degli strumenti dei tre principali officianti. Mediante il rituale dell'*Adeptus Minor*, che l'identifica con l'Officiante Capo, egli viene ucciso dalla forza distruttiva dell'io inferiore. Dopo essere stato simbolicamente sepolto, risorge trionfante dalla tomba di Osiride in una gloriosa resurrezione, tramite la discesa della bianca Luce dello Spirito. I gradi intermedi si occupano dell'analisi di quella Luce che vibra tra la luce e la tenebra, e dell'affermazione, entro la sfera personale del candidato, dei raggi dell'arcobaleno multicolore della promessa.

« Prima di tutte le cose », cosí comincia una frase, in un rituale, « vi sono il caos, la tenebra, e le Porte della Terra della Notte ». È in questa buia notte caotica, cosí ciecamente chiamata vita, una notte in cui lottiamo, fatichiamo e combattiamo incessantemente senza uno scopo razionale, che noi comuni esseri umani procediamo a tentoni, impegnati in vari compiti. Le porte dell'immenso impero della notte alludono in modo eloquente alla schiavitú materiale che abbiamo creato noi... una schiavitú che ci lega alle circostanze, a noi stessi, a prove di ogni genere, e ci vincola alle cose che disprezziamo e odiamo. Solo quando ci siamo chiaramente resi conto di essere prigionieri della tenebra, una tenebra interiore, cominciamo a cercare il solvente alchemico che disperderà la notte, e arresterà la continua proiezione esteriore dell'oscurità che accieca le nostre anime. Come nel credo buddhista, dove la prima nobile verità è la sofferenza, solo quando l'esperienza ci ha portati a intendere la vita come sofferenza, possiamo sperare che le sue devastazioni si plachino. Solo allora si apre la prospettiva di spezzare la proiezione inconscia, la cui fine rivela il mondo e la vita intera in una luce totalmente diversa. « Io proclamo una sola cosa, fratello », diceva il Buddha, « ora come prima. La sofferenza e la liberazione dalla sofferenza ».

Questi vincoli sono soltanto le porte della desolazione. L'uso della parola « porta » indica un mezzo di uscita e di entrata. Noi siamo entrati da queste porte, e possiamo varcarle anche per uscire, se vogliamo, per entrare nello splen-

Digitized by Google

dore del Sole che sorge, e per assistere forse anche al sorgere dello splendore spirituale. Perché « dopo l'informe, il vuoto e la tenebra, viene la conoscenza della Luce ». Come si è detto piú sopra, bisogna comprendere che la propria anima è perduta nella tenebra, prima di poter cercare un rimedio a quella irresponsabile *participation mystique*, la proiezione inconscia esteriore della confusione interiore, ed aspirare a quella terra divina che è, metaforicamente, il luogo della propria nascita. In quella terra non vi è tenebra, né informità, né caos. È il luogo della Luce... quella Luce « che nessun vento può estinguere, che arde senza stoppino e senza combustibile ».

Essere « portato alla Luce »: è una descrizione molto efficace della funzione dell'Iniziazione. È la Grande Opera. Non vi sono ambiguità nella concezione dei Rituali, perché appare evidente in tutta l'opera, dal Neofita all'*Adeptus Minor*, e forse anche oltre. Infatti, la Via è un'ascesa sulla scala dell'esistenza, fino alla sommità dell'Albero della Vita, un cammino in cui ogni sforzo compiuto e ogni passo portano un poco piú vicino alla vera gloria della Luce. Come sappiamo, l'esperienza del sorgere della Luce, nelle visioni e nello stato di veglia, è comune ai mistici di ogni epoca e di ogni popolo. Deve essere un'esperienza del piú alto significato, per chi percorre la Via, perché la sua apparizione sembra essere, sempre e dovunque, una realtà psichica incondizionata. È un'esperienza che sfida ogni definizione, sia nei suoi barlumi piú elementari che nelle sue estasi piú avanzate. Nessun codice di pensiero, filosofia o religione, nessun processo logico può vincolarla o limitarla o esprimerla. Ma rappresenta sempre, spiritualmente, una conquista straordinaria, una liberazione dal tumulto della vita e dalle complicazioni psichiche e, come ha detto C.G. Jung, « libera la personalità interiore dagli attaccamenti emotivi e immaginati, creando cosí un'unità dell'essere che viene sentita universalmente come una liberazione ». È il raggiungimento della pubertà spirituale, e segna uno stadio significativo dello sviluppo.

Digitized by Google

Sintomatica di questo stadio dell'evoluzione interiore è la completa trasformazione che si compie in ciò che precedentemente appariva come « il caos, la tenebra, ed i Portali della Terra della Notte ». Mentre l'uomo viene assurto alla divinità, e lo spirito divino discende nell'umanità, appaiono un nuovo cielo ed una nuova terra, e gli oggetti piú usuali assumono uno splendore divino, quasi fossero rischiarati da una luce spirituale interiore. È questo, almeno in parte, che intendevano i vecchi alchimisti, perché la scoperta della Pietra Filosofale trasforma tutti i metalli vili in oro purissimo. Nel suo libro *Centuries of Meditation*, Thomas Traherne fornisce un'interessante descrizione dell'estasi della personalità interiore, la sua reazione al mondo, quando l'esperienza mistica la libera da tutti gli attaccamenti. Traherne dice: « Il grano era grano immortale, che mai verrà mietuto, e che non era mai stato seminato. Pensai che esistesse dall'eternità all'eternità. La polvere e le pietre della strada erano preziose come l'oro; le porte erano dapprima la fine del mondo. Gli alberi, quando li vidi per la prima volta attraverso una delle porte, mi estasiarono; la loro dolcezza, la loro bellezza straordinaria fecero balzare il mio cuore, rendendomi quasi folle d'estasi, poiché erano strani e meravigliosi. Gli uomini! Oh, come sembravano venerabili e reverendi i vecchi! Cherubini immortali! E gli uomini giovani, angeli splendenti e scintillanti, e le fanciulle, creature serafiche di vita e di bellezza. Bimbi e bimbe che correvano e giocavano per la via erano gemme in movimento... Non sapevo che erano nati e avrebbero dovuto morire. Ma tutte le cose esistevano eternamente quali erano. L'eternità era manifesta nella Luce del Giorno, e dietro ogni cosa appariva un che d'infinito... ».

E per illustrare l'atteggiamento magico nei confronti della vita e del mondo, quando l'iniziazione ha prodotto il suo vero risultato, c'è un altro estatico panegirico di Traherne, e non so resistere all'impulso di citarlo. Perché, consentitemi di aggiungerlo, la Magia non impone un rifiuto della vita, una fuga dai tumulti dell'esistenza pratica. Cerca soltanto di

Digitized by Google

trasformare in oro ciò che prima era feccia. L'iniziazione ha come scopo l'inizio di una nuova vita, la trasformazione di ciò che è umile e vile in qualcosa di puro, indicibilmente splendido. « Dapprima tutto mi apparve nuovo e strano, inespressibilmente raro e delizioso e bello. Io ero un piccolo estraneo che, all'ingresso nel mondo, veniva salutato e circondato da innumerevoli gioie. La mia conoscenza era Divina; sapevo per intuizione le cose che, dopo la mia apostasia, andavo recuperando per mezzo della ragione. La mia stessa ignoranza era un vantaggio. Mi pareva d'essere stato riportato allo stato d'innocenza. Tutte le cose erano immacolate, pure e splendenti; sí, e infinitamente mie, e gioiose e preziose. Non sapevo che vi fossero peccati, lamenti o leggi. Non pensavo a miserie, dissidi o vizi. Tutto era sereno, libero e immortale. Ignoravo le infermità, la morte, le punizioni. In assenza di tutto questo, mi allietavo come un angelo davanti alle opere di Dio in tutto lo splendore della loro gloria; vedevo tutto nella pace dell'Eden... Il Tempo era Eternità, un perpetuo Sabbath... ».

Questa è la Pietra Filosofale, la Quintessenza, il *Summum Bonum*, vera saggezza e perfetta felicità.

Il neoplatonico Psello ha scritto che la funzione della Magia Iniziatica era « iniziare o perfezionare l'anima umana mediante il potere delle cose materiali, qui sulla terra; perché la facoltà suprema dell'anima non può, da sola, aspirare all'intuizione piú sublime e alla comprensione della divinità ». Nell'occultismo, è frequente l'aforisma: « La natura, senza aiuto, fallisce ». La vita naturale, cioè, abbandonata a se stessa, e isolata dall'influsso di un tipo superiore di vita o di coscienza, può produrre solo una cosa comune. Ci ricorda il sentimento degli alchimisti, che esprimevano disprezzo per la loro « materia prima », quale esisteva nel suo stato naturale o impuro, nella condizione in cui si trova normalmente. Ma questa materia prima, purificata dall'arte psico-chimica dell'alchimia, cioè dell'Iniziazione, viene trasformata nella cosa piú preziosa del mondo. Ma fino a quando non viene mondata e purificata, ha poco o punto valore.

Digitized by Google

La natura, tuttavia, aiutata a superare lo stadio in cui è stata lasciata dagli uomini saggi e devoti, può trascendere se stessa. Per questo motivo Psello afferma che l'anima, in sé e per sé, non può conseguire la divinità, a meno che sia guidata da Iniziati, e perciò assurta ad un'altra vita. È appunto per compiere questa integrazione, per operare questa iniziazione, questa esaltazione della coscienza al di sopra del suo stato naturale, fino alla luce divina, che esiste il sistema magico della *Golden Dawn*, o qualunque altro legittimo sistema iniziatico. La funzione di ogni fase della sua attività, l'intento dichiarato dei suoi rituali principali, e l'affermazione esplicita del suo insegnamento consistono nell'assistere il candidato, mediante le sue aspirazioni, a trovare quell'unità dell'essere che è l'Io interiore, la pura essenza della mente, la natura di Buddha. Il sistema non si limita a sottintenderlo con i suoi movimenti rituali e i suoi assiomi; vi sono passi chiari e inequivocabili in cui queste idee sono espresse chiaramente. Troviamo scritto, quindi, che lo scopo dell'iniziazione e dell'insegnamento mistico è, « per mezzo dell'intervento del simbolo, del cerimoniale e del sacramento, guidare l'anima, affinché possa sottrarsi all'attrazione della materia e liberarsi dall'assorbimento in essa, dove si aggira come in uno stato di sonnambulismo, senza sapere donde viene e dove va ». Inoltre, nello stesso Rituale, celebrato in occasione degli equinozi d'autunno e di primavera (1), l'Adepto Capo officiante recita un'invocazione, chiedendo una guida per lo *Hierophantes* appena insediato. Viene chiesto « che egli possa guidare bene e degnamente coloro che sono stati chiamati dalle tribolazioni delle tenebre alla Luce di questo piccolo regno del Tuo amore. E fa' inoltre sí che, procedendo per Tuo amore, con lui e per suo mezzo, essi possano passare dal Desiderio della Tua casa alla Luce della Tua presenza ». Seguono poi le frasi lette dal Secondo e Terzo Adepto: « Il desiderio della Tua casa

(1) Il 21 marzo e il 23 settembre (N.d.C.).

Digitized by Google

mi ha divorato », e: « Io desidero dissolvermi ed essere con Te ».

Infine, affinché non rimanga ombra d'equivoco, per quanto riguarda gli oggetti di questa divina Teurgia, mi sia consentito riportare ancora una citazione tratta dallo stesso rituale. Riferendosi ai Superni e al Tempio, che anticamente veniva eretto in luoghi elevati, il discorso aggiunse: « Il tuo luogo sacro fu devastato, e i Figli della casa della Saggezza furono condotti lontano, nella cattività dei sensi. Da allora, noi abbiamo prestato il nostro culto in case costruite con le mani, ricevendo i sacramenti da una Luce derivata, in luogo dello Splendore coesistente. Eppure, tra Segni e simboli, i pegni della Presenza Superiore non sono mai mancati nei nostri cuori. In riva alle acque di Babilonia noi ci siamo seduti e abbiamo pianto, ma abbiamo sempre ricordato Sion; e questo ricordo è testimone che ritorneremo esultanti alla casa di nostro Padre ».

Questo, inequivocabilmente, è il vero scopo della Grande Opera che ci attende, e perciò dovremo sempre volgere ad esso, con fermezza, l'occhio e l'aspirazione. Infatti, poiché la strada per giungere alla Sion spirituale richiede grandi sforzi, e poiché talora procede tortuosamente, si prova la grande tentazione d'indugiare sul ciglio della via, di avviarsi per ameni vialetti laterali, o di giocare distrattamente con i bastoni che hanno il solo scopo di aiutarci a procedere. Ma non dimentichiamo a quale splendente città ci conduce la strada tortuosa; e ben pochi pericoli possono colpire chi la segue con fermezza sino alla fine. Solo quando si dimentica la città eterna la strada diviene difficile, assediata da pericoli invisibili.

Prima di cercare di descrivere alcuni punti salienti dei Rituali, brevemente, poiché — dato che sono riportati in questi volumi, è necessario studiarli individualmente e farne l'esperienza, affinché sia possibile acquisire un punto di vista personale — è opportuno dedicare qualche parola di spiegazione alla stessa Arte dell'Iniziazione cerimoniale.

Una prefazione utile e significativa si può trarre dal com-

Digitized by Google

mento di Jung alla traduzione di Wilhelm del *T'ai I Chin Hua Tsung Chih* (1), dove vengono spiegate le funzioni ritualistiche della Magia. « Le pratiche magiche », egli afferma, « sono le proiezioni di eventi psichici che, in casi come questi, esercitano una controinfluenza sull'anima, e operano come una sorta d'incantesimo sulla personalità. Vale a dire, per mezzo di queste *performances* concrete, l'attenzione o meglio l'interesse viene riportato in un sacro regno interiore che è la fonte e la mèta dell'anima. Questo regno interiore contiene l'unità della vita e della coscienza che, benché posseduta un tempo, è andata perduta e deve essere ritrovata ».

Da un certo punto di vista gli officianti che partecipano ai Rituali rappresentano appunto tali proiezioni psichiche. Essi rappresentano, come i personaggi dei sogni, aspetti diversi dell'uomo stesso... personificazioni di principî psicologici astratti inerenti allo spirito umano. Tramite i mezzi dichiaratamente artificiali o convenzionali della proiezione drammatica di questi principî personificati in una cerimonia ben ordinata, s'induce una reazione nella coscienza. Tale reazione è calcolata in modo da destare dalla condizione di sonno quelle facoltà prima latenti, rappresentate oggettivamente dagli officianti nel Tempio dell'Iniziazione. Senza il minimo sforzo conscio da parte dell'aspirante, questa delineazione esteriore delle parti spirituali produce una corrente involontaria di « simpatia », che può essere sufficiente a realizzare lo scopo della cerimonia d'iniziazione. Il fascino estetico esercitato sull'immaginazione — a parte quella che può essere chiamata la virtú magica intrinseca di cui trattano piuttosto a lungo i documenti Z.1. e Z.3. della *Golden Dawn* — stimola ad una attività rinnovellata la vita del regno interiore. E l'azione di questo tipo di rituale drammatico è tale che l'anima può scoprirsi esaltata al culmine, e durante l'elevazione mistica può ricevere la rivelazione della Luce.

(1) Tr. it.: *Il Mistero del Fiore d'Oro*, Edizioni Mediterranee, Roma 1971 (N.d.C.).

Digitized by Google

Applicando dunque queste idee al Neofita o ○ = □ — così indicato perché non viene attribuito a nessuna delle enumerazioni, o *Sephiroth* dell'Albero della Vita, dato che è un grado preliminare o di noviziato — vediamo che il *Kerux* è un officiante che personifica le facoltà della ragione. Egli rappresenta quella parte intelligente e attiva della mente che funziona sempre in obbedienza alla Volontà... in una parola, il *Ruach* della Cabala. La parte superiore di quella mente, la coscienza sensibile e intuitiva è rappresentata dall'*Hegemon*, il quale cerca il sorgere della Luce. E lo *Hierophantes*, in questa cerimonia iniziale del Neofita, agisce in nome dell'anima spirituale superiore dell'uomo, quell'Io divino di cui diveniamo consapevoli tanto di rado, se pure lo diventiamo. « L'essenza della mente è intrinsecamente pura », è una definizione del Bodhisattva Sila Sutra, ed è questo stato essenziale d'illuminazione, questo Io interiore, Osiride glorificato attraverso le prove e reso perfetto dalla sofferenza, che viene rappresentato dallo *Hierophantes* sul podio. Egli sta assiso al posto del Sole che sorge, sul trono dell'Oriente, e se si escludono due o tre eccezioni non si sposta mai da quella posizione nel Tempio. Come insegna la Cabala, l'eterna dimora dell'Io superiore è nell'Eden del Paradiso, il santuario superno che viene difeso contro il caos dalla spada fiammeggiante del Cherubino che rotea da ogni parte ai confini dell'abisso. Da quell'elevata roccaforte spirituale, abbassa lo sguardo verso il suo veicolo, l'uomo inferiore, evolutosi con lo scopo di fornirgli esperienze... non partecipa alle sue lotte e alle sue tribolazioni, eppure, da un altro punto di vista, ne soffre acutamente. Raramente quel Genio lascia il suo palazzo delle stelle, tranne quando, volontariamente, l'io inferiore si schiude a quello superiore con un atto sincero di aspirazione o di sacrificio di sé, il solo che rende possibile la discesa della Luce nei nostri cuori e nelle nostre menti. Perciò, quando lo *Hierophantes* lascia il Trono dell'Oriente, rappresenta l'Io Superiore in azione, e come Osiride segna la discesa attiva dello splendore supremo. Infatti, quando lascia il podio con la bacchetta solle-

Digitized by Google

vata, egli dice: « Io vengo nel Potere della Luce. Io vengo nella Luce della Saggezza. Io vengo nella Misericordia della Luce. La Luce porta la guarigione nelle sue ali ». E dopo aver portato la Luce all'aspirante, ritorna al suo trono, come se il Genio divino di cui è il simbolo attendesse il ritorno volontario dell'aspirante stesso all'eterna dimora della Luce.

Persino nella comunicazione dei soliti imbonimenti delle società segrete, i segni e le strette di mano vengono spiegati esclusivamente in termini di ricerca della Luce. Anche le varie disposizioni degli officianti e i loro movimenti nel Tempio hanno un profondo significato, e vanno considerati attentamente, poiché vengono a reiterare costantemente lo scopo implicito del rito. Per esempio, accanto all'altare, i tre officianti principali formano intorno al candidato una Triade che rappresenta, simbolicamente, la Luce Superna del Vuoto, che viene inoltre simboleggiata dal numero delle circumambulazioni intorno ai confini del Tempio. Il cordone bianco legato in tre giri intorno alla vita richiama le stesse idee. Anche sull'altare del Tempio vi sono simboli indicanti l'ascesa della Luce. Una rossa croce latina, formata da sei quadrati e simboleggiante armonia ed equilibrio è collocata sopra un triangolo bianco... l'emblema della *Golden Dawn*. Essi formano il simbolo dei *Sephiroth* Superni, che sono la vita dinamica e la radice di tutte le cose, mentre nell'uomo costituiscono la triade di facoltà spirituali che è intrinsecamente pura essenza della mente. Perciò il triangolo è un emblema adatto alla Luce. E la collocazione della Croce sopra il Triangolo indica non già la dominazione dello spirito sacro, bensí il suo equilibrio e la sua armonia nel cuore dell'uomo. Sebbene questo complesso simbolismo possa venire difficilmente compreso dal candidato al momento dell'iniziazione, ha un tale valore intrinseco quale *corpus* organizzato di suggestione che viene percepito e notato, e colpisce il punto focale.

La tradizione ci insegna che il fine dei riti sacri era la purificazione dell'anima, affinché il suo potere dissolvesse gradualmente gli ostacoli e compenetrasse il corpo pesante e

Digitized by Google

il cervello opaco. « Sappiate », dice Synesius, « che la Quintessenza e l'arcano della nostra pietra altro non è che la nostra gloriosa anima celestiale, *tratta fuori dal nostro magistero* ». Perciò il grado preliminare di Neofita, nella *Golden Dawn*, tende alla purificazione della personalità. Adempie la testimonianza dell'Arte Ermetica, affinché la Luce interiore possa fermentare e perfezionarsi grazie al metodo cerimoniale dell'iniziazione. Purificazione e consacrazione: ecco il tema ripetuto insistentemente al candidato. « Senza essere stato purificato e consacrato, tu non puoi entrare nella nostra sacra Sede! ». Il fuoco e l'acqua servono per queste numerose consacrazioni fino a quando il candidato viene posto nella posizione di equilibrio, tra le due Colonne, dove si crea il suo primo legame con il suo Genio superiore e divino.

Il Rituale del Neofita sta veramente a sé. È una cerimonia introduttiva che adombra tutte le formule e le tecniche principali. Come il rituale dell'*Adeptus Minor*, riguarda quasi esclusivamente la Luce. I cinque gradi intermedi hanno quale scopo il risveglio delle basi elementari di ciò che deve diventare lo strumento del grado piú alto. Ridestate e purificate, possono venire consacrate alla Grande Opera, al fine di diventare degni veicoli per la presenza della Luce. Prima, però, è necessario che vengano ridestate. Infatti, anche se è un luogo comune psicologico, fino a quando non viene rivelata la loro presenza, non si può compiere la trasmutazione. In forma simbolica, la cerimonia di ogni grado evoca gli spiriti di un particolare elemento. E come un pezzo d'acciaio collocato vicinissimo ad una calamita riceve in qualche misura il suo magnetismo, la presenza del potere induce il potere, non diversamente dal fenomeno dell'induzione magnetica. Il contatto con il tipo d'elemento appropriato produce un tipo identico di reazione entro la sfera del Neofita, ed è cosí che procedono l'evoluzione e l'avanzamento. I discorsi degli officianti riguardano quasi esclusivamente la conoscenza pertinente a quell'elemento e a quel

Digitized by Google

grado, e gli estratti dei frammenti degli antichi Misteri e da alcuni libri della Cabala contribuiscono a produrre un'atmosfera suggestiva.

L'elemento offerto per l'opera di trasmutazione nel grado di *Zelator* è la parte terrena del Candidato. Il rituale lo ammette simbolicamente al primo gradino della maestosa scala, il cui culmine si perde nella Luce. Questo primo gradino è la sfera inferiore dell'Albero della Vita convenzionale, *Malkuth*, il *Sanctum Regnum*. Ad essi sono ascritti il primo grado di *Zelator* e l'elemento della Terra. Dopo l'invocazione agli spiriti elementari della Terra, il Candidato viene condotto cerimonialmente a tre posizioni: le prime due sono quelle del male e della presenza divina. In ognuna di esse, i Custodi lo respingono con la spada, invitandolo ad andarsene perché non è preparato. Il suo terzo tentativo di procedere lo porta in una posizione bilanciata, sul sentiero dell'equilibrio, la Via Mediana; e qui viene ricevuto. Gli schiude la via lo *Hierophantes*, che rappresenta anche in questo caso l'anima celeste delle cose. Durante il cammino lungo quella via, si stabilisce nel candidato la stabilità della Terra, che alla fine potrà rivelarsi un tempio duraturo dello Spirito Santo.

Alcuni hanno giudicato con asprezza e severità questi gradi elementali; altri li hanno rifiutati completamente. In una lettera inviatami da un ex *Praemonstrator* di un Tempio della *Golden Dawn*, questi rituali venivano condannati perché, si diceva, erano semplicemente una parata ridondante e verbosa della conoscenza occulta che uno dei Capi possedeva a quel tempo. In un certo senso, le affermazioni dei critici sono vere. Le formule e gli insegnamenti fondamentali sono racchiusi nel preliminare Grado di Neofita e in quello di *Adeptus Minor*. È lo sviluppo delle idee in queste cerimonie che costituisce la Grande Opera... la rivelazione dell'essenza della mente, l'invocazione del Genio superiore. Questi, tuttavia, sono gli alti scopi e le mete finali del termine mistico. Nonostante i suoi limiti, sono i fini supremi cui deve tendere ogni uomo. Nel frattempo, per rendere possibile tale conseguimento nel suo senso piú pieno, vi so-

Digitized by Google

no parecchie cose importanti che richiedono attenzione. La personalità deve essere armonizzata. Ogni suo elemento richiede un'equilibrazione, affinché l'illuminazione conseguente dall'opera magica non produca un fanatismo patologico, anziché l'integrità propria della condizione di Adepto. L'equilibrio è necessario al compimento della Grande Opera. « L'equilibrio è la base dell'anima ». Perciò i quattro gradi di Terra, Aria, Acqua e Fuoco gettano i semi del pentagramma cosmico, e al di sopra di essi viene collocata, nella cerimonia della Porta, la Corona dello Spirito, la quintessenza, aggiunta per temperare la veemenza degli elementi, affinché tutti possano cooperare in un rapporto equilibrato. Questi gradi, perciò, costituiscono una parte importante e integrante dell'opera, nonostante la miopia della critica ostile. Tuttavia paragonarli con quelli che li precedono e quelli che li seguono è sintomatico di una confusione intellettuale per quanto riguarda le funzioni. È un po' come se qualcuno dicesse che il latte è piú virtuoso del venerdí... un assurdo, insomma. Eppure, nell'ambito della magia, vengono istituiti continuamente paragoni del genere, senza che ci si accorga del ridicolo. È ovvio che non è possibile fare comparazioni tra categorie diverse. Lo scopo del rituale del Neofita è diverso da quello dello *Zelator*, e paragonarli tra loro è un errore. Ci si potrebbe invece chiedere a buon diritto se il grado di *Zelator* e gli altri gradi elementali realizzano ciò che affermano di realizzare. E questo è un altro discorso. Gli esperti concordano nel ritenere che è effettivamente cosí, e per il momento accetto il loro responso.

Il candidato viene preparato da questi gradi a entrare nella regione incommensurabile, a cominciare ad analizzare e a comprendere la natura della Luce che gli è stata accordata. I primi tre gradi elementali possono venire assunti con tutta la rapidità desiderata dal candidato, a discrezione dei Capi. Viene richiesto semplicemente di dimostrare, mediante un esame, che si sono compiute le meditazioni appropriate e che si sono imparati a memoria certi aspetti della sapienza cabalistica, necessari all'attività magica.

Digitized by Google

Prima di procedere nell'analisi dei gradi, è opportuno citare un altro splendido brano di prosa del grado di *Zelator*... un passo di grande bellezza, estrema eloquenza ed elevato significato. « E Tetragrammaton pose i Kerubim a Oriente del Giardino dell'Eden, e una Spada Fiammeggiante che ruotava da ogni parte per custodire la via dell'Albero della Vita, poiché Egli ha creato la Natura affinché l'uomo scacciato dall'Eden non precipiti nel Vuoto. Egli ha legato l'uomo con le stelle, come con una catena. Egli lo attrae con i frammenti dispersi del Corpo Divino negli uccelli, nelle bestie e nei fiori. Ed Egli piange su di lui nel Vento e nel Mare e negli Uccelli. E quando i tempi saranno finiti, egli richiamerà i Kerubim dall'Oriente del Giardino, e tutto verrà consumato e diverrà infinito e santo ».

Sarebbe una gioia, se fosse possibile, dedicare parecchie pagine di questa introduzione agli elogi di quelle che vengono chiamate « le quattro preghiere elementali ». Ognuna delle cerimonie d'Iniziazione elementali si conclude con una lunga preghiera o invocazione che sembra scaturire dal cuore stesso degli elementi. Bisogna leggerle in silenzio, meditarle continuamente e ascoltarle spesso per apprezzarle pienamente, quando il lettore si accorgerà che le sue reazioni personali si cristallizzano. Recitate dallo *Hierophantes* al termine della cerimonia, queste preghiere esprimono l'aspirazione innata dagli elementi alla mèta che, a modo loro, si sforzano di raggiungere, perché qui vengono concepiti come forze cieche e mute sia all'interno che all'esterno della sfera personale dell'uomo. In questo ricevono l'aiuto degli esseri umani i quali, avendoli invocati e avendo usato il loro potere, cercano di ripagarli in tal modo.

Il grado successivo alla cerimonia della Terra è quello di *Theoricus*. Si riferisce al Nono *Sephirah* dell'Albero della Vita, *Yesod*, il Fondamento; e ad esso sono attribuiti la sfera d'azione della Luna e l'elemento Aria. Qui il candidato viene condotto alle posizioni dei quattro Kerubim, il coro angelico di *Yesod*. In quel rituale, i Kerubim presiedono alle forze elementari; sono i poteri vivificati delle lettere del

Digitized by Google

Tetragrammaton operanti negli elementi. Su ciascuno di questi governa una delle quattro lettere della mirifica Parola e uno dei Kerubim. È sempre mediante il potere e l'autorità e il simbolo del Kerub che vengono invocati gli spiriti elementali ed i loro signori. In questo rituale, come in tutti gli altri, sono dissimulate importanti formule pratiche di magia cerimoniale.

A questo punto del rito, con gli elementi dell'Aria che vibrano intorno a lui e attraverso lui, lo *Zelator* viene esortato ad essere « pronto e attivo come i Silfi, ma evitando frivolezza e capriccio. Sii energico e forte come le Salamandre, ma evitando irritabilità e ferocia. Sii flessibile e attento alle immagini come le Ondine, ma evitando pigrizia e volubilità. Sii laborioso e paziente come gli Gnomi, ma evitando grossolanità e avidità. Cosí svilupperai gradualmente i poteri della tua anima e ti renderai degno di comandare gli spiriti degli elementi ».

In ognuno dei gradi vengono mostrati parecchi disegni e diagrammi, ciascuno dei quali conferisce informazioni utili alla ricerca ascendente. Vengono trattati anche gli Arcani dei Tarocchi, poiché indicano figurativamente le tappe del viaggio, e rappresentano la storia dell'anima. Per motivi di spazio, non sarà possibile riprodurre in questi volumi un mazzo di Tarocchi basati sulle descrizioni esoteriche, anche se l'avrei desiderato moltissimo. Tuttavia, usando il mazzo di Waite e quelli francesi e italiani, e comparandoli con le esposizioni contenute nei rituali, il lettore potrà porre rimedio all'omissione (1).

Il terzo grado è quello di *Practicus*, che si richiama a *Hod*, lo Splendore, il *Sephirah* situato piú in basso sul lato sinistro dell'Albero, la Colonna della Severità. Le sue attribuzioni si riferiscono alla sfera d'azione di Mercurio, ma soprattutto all'elemento dell'Acqua, che viene invocato in

(1) Le carte di Waite (ma anche quelle di Crowley) sono descritte e in parte raffigurate in: S.R. Kaplan, *I Tarocchi*, Mondadori, Milano 1973 (N.d.C.).

Digitized by Google

questa cerimonia. Come ho osservato in precedenza — ed è opportuno ripeterlo — l'Albero della Vita e lo schema cabalistico nel suo complesso vanno attentamente studiati, al fine di apprezzare in modo adeguato il valore delle attribuzioni ai *Sephiroth* e alle Vie. Due Vie conducono alla Sfera dello Splendore: la Via di Fuoco che proviene da *Malkuth*, e la Via del riflesso della sfera del Sole che proviene da *Yesod*. L'Acqua è germinativa e materna, mentre il Fuoco è paterno e fruttificante. Dalla loro stimolazione interiore e dalla loro unione — la triturazione alchemica — nasce la vita superiore; è detto: « Se non sarete battezzati con l'acqua e lo Spirito non potrete entrare nel Regno dei cieli ».

In questo grado, perciò, il Candidato viene condotto davanti alla sfera d'acqua stagnante che, per la presenza di elementi solari e fiammeggianti, viene vitalizzata e trasformata in una base creativa perfetta. Quasi tutti i discorsi di questo rituale sono attribuiti ai Kabiri della Samotracia, gli Dèi del diluvio, sebbene il *corpus* principale del rituale stesso consista dei versetti risonanti degli *Oracoli caldei*, mi sembra nella traduzione del dottor Westcott, con qualche modifica autorizzata, opera di Mathers. L'intero simbolismo del grado di *Practicus* è riassunto dalla posizione sull'altare dei principali emblemi della *Golden Dawn*, disposti in modo che « la croce sopra il Triangolo rappresenti il potere dello Spirito che si leva sopra il triangolo delle Acque ». Questo indica, inoltre, l'immediato compito del candidato. A questo punto, poi, i diagrammi esposti cominciano ad assumere uno speciale significato, e sebbene abbiano un tema di carattere apparentemente biblico, e accompagnato da spiegazioni in una fraseologia bizzarra ad esso consono, sono tuttavia estremamente suggestivi, poiché contengono gli elementi di una psicologia profonda. Dopo questo grado viene automaticamente un'attesa di tre mesi, che si richiama al regime degli elementi, quasi un periodo d'incubazione silenziosa, durante il quale i testi rituali vengono consegnati al candidato, affinché ne faccia copie per usarle e studiarle.

Digitized by Google

Il quarto grado, *Philosophus*, porta avanti di un altro passo il candidato. Il *Sephirah* è *Netzach*, Vittoria, cui sono riferiti l'azione del pianeta Venere e l'elemento del Fuoco, mentre i sentieri che si collegano ai gradini inferiori della scala hanno natura principalmente equorea. Quindi gli elementi che s'incontrano hanno natura identica a quelli del grado precedente, ma il loro ordine e il loro potere sono invertiti. Prima l'acqua era dominante. Ora il Fuoco infuria e turbina in una livida tempesta, e l'Acqua è solo l'elemento complementare su cui può manifestarsi, affinché si mantenga il dovuto equilibrio, cosí come è scritto: « Il *Ruach Elohim* aleggiava sopra le Acque ». Questi due sono gli elementi primari terrestri che, controllati con intelligenza e usati in modo creativo, possono condurre al ristabilimento dell'Età dell'Oro. Mediante la loro trasmutazione è possibile ricreare un nuovo paradiso dalla tenebra e dal caos in cui era precipitato. Infatti, la Luce non può venire legittimamente invocata sull'uomo, né può dimorare in lui, fino a quando il caos non è stato trasformato nell'equilibrio della realizzazione e dell'illuminazione completa. Fino a quando l'ordine non è stato riportato negli elementi inferiori del suo regno terreno, l'uomo non può aspirare a buon diritto alla pace e alla sicurezza interiore.

I simboli raffigurati sulla Via di Peh, che congiunge le sfere del Fuoco e dell'Acqua, indicano i risultati delle prime tappe della Via, perché la carta dei Tarocchi che viene mostrata rappresenta la Torre distrutta dalla folgore. I tre squarci aperti nelle mura simboleggiano la Triade Superna, l'insediamento del divino dopo e tramite la distruzione dell'io esteriore. Sebbene Fuoco e Acqua, calore e umidità siano essenzialmente creativi, la loro stimolazione nell'essere del Neofita attira la sua attenzione, forse per la prima volta, sulla condizione caotica della sua esistenza naturale, e sul totale disordine psichico in cui l'hanno precipitato l'ignoranza e l'impotenza spirituale. Questi elementi, che pure evocano ciò che vi è di piú elevato nella sua anima, evocano anche ciò che vi è di basso e vile. Il risultato del primo

Digitized by Google

passo è analitico: uno squilibrio, l'annientamento di tutto ciò che prima l'uomo considerava vero e santo... il caos, la tenebra e le Porte della Terra della Notte. È uno stato doloroso, ma indispensabile, se si vuole progredire e trascendere il caos preliminari. Su queste rovine si può erigere il nuovo tempio della Luce, perché è sempre dalle macerie e dai rifiuti che vengono scelti i materiali per la manifestazione della divinità. Questi simboli hanno un duplice riferimento. Non soltanto richiamano le epoche dell'evoluzione creativa, il cui ricordo è svanito da molto tempo persino nella memoria della natura, ma anche le ricapitolazioni di tali periodi nell'ambito del progresso personale lungo la Via. « L'Aspirante sulla soglia dell'Iniziazione », osserva giustamente Crowley, « si trova assalito dai " complessi " che lo hanno corrotto, e che lo tormentano con la loro esteriorizzazione, e la sua torturata riluttanza ad eliminarli lo precipita in tali prove e traversie da farlo apparire (ai suoi occhi e a quelli altrui) trasformato da uomo nobile e retto in un innominabile briccone ». Sono queste le esperienze che toccano a ogni aspirante quando l'iniziazione gli impone la rivelazione che « tutto è sofferenza ». Anzi, io ritengo che il criterio, il segnale distintivo dell'iniziazione riuscita sia il ricorrere di queste esperienze o di altre assai simili. L'intero universo, sotto lo stimolo degli elementi magici e dell'analisi interiore, sembra crollare come un castello di carte. Questa è la parte « *solve* » della formula alchemica *solve et coagula.*

L'analisi deve precedere la sintesi. La corruzione è la base primitiva da cui viene estratto l'oro puro dello spirito. Inoltre, i trattati alchemici descrivono in modo eloquente il carattere velenoso di questa condizione che, sebbene estremamente sgradevole, è indispensabile; e il suo avvento è almeno un sintomo di un buon lavoro. Si ritiene che non sia possibile ottenere i risultati piú elevati se prima non si è prodotto questo tipo di mutamento. Per quanto lo permettono la natura dell'ambiente e il potere creativo dell'Io personale, il compito espresso dalla formula *coagula* consiste nel raccoglierli e nel rimodellarli in modo piú consono ai propri desi-

Digitized by Google

deri. Anche qui, gli alchimisti insistono incrollabilmente sull'aforisma: « La Natura, senza un aiuto, fallisce ». Infatti l'alchimista, cosí afferma la tradizione, incomincia la sua opera là dove la Natura ha desistito. E quando il fenomeno del *solve* ricorre spontaneamente in natura, il risultato e l'esito — la coagulazione degli elementi precedentemente dissolti — non sono molto dissimili da ciò che esisteva in precedenza. Ma con la tecnica dell'iniziazione, il caos viene sollevato e fermenta, affinché con l'aiuto dell'invocata luce bianca dello Spirito divino, possa evolversi una specie superiore d'essere illuminato.

Nei due diagrammi dell'Altare — uno chiamato « Il Giardino dell'Eden », mostrato nel grado di *Practicus*, e l'altro chiamato « La Caduta », mostrato nel grado di *Philosophus* — tutte queste idee vengono ampliate e sintetizzate. È opportuno studiarle accuratamente e farle oggetto di lunghe meditazioni, perché contengono molte indicazioni dei problemi spirituali e psicologici che assediano colui che percorre la Via, e riassumono l'intera filosofia della Magia. Molti accenni che possono essere utili nella meditazione, sono contenuti in *The « Curse » from a Philosophical Point of View* (La « maledizione » da un punto di vista filosofico) nel secondo volume di *The Secret Doctrine* della Blavatsky (1), a proposito del mito di Prometeo e del risveglio di Manas, la mente.

Poiché questi due diagrammi sono riprodotti nel testo, non è necessario aggiungere molte spiegazioni. Il primo consiste in una rappresentazione personificata dei tre principî fondamentali nell'Uomo. Ciascuno è apparentemente separato, funzionante indipendentemente sul proprio piano senza collaborare con quello inferiore o superiore, di cui sembra ignaro. Rappresenta principalmente l'uomo nel mattino della razza, ormai concluso, nelle prime fasi dello sforzo evolutivo, quando l'autocoscienza non era ancora stata conquistata

(1) Tr. it.: *La dottrina segreta*, vol. II, Napoleone, Roma 1971 (N.d.C.).

Digitized by Google

mediante sforzi autoindotti e autoideati, e quando la pace e l'armonia regnavano interiormente ed esteriormente per diritto ereditario, anziché in seguito all'impegno personale. Il diagramma appare nel grado di *Practicus*, il grado dell'Acqua, poiché l'Acqua è un'adeguata rappresentazione di questa placidità. Alla sommità del diagramma sta la Donna vestita di sole dell'*Apocalisse*, incoronata di dodici stelle, e con la luna ai piedi. Il suo simbolismo si riferisce all'essenza superna della mente, e rappresenta quindi il tipo e il simbolo dell'*Augoeides* splendente, *Neschamah*. Parlando di una concezione psicologica analoga nel suo commento al *Mistero del Fiore d'Oro*, C.G. Jung osserva che questa figura rappresenta « una linea o un principio di vita che tende verso splendenti vette sovrumane. Alla base dell'albero sta Eva, *Nephesch* o inconscio, che in opposizione a questo Genio divino, sta per l'oscuro « principio tellurico, femminile, con la sua emozionalità e la sua istintività che risalgono alle profondità del tempo e alle radici della continuità fisiologica ». Tra le due figure sta Adamo, sostenuto dalla forza fondamentale di Eva, l'Ego o *Ruach* non ancora destato alla rivelazione del suo potere innato e delle sue possibilità. Da un punto di vista piú ampio, egli rappresenta la razza nel suo insieme, ed è « il simbolo personificato del Logos collettivo, l' " Esercito ", e dei Signori della Saggezza o dell'Uomo Celeste, incarnato nell'umanità ». Altrimenti, egli rappresenta il Candidato individuale sulla Via, prima del risveglio dei « cani dormienti » nel suo essere, per usare la calzante espressione della Blavatsky.

Sotto queste tre figure dorme un drago silenzioso, avvolto in spire. Nessuno sembra consapevole di quella potenza latente, titanica e prometeica, che è il potere magico attivo incentrato nell'uomo, la sua libido, neutra, dalle potenzialità enormi, ma non buona o cattiva in se stessa.

Molto simile, sotto diversi aspetti, è il diagramma rivelato nel Grado di *Philosophus*. Come nel grado dell'Acqua si manifestava la pace divina del Giardino dell'Eden, in questo grado di *Philosophus* viene mostrato il Fuoco che ha causato

Digitized by Google

la catastrofe. Il drago dalla testa d'idra, che prima era acciambellato sotto l'albero, in questo Diagramma ha preso il posto che gli compete. Le sue teste cornute si avvolgono alla struttura stessa dell'Albero della Vita e giungono fino a *Daath*, ai piedi dei Superni. Attratta verso il basso dall'albero della conoscenza — e rammentando il senso in cui la *Bibbia* usa il verbo « conoscere », deduciamo che la radice del disastro fu un apprendimento imperfetto del potere creativo — verso il « mondo oscuramente splendido in cui sta continuamente una profondità senza fede », Eva, l'io inferiore, smette di dare sostegno ad Adamo. Ha ceduto al fascino tremendo della psiche che si ridesta. È assai piú facile precipitare che salire alle vette lontane. Eppure la Caduta è catastrofica da un solo punto di vista. La consapevolezza dell'ascesa del Drago dona all'uomo la coscienza del potere... e il potere è vita e progresso. Il Drago è il simbolo del grande nemico da sconfiggere e anche, con il procedere dell'equilibrazione, del grande premio che attende la riuscita.

La Caduta, quale stato di coscienza, è analoga alla condizione descritta da diversi mistici come la buia Notte dell'Anima. È accompagnata da un senso di aridità intollerabile, la temuta consapevolezza del fatto che tutti i poteri dell'anima sembrano morti, e la vista della mente si chiude in una muta protesta contro la dura disciplina dell'Opera. Mille e una seduzione tendono a distogliere il candidato dalla contemplazione della mèta magica, e gli vengono offerti mille e un mezzo per infrangere in ispirito il suo voto di « perseverare nella scienza divina », senza infrangerne la lettera. Apparirà che la mente stessa divenga tumultuante e instabile, e avverta il candidato che sarebbe meglio per lui godersi una pausa nelle attività magiche. A questo stato si riferiscono allegoricamente gli alchimisti nelle descrizioni del Drago velenoso, che segue alla corruzione della loro Materia Prima. Vaughan lo chiama « un orribile Drago divoratore... che striscia e si torce in fondo alla sua grotta, essendo privo d'ali. Non toccarlo assolutamente, neppure con le tue mani, poiché sulla terra non vi è un altro veleno altrettanto violento e trascen-

Digitized by Google

dente ». Ma quando, se sopporta pazientemente questa condizione, il mistico la supera, a poco a poco albeggia nel cuore e nella mente una coscienza spirituale superiore. Sempre negli scritti alchemici, scopriamo che Vaughan osserva: « Quando hai incominciato a procedere, questo Drago si muterà in un Cigno, ma piú candido della neve vergine quando non è ancora discesa a contaminarsi sulla terra ».

Il *Sephirah* cabalistico di *Daath* è la congiunzione di *Chokmah* e *Binah* sull'Albero della Vita, la creatura della Saggezza e della Comprensione... la conoscenza. Si richiama alla sfera simbolica formata entro o sopra il *Ruach* per mezzo dell'esperienza ottenuta, e questa, assimilata, si trasmuta in intuizione e facoltà della mente. Ma fondamentalmente è l'ascesa del Drago o, se preferite, quella degli archetipi dell'Inconscio — un'ascesa estremamente pericolosa e squilibrante, fino a quando essi vengono assimilati alla coscienza — che per la prima volta fa di *Daath* una possibilità. La Caduta è responsabile dell'acquisizione della conoscenza di sé. « È cosí provato », afferma la Blavatsky, « che Satana, o il rosso Drago *fiammeggiante*, il " Signore di Fosforo ", e *Lucifero*, o " Portatore della Luce ", è in noi; è la nostra Mente... il nostro tentatore e Redentore, il nostro intelligente liberatore e salvatore che ci riscatta dalla pura animalità ».

Nel disegno evolutivo, la Caduta si compie quando un tipo superiore d'intelligenza entra in stretto contatto con l'umanità nascente, stimolando cosí la psiche della razza... o almeno cosí afferma la tradizione magica. La ricapitolazione di questo processo nell'ambito della sfera della coscienza individuale procede tramite la tecnica dell'iniziazione, mediante la quale il Drago Rosso viene destato all'attività per mezzo del contatto con i poteri fruttificanti degli elementi, invocati tramite l'abilità e il potere di un iniziatore esperto. L'uso della prerogativa divina, apportato dalla magia della esperienza quotidiana, il risveglio di *Daath*, porta dapprima il disastro, perché la psiche ridestata viene compresa imperfettamente e male usata a fini personali. Ma proprio que-

Digitized by Google

sto disastro e questo abuso conferiscono la coscienza di sé, e contribuiscono almeno in parte a disgregare la primitiva *participation mystique*. Di conseguenza, la rivelazione della sofferenza che opprime l'ego, o almeno il senso di disagio mentale ed emotivo personale, e la comprensione delle sue cause, costituiscono invariabilmente il motivo del primo impulso a compiere la Grande Opera, cosí come costituiscono il motivo che induce a ricercare l'assistenza di uno psicologo analitico. Questo impulso e questa autocoscienza sono le prime implicazioni di *Daath*. Il suo significato è un tipo superiore di coscienza, l'inizio d'una rinascita spirituale. Funge da anello di congiunzione autoevolutosi tra il Genio superiore da una parte, in pace con la sua dimora superna, e dall'altra con l'anima umana, legata dalla Caduta al mondo dell'illusione, dei sensi e della materia. Fino a quando l'autocoscienza e la conoscenza acquisita non vengono rivolte a fini nobili e altruisti, la sofferenza sarà inevitabile. Il Drago Rosso, il potere invertito dell'Eros, continuerà a devastare il piccolo regno dell'io fino a quando ci schiuderemo ai livelli piú profondi del nostro inconscio, riconciliandoli e unendoli alla nostra visione conscia, vincendo cosí il nemico e ricacciandolo nel suo reame. In tal modo noi possiamo utilizzare — ma senza ignorarli o sopprimerli — l'esperienza della vita e i suoi frutti per trascendere i nostri limiti personali e conseguire una *participation mystique* su un livello piú alto e autocosciente.

Mi sia consentito citare le parole particolarmente calzanti di Jung a proposito della Caduta, quando la base fondamentale del *Ruach* è stata attratta al regno degli involucri, o « gusci », e quando *Malkuth* si è dissociato dagli altri *Sephiroth*: « La coscienza, cosí strappata alle sue radici, non piú in grado di appellarsi all'autorità delle immagini primordiali, possiede una libertà prometeica, è vero, ma partecipa anche della natura di una *hybris* senza dio. Volteggia sopra la terra, sopra l'umanità, ma c'è il pericolo di precipitare, certo non per tutti gli individui, ma collettivamente

Digitized by Google

per i membri piú deboli di tale società che, come Prometeo, sono incatenati al Caucaso dall'inconscio ».

L'Adepto non deve essere isolato dalle proprie radici, dal contatto con la base vitalizzante e necessaria del suo Inconscio. Deve unire e integrare i vari livelli di tutto il suo Albero. Il suo compito deve essere quello di preparare e sviluppare le forze titaniche del suo mondo sotterraneo, affinché divengano come una bestia poderosa ma docile che egli potrà cavalcare.

Il Grado di *Adeptus Minor* continua a sviluppare il tema di questi due diagrammi. Accompagnato nella Cripta, l'Aspirante viene portato davanti alla lastra che copre la Tomba di Osiride, il Pastos, in cui è sepolto nostro Padre, Christian Rosenkreutz; sul coperchio vi è un dipinto che porta a compimento il racconto dei diagrammi precedenti. È diviso in due sezioni. La metà inferiore rappresenta un Adamo, simile a quello del diagramma del grado di *Practicus*, sebbene qui le teste del Drago ricadano dall'Albero, mostrando il Giustificato, l'adepto illuminato che, con la sua immolazione e il suo sacrificio, riscatta il regno caduto del suo Io naturale dalle grinfie di un Eros scatenato. Ma sopra questo, come per mostrare la vera natura dietro l'apparenza ingannevole delle cose, è rappresentata una nobile figura, maestosa e divina, descritta nel Rituale con queste parole: « E volgendomi io vidi sette aurei Portatori di Luce, e nel mezzo dei Portatori di Luce uno simile al Ben Adam, abbigliato d'una veste che gli giungeva ai piedi, e cinta da una cintura d'oro. La sua testa e i suoi capelli erano candidi come neve, e i suoi occhi erano fuoco ardente; i suoi piedi erano come bronzo finissimo brunito in una fornace. E la sua voce come il suono di molte acque. Ed egli aveva nella mano destra sette stelle e dalla sua bocca usciva la Spada di Fiamma, e il suo volto era come il Sole nella sua forza ».

Compiere la redenzione della personalità, rigenerare il potere del Drago e tentare di portare l'individuo ad una rive-

Digitized by Google

lazione della sua divinità potenziale, è lo scopo della Cerimonia dell'*Adeptus Minor*.

È per questa ragione che giudico la magia della *Golden Dawn*, e la sua tecnica dell'iniziazione, supremamente e inestimabilmente importanti per l'umanità in generale. In essa l'opera della psicologia accademica può trovare una conclusione ed una fruizione logica, e può sviluppare ulteriormente il suo particolare contributo alla vita e alla cultura moderna. Perché questa tecnica psico-magica d'iniziazione cerimoniale indica la soluzione psicologica del problema dell'*anima*. « Sorgi! Splendi! Perché la tua luce è giunta! ».

Tra il Grado di *Philosophus* e il Portale era prescritto un intervallo di sette mesi, il regime dei pianeti. Durante tale periodo, stabilito per favorire la fruttificazione graduale dei semi piantati interiormente, veniva consigliato di ripassare tutti gli studi precedenti. Senza dubbio, tale ripasso era imperativo. Come diceva uno dei Capi dell'Ordine: « Ricorda che non vi è quasi una sola circostanza nei rituali, persino del Primo Ordine, che non abbia uno speciale significato ed una speciale applicazione, e che non nasconda una potente formula magica. Queste cerimonie ti hanno portato a contatto con certe forze che ora devi imparare a destare in te stesso e a questo fine leggi, studia e rileggi tutto ciò che hai già ricevuto. Neppure quando sarà trascorso molto tempo dovrai sentirti sicuro di avere scoperto tutto ciò che vi è da imparare. E perché ti sia utile, questo deve essere l'opera del tuo io interiore, esclusivamente tuo, e non l'opera di un altro, affinché tu possa acquisire gradualmente la conoscenza dei Divini ».

Il Grado del Portale, che conferiva al Candidato il titolo di Signore delle Vie del Portale della Cripta degli Adepti, non si riferisce ad un *Sephirah* in quanto tale. Tuttavia, può essere considerato come un cortile esterno di *Tiphareth*, cosí come la cerimonia dell'*Adeptus Minor* può essere riferita a *Tiphareth*. La sua attribuzione tecnica è l'elemento dell'*Akasha*, Spirito o Etere, che viene chiamato magicamente con l'abituale procedura dell'invocazione dei pentagrammi e della vibrazione dei nomi divini, dopo l'evocazione delle

Digitized by Google

forze dei quattro elementi sussidiari. A questo grado non è legata una preghiera elementale, come nei gradi precedenti, ma viene impiegata un'invocazione straordinaria, che merita di essere citata. Nel Tempio regolare, non viene usata la versione inglese, e viene invece vibrata nella lingua enochiana (1) o angelica originale... una lingua che è nel contempo sonora, vibrante e drammaticamente solenne. Quanto segue è la versione integrale, di cui veniva usata normalmente nel Tempio una versione abbreviata: « Io regno su di voi [qui la versione dell'Ordine nomina i tre Arcangeli dell'elemento], dice il Dio di Giustizia, nel suo potere, esaltato sopra il firmamento dell'ira. Nelle cui mani il Sole è come una spada e la Luna come un fuoco trapassante. Che misura i vostri indumenti in mezzo ai miei vestimenti e vi lega insieme come le palme delle mie mani. Il cui seggio io ho ornato con il fuoco del raccolto. Che ha abbellito i vostri vestimenti con l'ammirazione. Al quale io ho fatto una legge per governare i santi, e vi ho donato una verga con l'arca della sapienza. Inoltre, levate le vostre voci e giurate obbedienza e fede a colui che vive e trionfa. Colui che non ha principio e non può avere fine. Che risplende come una fiamma in mezzo ai vostri palazzi e regna tra voi come la bilancia della rettitudine e della verità. Perciò muovetevi e mostratevi. Schiudete i misteri della vostra creazione. Siatemi amici, perché io sono il servo del vostro stesso Dio, un sincero adoratore dell'Altissimo ».

Questo grado si richiama al velo *Paroketh*, che separa il Primo Ordine dal Secondo, ed è intermedio tra i gradi puramente elementali ed il grado spirituale di *Adeptus Minor*. Questo Rito, che corona i quattro elementi interiori, formula sopra Terra, Aria, Acqua e Fuoco la punta piú alta del Pentagramma, rivelando la diffusione della Luce nel regno del mondo naturale. Provvede alla ricapitolazione dei gradi

(1) La lingua che l'occultista inglese John Dee (1527-1608) ebbe rivelata da un'Entità ultraterrena, e nella quale scrisse i suoi rituali magici (N.d.C.).

Digitized by Google

precedenti, coordinando ed equilibrando l'io elementale che, sacrificato simbolicamente sull'altare mistico, viene offerto al servizio del Genio superiore. In questo grado, inoltre, è posta fortemente in risalto l'aspirazione al divino, quale facoltà che permette di strappare il velo del santuario interiore. È la via della realizzazione. Le cinque Vie che conducono dai gradi del Primo Ordine a quelli del Secondo sono simbolicamente percorse, ed i loro simboli vengono impressi nella sfera della sensazione.

Doveva trascorrere un periodo di gestazione della durata di nove mesi almeno prima dell'iniziazione al grado di *Adeptus Minor*, e perché non vi siano equivoci circa lo scopo e la natura di questa bellissima cerimonia, è necessario un minimo di commento. La cerimonia si spiega completamente in uno dei commenti: « Sepolto con quella Luce in una morte mistica, risorgente in una resurrezione mistica, mondato e purificato per il tramite del nostro Maestro, o fratello della Croce della Rosa. Come lui, o Adepti di ogni epoca, voi avete faticato. Come lui, avete sofferto tribolazioni. Avete subíto povertà, torture e morte; esse sono state la purificazione dell'oro. Nell'alambicco del tuo cuore, attraverso l'*athanor* dell'afflizione, cerca la vera Pietra dei Saggi ».

La forma di questo rituale è bellissima nella sua semplicità, e merita una breve descrizione. Innanzi tutto viene introdotto il candidato, ornato di insegne; e si presenta con i suoi vari titoli e motti. È però ammonito che ai misteri non ci si deve accostare con spirito vanaglorioso, bensí in semplicità. Questo è per lui il segnale di spogliarsi di tutti gli ornamenti e le insegne, e prima di venire legato ad una grande croce verticale di legno, sta solo accanto all'entrata del Tempio, abbigliato di una semplice veste nera, senza ornamenti. Raccomando vivamente al lettore di studiare con grande attenzione questo Rituale, fino a quando diverrà quasi parte della sua vita, incorporato nella struttura del suo essere, poiché vi sono contenute formule estremamente importanti e significative di aspirazione mistica e di magia

Digitized by Google

pratica. In esso è esemplificata la formula tecnica del « Dio Morente », di cui scrisse con tanta eloquenza Frazer ne *Il ramo d'oro*. Se ne trovano esempi in ogni mitologia e in ogni religione mistica del nostro mondo. Ma dubito che abbia mai raggiunto un'espressione piú chiara e definita che in questa cerimonia del grado di *Adeptus Minor*. Infatti, per mezzo del precetto e dell'esempio, ci viene insegnato che siamo, in essenza, Dèi di grande potere e di grande spiritualità, morti alla terra della nostra nascita nel Giardino delle Esperidi, e che, morendo misticamente, siamo discesi all'inferno. Inoltre, il rituale dimostra che come Osiride, Cristo, Mithra e molti altri tipi di uomo-dio, anche noi possiamo risorgere dalla tomba e divenire consci della nostra vera natura divina. La clausola principale della lunga Obbligazione assunta dal candidato mentre è legato alla croce, indica la tendenza del suo insegnamento ed il suo obiettivo:

« *Prometto e giuro inoltre solennemente che, con il permesso divino, da questo giorno mi applicherò alla Grande Opera, al fine di purificare ed esaltare la mia natura spirituale, affinché con l'aiuto divino io possa divenire piú che umano, e cosí gradualmente innalzarmi e unirmi al mio superiore Genio divino, e che, in tal caso, non abuserò del grande potere affidatomi* ».

Il preliminare all'assunzione dell'obbligo è, in queste circostanze, un evento tremendamente suggestivo, tale da commuovere chiunque. Consiste di un'invocazione di un potere angelico: « Nel nome divino IAO, io Ti invoco, grande angelo vendicatore HUA, affinché tu possa, invisibilmente, posare la tua mano sul capo di questo Aspirante, onde attestare la sua Obbligazione... ».

Non è difficile rendersi conto che questa è una fase critica e importante della cerimonia. Durante la recitazione di tale Obbligazione, dato il simbolismo ad essa collegato e dell'aspirazione attiva indotta in una simile circostanza, è molto facile che si compia l'illuminazione. In uno dei documenti che descrivono certi effetti di questa iniziazione, uno

Digitized by Google

dei Capi ha scritto che lo scopo della cerimonia concepita nel suo complesso « è destinato specialmente ad operare il mutamento della coscienza nel *Neschamah*, e vi sono tre luoghi in cui questo può avvenire. Il primo è quando l'aspirante è sulla croce, perché cosí realizza esattamente il simbolo dell'abnegazione dell'io inferiore e dell'Unione con quello superiore ».

Assunta l'Obbligazione, il candidato viene staccato dalla croce, e gli Officianti gli narrano i fatti principali della storia del fondatore dell'Ordine, Christian Rosenkreutz. Piú sopra, ho già fornito un riassunto di tali fatti storici. Quando la « lezione di storia » parla della scoperta della Cripta in cui vennero trovati la Tomba e il corpo dell'illustre Padre, uno degli adepti che compiono l'iniziazione apre una cortina, ammettendo il candidato in una camera eretta al centro del Tempio e simile a quella descritta nella « lezione ». Sarà opportuno fornire una breve descrizione. Quale culmine del semplicissimo arredamento del Tempio dei gradi Esterni, costituisce una scossa psicologica ed un simbolo estremamente significativo. La cripta è una piccola stanza eptagonale; ogni lato rappresenta uno dei sette pianeti, con la loro schiera di corrispondenze magiche. Il manifesto rosacrociano medievale, *Fama Fraternitatis*, tradotto in *Real History of the Rusicrucians* di Arthur Edward Waite, la descrive a lungo, anche se qui ne riporterò soltanto una breve citazione: « Noi aprimmo la porta, e apparve alla nostra vista una cripta con sette lati e sette angoli, ogni lato largo cinque piedi e alto otto. Sebbene il sole non avesse mai brillato in questa cripta, era tuttavia illuminata da un altro Sole, che aveva appreso questo dal sole, ed era situato nella parte superiore del centro del soffitto. Al centro, anziché una pietra tombale, c'era un altare rotondo... Ora, poiché non avevamo ancora veduto il cadavere del nostro Padre saggio e prudente, scostammo l'altare; poi sollevammo una spessa lastra di bronzo, e trovammo un corpo maestoso e bello, integro e incorrotto... ».

Intorno a questo simbolismo fondamentale gli adepti

Digitized by Google

della *Golden Dawn*, dimostrando una straordinaria capacità d'intuizione e di sintesi, avevano costruito una sovrastruttura tale da ispirare reverenza. L'abituale simbolismo della Luce era rappresentato da un triangolo bianco, recante al centro la Rosa... il tutto collocato sul soffitto. Il pavimento era dipinto in modo da raffigurare il Drago Rosso e le forze degli archetipi primitivi, su cui il candidato cammina per simboleggiare la sua conquista. Al centro della Cripta era il *Pastos* di Rosenkreutz... sebbene il *Pastos* venga anche indicato come la Tomba di Osiride il Giustificato. Entrambi possono essere considerati come il tipo e il simbolo del Genio superiore e divino. Immediatamente al di sopra di questa bara stava l'altare circolare menzionato in *Fama Fraternitatis*. Recava dipinti gli emblemi cherubici, e su questi erano poste le quattro armi elementari ed una croce, simbolo della resurrezione. Ad un certo punto della cerimonia, lo *Hierophantes*, o Capo Adepto come viene chiamato oggi, viene sepolto nel *Pastos*, quasi a rappresentare l'Io superiore dell'aspirante, che è nascosto e imprigionato nella personalità, la quale vaga ciecamente, perduta nella tenebra. La concatenazione dei simboli è una rappresentazione elaborata e drammatica del tema centrale della Grande Opera. In breve, rappresenta la rinascita spirituale o redenzione del candidato, la sua resurrezione dalla tomba buia della mortalità grazie al potere dello Spirito santo.

Nel simbolo della Cripta, senza dubbio lo psicologo vedrà una serie estremamente interessante e complessa di simboli della Madre: e tracce di questi, usati piú o meno allo stesso modo, s'incontrano nei frammenti letterari che abbiamo ereditato dai culti misterici dell'antichità. Sarebbe possibile e del tutto lecito interpretare la Cripta in questo modo. Infatti, persino l'interpretazione dell'Ordine presenta la Cripta, nella sua totalità, come Iside della Natura, la grande e potente madre dell'umanità e di tutto ciò che è. E un'analisi delle parti separate della Cripta — la porta di Venere, il *Pastos*, le due Colonne — conferma tale punto di vista. Perché la rigenerazione e la seconda nascita sono

Digitized by Google

sempre state associate alla Madre, in quanto stati psicologici creativi. E si può ricordare che il *Neschamah* — il principio che, nell'uomo, tende costantemente verso le fulgide vette sovrumane — viene sempre raffigurato come un principio femminile, passivo, intuitivo e affascinante; mentre la controparte universale di questo principio umano, rappresentato nell'Albero della Vita dei Superni, è sempre descritto dagli alchimisti medievali come una figura virginale, dalla cui vita e dalla cui sostanza sono nate tutte le cose, e mediante la quale l'uomo è portato alla seconda nascita.

Si raccomanda vivamente al lettore di studiare e ristudiare questo Rituale, fino a quando diverrà una parte della sua vita, incorporata nella struttura stessa del suo essere. Non occorre un grande intuito per comprendere che questo e altri rituali contengono passi di bellezza divina e di altissima eloquenza. Anche il meno colto vi troverà idee di particolare fascino, mentre il dotto e il mistico percepiranno una grande profondità ed una grande erudizione in ciò che in apparenza può sembrare un'affermazione semplicissima. Debitamente eseguiti, con tecnica e ispirazione da iniziati, questi rituali sono cerimonie maestose ed arrecano una grande illuminazione.

L'apparente complicazione dello schema delineato piú sopra potrà venire giudicato da certuni troppo complesso per l'uomo moderno e non sufficientemente semplice. Anche se si possono comprendere e apprezzare le idee del culto dell'estrema semplicità nel Misticismo, è tuttavia evidente che la natura ardua e impegnativa della procedura non è colpa della Magia. Il responsabile di questa situazione è l'Uomo stesso. La purificazione non era considerata sufficiente dagli alchimisti e dai teurgi dei tempi andati: la necessità della purificazione e della consacrazione veniva confermata di continuo. Dati gli innumerevoli secoli d'evoluzione e di progresso materiale — talvolta anche in direzioni false — l'uomo ha represso spiritualmente se stesso, e cosí ha dimenticato gradualmente la sua vera natura divina. Nel contempo, in una sorta di compensazione per questa perdita, ha sviluppato

Digitized by Google

una costituzione fisica e psichica complessa, per affrontare adeguatamente il mondo fisico. Perciò i metodi di evoluzione spirituale che rifiutano di ammettere la realtà di quell'organizzazione a principî pluralistici non possono venire riconosciuti validi, per la sola ragione che l'uomo non è un essere semplice. Fondamentalmente, alla radice, può essere semplice; ma in realtà non lo è. Poiché si è sradicato, e ha perduto ciò che gli spettava per diritto di nascita nella giungla dell'illusione, non gli è sempre facile riscoprire quelle radici o trovare la via per uscire dai Portali della Terra della Notte.

In contrapposizione con il tipo di dottrina mistica amorfa sopra menzionata, la Magia *riconosce* la natura multiforme dell'uomo. Se tale natura intricata, costruita tanto faticosamente, deve essere considerata un male, come alcuni sembrano ritenere, allora è un male necessario. Deve venire affrontato e usato. Perciò la Magia, con la sua tecnica, si adopera per usare, sviluppare e migliorare ognuno dei numerosi principî fino a portarlo al grado piú alto di perfezione. « Tu devi prepararti », consiglia Vaughan, « sino a quando sarai conforme a Colui che tu vorresti accogliere, e conforme in ogni rispetto. Rendi il tuo tetto degno del tuo Dio come meglio puoi, e in ciò che tu non puoi, Egli ti aiuterà. Quando avrai cosí messo in ordine la tua casa, non credere che il tuo Ospite venga senza invito. Tu devi insistere fino a stancarlo, importunandolo piamente.

Bussa perpetuamente alla Sua porta,
macchia con le lacrime le sue stanze trasparenti,
e sospiri dopo sospiri; piangi e piangi ancora...
Egli viene.

« Questa è la via che devi percorrere, e se lo farai percepirai un'improvvisa illuminazione, e allora dimorerà in te il fuoco con la luce, il vento con il fuoco, il potere con il vento, la conoscenza con il potere, e con la conoscenza l'integrità della mente sobria! ».

Non è sufficiente essere illuminato. Il problema non è

Digitized by Google

cosí semplice. Il vino degli Dèi viene versato invano nelle bottiglie rotte. Ogni parte dell'anima, ogni aspetto elementare dell'uomo intero deve essere rafforzato e trasmutato e portato in uno stato di equilibrio e di armonia con gli altri. L'integrazione, non la patologia, deve essere la regola dell'iniziato. In un tale veicolo, consacrato e reso veramente santo da questa equilibrazione, il Genio superiore potrà trovare una degna dimora. Questo, e questo soltanto, può costituire la vera natura dell'iniziazione.

Per ognuno dei gradi appena descritti, veniva assegnato un certo compito personale, principalmente di natura teorica. Le idee fondamentali della Cabala venivano insegnate per mezzo delle cosiddette « lezioni conoscitive », insieme a certi simboli importanti ed a certi significativi nomi ebraici che dovevano venire imparati a memoria. I *lamen* — insegne portate sul cuore — dei vari Officianti si richiamavano in modi diversi all'Albero della Vita, spiegando la funzione di quella particolare carica nel Tempio dell'Iniziazione. Ogni Via attraversata, ogni Grado cui si accedeva, aveva un cosiddetto Distintivo d'Ammissione. Di solito, consisteva d'una delle tante forme della Croce, e di simboli come la Swastika, la Piramide tronca e cosí via. A tali simboli si riferivano attributi astrologici ed elementali. Quasi tutti questi simboli hanno un grande valore, e poiché ricorrono ripetutamente in forme diverse nelle fasi dell'opera magica personale intrapresa dopo il grado di *Adeptus Minor*, meritano un'attenta e prolungata meditazione.

Tre dei fattori piú importanti di studio personale da compiere quando si appartiene al Primo Ordine, od Ordine Esterno, a parte il compito d'imparare a memoria i rudimenti della Cabala, erano: *a*) la pratica del Rituale del Pentagramma con la Croce Cabalistica; *b*) la Visione dei *Tattwa*; *c*) la Divinazione per mezzo della Geomanzia e del semplice metodo dei Tarocchi esposto da Waite in *Key to the Tarot*.

Il Rituale del Pentagramma veniva insegnato al Neofita immediatamente dopo la sua iniziazione, affinché potesse

Digitized by Google

« farsi un'idea di come attrarre cose spirituali e invisibili ed entrare in comunicazione con esse ». Come la Cerimonia d'ammissione del Neofita, contiene il simbolismo essenziale della Grande Opera, in quanto adombra simbolicamente l'inizio di certe formule della Magia della Luce; perciò nel Rituale del Pentagramma e della Croce Cabalistica vi sono, allo stato potenziale, le epitomi dell'intera Opera. In tutte le procedure magiche esso è fondamentale, poiché è il gesto che innalza la coscienza umana alla sua radice di perfezione e d'illuminazione, mediante la quale vengono santificati la sfera delle sensazioni ed ogni atto compiuto sotto la sua vigilanza. Perciò deve precedere ogni fase dell'opera magica, sia elementare che avanzata. La rubrica scritta è apparsa in precedenza nel mio *Tree of Life*, ed ora posso aggiungere qualche parola a proposito delle ulteriori istruzioni che vengono impartite oralmente al Candidato dopo la sua ammissione.

Il principale fattore del successo in questo esercizio consiste nell'immaginare che la forma astrale possa espandersi, crescere in altezza, fino ad assumere l'aspetto di un'immensa figura angelica, la cui testa torreggia fra le lontane stelle del cielo. Quando questa espansione immaginativa della coscienza produce il senso di un'altezza enorme, con la Terra divenuta simile ad un minuscolo globo che ruota sotto i piedi, si deve percepire o formulare sopra la testa un raggio discendente di Luce fulgida. Quando il candidato si segna la testa e poi il petto, il fulgore deve scendere fino ai piedi, come il sostegno discendente di una gigantesca croce di Luce. L'atto con cui il Candidato si segna la spalla destra e quella sinistra, vibrando i nomi dei *Sephiroth*, traccia la barra orizzontale della croce, equilibrando la Luce entro la sfera della sensazione. Poiché si è affermato piú sopra che la Grande Opera consiste nella ricerca della Luce, questo rituale, eseguito completamente e fedelmente, porta al compimento dell'Opera e alla scoperta personale della Luce. I Pentagrammi tracciano un cerchio purificatore e protettivo di forza, invocato dai quattro Nomi di quattro lettere che

Digitized by Google

stanno intorno ai limiti della sfera personale, e gli Arcangeli vengono chiamati, mediante la vibrazione, a fungere da grandi influenze stabilizzatrici (1).

Lo studio dei diversi tipi di divinazione può apparire difficile da comprendere in un Ordine che proclamava d'insegnare metodi di evoluzione spirituale. Molti, senza dubbio, si sentiranno sconcertati. Si ritiene, di solito, che la Divinazione riguardi esclusivamente le arti occulte infime, la chiromanzia e la predizione del futuro. In realtà, invece, per quanto riguarda l'Ordine, lo scopo principale di questi metodi pratici è stimolare — come ben pochi altri esercizi — le facoltà di chiaroveggenza, immaginazione e intuizione. Sebbene certe letture o interpretazioni dei simboli geomantici e dei Tarocchi si possano trovare nei relativi testi, tali metodi approssimativi non permettono di delineare esattamente le cause spirituali che stanno alla base degli eventi materiali. Sono interpretazioni abituali per il principiante, perché egli ha bisogno di una base costituita dalle principali definizioni impiegate, su cui costruire le sue meditazioni. Questi accenni contenuti nei testi, in pratica, servono soltanto come base per l'attività delle facoltà interiori, fungendo insomma da « trampolino ». Lo sforzo di divinare per mezzo di tali metodi mette in funzione, in misura notevolissima, le facoltà intuitive e immaginative. Ognuno, senza eccezione, ha questa facoltà di divinare: varia solo la sua capacità di renderla manifesta. Nella maggior parte degli individui è interamente sopita.

Inoltre, mentre la divinazione, quale processo artificiale, può essere del tutto superflua e costituire un ostacolo per le percezioni affinate di un Adepto pienamente evoluto, il quale non ha bisogno di simili convenzioni per accertare donde viene e dove va qualcosa, questi aiuti e questi stimoli hanno un'utile funzione per il Neofita. Per coloro che si stanno preparando, non sono soltanto leciti, ma necessari.

(1) Un'analisi completa del Rituale del Pentagramma è in Jorg Sabellicus, *Iniziazione all'Alta Magia*, cit. (N.d.C.).

Digitized by Google

Può essere interessante, per il lettore, cercare di acquisire una conoscenza intuitiva — su un argomento qualunque — prima senza gli aiuti divinatori; vedrà allora com'è difficile incominciare, individuare un fatto o un episodio che serva a mettere in moto il meccanismo interiore. Quando, in tal modo, avrà fallito, si renderà conto di poter andare molto piú avanti mediante il ricorso giudizioso e sensato ad uno dei metodi dell'Ordine. Senza alcun dubbio, lo schiudersi della mente ad una percezione intuitiva viene considerevolmente aiutato da simili metodi. E questo è particolarmente vero per quel che riguarda il metodo piuttosto lungo dei Tarocchi, che veniva assegnato all'iniziato impegnato nel compiere il suo programma di *Adeptus Minor*. Come tutte le tecniche magiche, la divinazione è esposta all'abuso. Tuttavia, il fatto che l'abuso sia possibile non deve spingere a condannare la tecnica abusata; è opportuno tenerlo sempre presente. L'applicazione del buon senso è necessaria nell'arte come in qualunque altra cosa.

Qualche tempo fa, in uno dei Templi si è avuto un movimento al fine di eliminare lo studio e la pratica della Geomanzia dal programma di preparazione dell'Ordine Esterno. La tendenza prevalente mira a semplificare la strada verso la condizione di Adepto, a ridurre al minimo assoluto i requisiti necessari togliendo ogni fase che non venga « naturalmente » e il cui studio potrebbe comportare un arduo lavoro. Quasi tutti i candidati ammessi a questo Tempio negli ultimi cinque anni o piú sono quindi privi di una conoscenza pratica della tecnica.

In origine, nel programma regolare veniva insegnata l'Astrologia. Tutti gli insegnamenti al riguardo, a quanto sembra, sono stati completamente espunti dai documenti dell'Ordine. Forse nel caso particolare l'omissione è opportuna. Infatti, in questi ultimi anni, si è intensificato lo studio di tale disciplina da parte di ricercatori sinceri e onesti, e sono stati pubblicati molti libri di primissimo ordine che ne spiegano le complessità. Ad un *Adeptus Minor*, l'Ordine chiede soltanto di saper tracciare una mappa che mostri la posizione

Digitized by Google

dei Pianeti e dei Segni, poiché questo è necessario per preparare certe operazioni che richiedono l'invocazione di forze zodiacali.

La Visione dei *Tattwa* richiede qui soltanto un breve accenno, poiché le istruzioni complete su questo metodo tecnico per acquisire la chiaroveggenza sono contenute in un volume successivo. Sono compilate in base ad un gran numero di documenti e d'insegnamenti verbali dell'Ordine. Poiché questi « frammenti » orali e scritti erano molto sparsi, è stato necessario riorganizzarli. Nel compiere questa operazione, comunque, non mi sono abbandonato ad originalità e non ho espresso punti di vista personali a proposito delle varie fasi della tecnica, limitandomi a riscrivere il materiale in mio possesso. Può essere interessante riflettere sul fatto che proprio a tale metodo dedicavano la massima attenzione quasi tutti i membri dell'Ordine... l'unica tecnica in cui, piú che in qualunque altro ramo di attività, esiste la maggiore possibilità di ingannare gli altri e se stessi. Sebbene sotto molti aspetti la tecnica dell'Ordine possa apparire diversa dal metodo di visione descritto nel mio *Tree of Life*, sono essenzialmente eguali. Infatti insegnano la necessità della formazione immaginativa di una forma intellettuale o astrale, il Corpo di Luce, allo scopo di esplorare le diverse regioni dell'Albero della Vita o i vari strati della propria struttura psichica. Gli aspetti piú semplici di questa indagine vengono insegnati subito dopo il grado di *Philosophus*, anche se naturalmente le possibilità piene di questo metodo e i dettagli completi dal punto di vista tecnico non si rivelano fino a quando vengono ricevuti gli insegnamenti del Secondo Ordine.

Oltre a tutto ciò vi erano meditazioni sui simboli e sulle idee del sistema, e spesso veniva consigliato allo studente di ripassare le cerimonie, dopo aver preso i Gradi, e di ricrearle con l'immaginazione, per farle rivivere chiaramente, come quando lui stesso si trovava nel Tempio. L'esercizio pratico che accompagnava il grado del Portale era tale che l'aspirante creava, sempre nell'immaginazione, una forma

Digitized by Google

simbolica dell'Albero della Vita, prestando dapprima particolare attenzione alla formulazione del Pilastro di Mezzo nella sfera della sensazione, o aura. Questa veniva concepita come una forma ovoidale di materia sottile, e la formulazione immaginativa dei vari *Sephiroth*, mentre si facevano vibrare i Nomi Divini, contribuiva a schiudere in modo equilibrato e non pericoloso i centri psicospirituali di cui i *Sephiroth* non erano altro che simboli. Questa tecnica, insieme alla cosiddetta Formula Vibratoria del Pilastro di Mezzo che ne rappresenta uno sviluppo, secondo me è uno dei piú importanti sistemi pratici impiegati dall'Ordine. Sebbene i documenti lo descrivano in modo molto rudimentale e succinto, può espandersi in parecchie, sorprendenti direzioni. Ho discusso e ampliato questa tecnica nel mio libro *The Art of True Healing* (1).

Finora, mi sono limitato ad una succinta panoramica della *routine* stabilita nel Primo Ordine, od Ordine Esterno della *Golden Dawn*. L'insegnamento graduato dell'intero Ordine Esterno serviva a preparare per il lavoro pratico da compiere nell'Ordine Interno, o Secondo Ordine della *Roseae Rubeae et Aureae Crucis*. L'assegnazione del lavoro magico personale, a quanto risulta, veniva volutamente rinviata fin dopo la cerimonia della Cripta. Si riteneva che la cerimonia creasse un legame tra l'Aspirante e la sua *Augoeides*, e che tale legame servisse perciò come una guida ed una protezione potente, chiaramente necessarie nelle opere della Magia Cerimoniale. Fin dall'inizio di ogni operazione seria, l'Iniziato deve esaltarsi, tendendo verso il suo Genio divino e superiore, affinché per suo tramite possa fluire il potere divino, l'unico capace di produrre una pura opera magica: perciò la formazione iniziale di quel legame è d'importanza suprema.

Mi sia ora consentito d'esporre dettagliatamente il programma di lavoro prescritto nel Secondo Ordine. La preparazione dell'*Adeptus Minor* consisteva di otto elementi sepa-

(1) Si veda anche Jorg Sabellicus, *Iniziazione...*, cit. (N.d.C.).

Digitized by Google

rati, e cito quanto segue da un sillabo *A-Ordini Generali*, attualmente in circolazione.

« *Parte Prima. A. Preliminari.* Ricevi e copia: Note sull'Obbligazione. Il Rituale del Grado ⑤ = [6]. Il manoscritto, Sigilli dalla Rosa. Il *Minutum Mundum*. Dopo averne fatte le copie e aver restituito gli originali, dovrai studiarle per prepararti all'esame scritto. Devi inoltre accordarti con l'Adepto cui sei affidato per l'esame nel Tempio sul lavoro pratico ».

« *Parte Seconda.* Ricevi i Rituali del Pentagramma e dell'Esagramma. Copiali e imparali. Ora puoi presentarti all'esame scritto su questa materia e completare " S " accordandoti per venire esaminato dal Tempio per quanto riguarda la tua conoscenza pratica.

« *Parte Prima. B. Strumenti.* Ricevi i Rituali della Bacchetta del Loto, della Rosa-Croce, della Spada, e delle Armi Elementali. Copiali e restituiscili. C'è un esame scritto su queste materie... cioè sulla fabbricazione, sul simbolismo e sull'uso di questi oggetti, e sulla natura generale di una cerimonia di consacrazione e della formazione delle invocazioni. Questo può essere compiuto prima che venga incominciato il lavoro pratico, o in qualunque fase di esso.

« *Parte Seconda.* Consiste nel fare gli Strumenti che devono essere approvati prima che ci si accordi per la consacrazione, alla presenza di un Capo o di un altro Adepto qualificato. La fabbricazione e la consacrazione vengono eseguite nell'ordine sopra indicato, a meno che si preferisca far prima tutto il lavoro pratico, e si prendano accordi per la consacrazione come si ritiene piú conveniente.

« *Parte Prima. G. Formule del Neofita.* Ricevi e copia Z.1 sui simboli e le formule del Rituale del Neofita. Z.3, il simbolismo del Neofita in questa Cerimonia. Copia i disegni della Forma-Dio dal Rituale del Neofita. Ora si può sostenere l'esame sui manoscritti Z.

Digitized by Google

« *Parte Seconda.* Descrivi al Capo o all'Adepto nel Tempio la disposizione del Tempio Astrale e la posizione relativa delle Forme. Costruisci ogni Forma-Dio richiesta, usando l'esatto Nome Copto ».

Le tre sezioni qui citate, A., B. e G. completavano il corso prescritto per lo *Zelator Adeptus Minor*, il primo sottogrado. Il superamento di questi esami conferiva la qualifica per detenere l'ufficio di *Hierophantes*, cioè di iniziatore, nell'Ordine Esterno della *Golden Dawn.*

« *Parte Prima. C. Psichica.* Consiste in un esame scritto sul sistema dei *Tattwa.* Il suo metodo d'uso e il resoconto di una visione che hai avuto mediante una carta.

« *Parte Seconda.* Consiste nel preparare una serie di carte *Tattwa*, se non l'hai già fatto, e nel sottoporle all'approvazione del Capo o dell'Adepto incaricato. Conduci l'esaminatore in un viaggio tattwico, istruendolo come se fosse uno studente e vibrando i nomi relativi al simbolo prescelto.

« *Parte Prima. D. Divinazione.* Ricevi e studia il sistema dei Tarocchi, prendendo appunti sulle principali attribuzioni del metodo Interno.

« *Parte Seconda. Pratica.* Su un interrogativo prescelto, tuo o dell'esaminatore, compi una Divinazione, prima per mezzo della Geomanzia, poi dell'Astrologia Oraria, poi per mezzo del sistema dei Tarocchi interno e completo, e inoltra un resoconto correlato dei risultati.

« *Parte Prima. F. Tavolette Angeliche.* Ricevi e fa' copie delle Tavolette Enochiane, del Rituale del Concorso delle Forze e del Rituale della costruzione della Piramide, della Sfinge e della Forma-Dio per un dato quadrato. Ora puoi presentarti per l'esame scritto su queste materie.

« *Parte Seconda.* Fa' e colora una piramide per un quadrato prescelto, e fa' la Forma-Dio e la Sfinge adatti ad esso, e falli approvare da un Adepto. Prepara un Rituale per uso pratico con questo quadrato, e alla presenza di un Capo o

Digitized by Google

di un altro Adepto incaricato, costruiscilo astralmente e descrivi la visione prodotta. Studia e gioca gli Scacchi Enochiani, e fa' una delle Scacchiere ed una serie di Pezzi (1).

« *Parte Prima. E. Talismani.* Ricevi un manoscritto sulla fabbricazione e la consacrazione dei Talismani. Raccogli Nomi, Sigilli, ecc. per un Talismano, per uno scopo speciale. Fa' un modello di entrambi i disegni e sottoponilo all'approvazione di un Capo. Fa' uno speciale rituale per consacrarlo allo scopo che hai in mente e accordati con il Capo per l'ora della Cerimonia di Consacrazione.

« *H. Consacrazione ed Evocazione.* Tema: una cerimonia basata sulle formule del Rituale Z.2. Deve essere preparata davanti all'Esaminatore e deve ottenere la sua approvazione in quanto a metodo, esecuzione ed effetto ».

Nei primi Templi veniva anche distribuito un catalogo di manoscritti, che enumerava in ordine alfabetico i documenti circolanti tra gli *Zelatores Adepti Minores.*

A. Ordini Generali. Il Programma del Lavoro prescritto.
B. I Rituali Minori e Supremi del Pentagramma.
C. I Rituali dell'Esagramma.
D. Descrizione della Bacchetta del Loto, con il Rituale di Consacrazione.
E. Descrizione della Rosa-Croce, con il Rituale di Consacrazione.
F. Sigilli tratti dalla Rosa.
G. Spada e Quattro Strumenti, con il Rituale di Consacrazione.
H. *Clavicula Tabularum Enochi.*
J. Note sull'Obbligazione dell'*Adeptus Minor.*
K. Rituale di Consacrazione della Cripta.
L. Lezione storica.

(1) Gli Scacchi Enochiani (ancora conosciuti nei circoli esoterici) sono un complicato gioco che usa come base le « tavolette » nelle quali John Dee trascrisse i simboli della lingua angelica rivelatagli nel corso delle sue esperienze. Sono spiegati nel Libro VIII di quest'opera (N.d.C.).

Digitized by Google

M. Visione di Ermete e Figure Lineari dei *Sephiroth.*
N.O.P.Q.R. Trattato completo dei Tarocchi, con Mappe Stellari.
S. Le Attribuzioni delle Tavolette Enochiane.
T. Il Libro delle Chiavi o Invocazioni Angeliche.
U. Lezione sull'Uomo, il Microcosmo.
W. *Hodos Chamelionis*, il *Minutum Mundum.*
X. Le Forme-Dio Egizie, applicate ai Quadrati Enochiani.
Y. Scacchi Enochiani.
Z. Simbolismo del Tempio, del Candidato e del Rituale del grado di Neofita.

Tutti i documenti elencati qui dall'A alla Z sono riprodotti in questi volumi, anche se non ho conservato l'ordine esatto. Le sole omissioni sono rappresentate dai documenti indicati con le lettere H., J., L. e parte di M.

« J » consiste semplicemente di un elaborato commento sull'Obbligazione di *Adeptus Minor*, scritto in uno stile fiorito e ponderoso, che ricorda un po' Eliphas Levi e un po' Arthur Edward Waite.

« H », la *Clavicula Tabularum Enochi*, è un manoscritto abbastanza lungo, turgido e arcaico, che per la maggior parte ripete, sebbene non altrettanto chiaramente, il contenuto di « S., il Libro del Concorso delle Forze ». Incidentalmente, questo documento è in pratica un duplicato, parola per parola, di parte di un lungo manoscritto custodito nella Biblioteca dei Manoscritti del British Museum, Sloane 307. Gran parte dei consigli che vi vengono impartiti è tipicamente medievale, e decisamente inopportuna da un punto di vista spirituale; certo, non è in armonia con il tenore generalmente elevato degli altri insegnamenti dell'Ordine. Spiega come trovare metalli preziosi e tesori nascosti, e come scacciarne i custodi elementali. È un'opera di qualità inferiore... lo è anche il documento « L », e perciò ho deciso di ometterli entrambi.

« M » comprende due sezioni: la Visione di Ermete, che intendo riportare, e le Figure Lineari dei *Sephiroth.* Data

Digitized by Google

l'estrema complessità di questi ultimi, e dato che sarebbe impossibile riprodurre i numerosi disegni geometrici a colori che accompagnano il manoscritto, ho ritenuto che bastasse riformulare il tutto in modo generico, come nota agli insegnamenti sulle Immagini Telesmatiche.

Ho disposto e organizzato tutto il materiale sopra descritto in modo interamente diverso. Il contenuto di questi volumi è suddiviso in vari capitoli o in libri separati, ognuno dei quali è completo in se stesso. E il materiale di ogni libro, come si vedrà, è coerente, e si riferisce a parti della tecnica magica relativa. L'indice mostra il sistema che ho seguito nell'organizzare il materiale.

È chiaro che da queste rivelazioni possono derivare risultati drastici. Ma il bene, ne sono certo, controbilancerà incommensurabilmente il male che potrà venirne. È quasi inevitabile che qualche individuo noncurante si scotti le dita facendo esperimenti con ciò che non ha compreso perfettamente. Tuttavia, la colpa è sua. Perché le formule della Magia richiedono uno studio intensivo, prima del lavoro sperimentale. E poiché tutte le formule importanti vengono riportate integralmente, e non viene nascosto nulla che abbia il sia pur minimo valore, se qualcuno causerà del male a se stesso non avrà scuse. Non dovrebbe conseguire del male per nessuno. Al contrario, dovrebbe essere immenso il beneficio per quei seri studenti della Magia e del Misticismo che hanno spirito d'iniziativa e che tuttavia rifiutano di lasciarsi coinvolgere da ordini occulti corrotti: ed è appunto a costoro che mi rivolgo.

Vi viene cosí affidato un sistema completo. Dovete studiarlo e svilupparlo con calma, applicandolo nel modo a voi piú adatto. Il sistema è completo ed efficace, oltre che nobilissimo. I Rituali dei Gradi, cosí come li riporterò, sono stati modificati, talvolta in modo irreparabile. La loro efficacia, tuttavia, non è affatto sminuita, perché la parte principale di questi Rituali dei Gradi, che insegna l'arte dell'invocazione, è intatta. Quindi le revisioni inopportune che hanno subíto nel corso degli anni non li ha veramente dan-

Digitized by Google

neggiati: sono stati eliminati solo pochi elementi, piú o meno importanti, della conoscenza cabalistica. Se il lettore ritiene che per lui avrebbero valore, e se desidera averli per amore di completezza, può risolvere il problema studiando testi cabalistici come la *Zohar* e la *Sepher Yetzirah*, oppure opere come *Holy Kaballah* di Waite. Le manomissioni sconsiderate sono state apportate in altre parti dell'opera dell'Ordine. Per lo piú è stata oggi restaurata, e ritengo che questo libro sia una rappresentazione accurata dell'intera opera dell'Ordine, da Neofita a *Theoricus Adeptus Minor*.

Alcune parti del manoscritto hanno richiesto una revisione, soprattutto dal punto di vista letterario. È stato necessario eliminare interi capoversi, abbreviarne altri, rendere piú chiare certe frasi, escludere l'uso ridondante di certe parole, e intraprendere una coordinazione generale dei manoscritti. Certe altre sezioni — quelle che trattano a lungo Talismani, Sigilli, Chiaroveggenza, Geomanzia e Tavolette Enochiane — sono state riscritte completamente per renderle piú coerenti. Ma non è stato omesso, cambiato o alterato nulla che abbia importanza essenziale o vitale per il tenore magico o la comprensione dei documenti. Questo lo garantisco e lo giuro pubblicamente. Quando ho ritenuto opportuno fare commenti su un dato argomento per chiarirlo o indicarne gli antecedenti o i legami con altre parti dell'opera, il commento e l'osservazione sono contraddistinti dalle mie iniziali.

Mi sia quindi consentito di esortare il lettore sincero, desideroso di studiare questo sistema magico, a prestare grande attenzione allo schema dei rituali dei gradi, per avere una visione d'insieme del complesso, a studiare ogni punto, ogni movimento e insegnamento. È opportuno ripeterlo continuamente, fino a quando la mente passa agevolmente da un punto del rituale all'altro. I profili sintetici dei rituali, presentati in questa Introduzione, dovrebbero essere utili. Lo studente dovrà studiare anche i diagrammi della disposizione del Tempio, e costruire nell'immaginazione una visione chiara e vivida del Tempio, degli officianti e dei loro movimenti. Poi sarà facile ideare una semplice forma di autoiniziazione.

Digitized by Google

Sarà semplice adattare il testo a questo scopo. Ma un attento esame dell'intero sistema deve precedere ogni tentativo di compiere un lavoro pratico, al fine di evitare gravi danni e pericoli. È necessario innanzitutto impadronirsi del linguaggio e le idee simboliche dell'intero sistema devono venire assimilate e incorporate nelle fibre del proprio essere. La conoscenza intellettuale di ogni aspetto dell'argomento è necessaria, come lo sono l'integrità personale e la devozione altruista a un ideale. La sincerità è veramente lo scudo piú sicuro che uno studente possa avere; ma se trascura la padronanza intellettuale della materia, presto scoprirà che può essere il suo tallone di Achille. Ma queste due, insieme, sono le uniche salvaguardie, i requisiti fondamentali per comprendere il significato della Magia. Non soltanto costituiscono l'unico fondamento sicuro, ma conducono al continuo ricordo della mèta finale, alla comprensione che nasce quando si penetra alla radice della materia, e senza la quale lo studente può allontanarsi troppo facilmente dalla stretta via che gli si stende davanti. Per quanto sia brillante il suo intelletto, per quanto sia ardente la sua sincerità o grande il suo potere magico sopito, deve sempre ricordare che tutte queste qualità non contano assolutamente nulla se non vengono applicate alla Grande Opera, la conoscenza e conversazione del Genio Divino e Superiore. « Potere senza saggezza », come disse un poeta, « è il nome della Morte ». E come disse giustamente Frater D.D.C.F. (1) a proposito di una frase dell'opera magica, ma che è tuttavia valido per l'intero schema: « Sappi che questo non deve esser fatto con leggerezza per divertimento o per esperimento, poiché le forze della Natura non furono create per essere il tuo giocattolo. Se non compi le tue opere magiche pratiche con solennità, cerimonia e reverenza, sarai come un bimbo che gioca con il fuoco, e attirerai su te stesso la rovina ». I soli, veri pericoli della scienza divina consistono nel deviare da tali ingiunzioni.

(1) *Frater Deo Duce Comite Ferro*, nome mistico di S.L. Mathers (N.d.C.).

Digitized by Google

Uno dei fattori essenziali del lavoro preliminare consiste nell'imparare a memoria le corrispondenze e le attribuzioni importanti. Non mi stancherò mai di ripetere che questo è fondamentale. L'allievo deve familiarizzarsi innanzi tutto con l'Alfabeto Ebraico, e imparare a scrivere i nomi dei *Sephiroth* ed i Nomi della Divinità in quella lingua: ne comprenderà il valore quando si accosterà al lavoro pratico d'invocazione. È necessario dedicare molto tempo allo studio e alla meditazione dell'Albero della Vita e imparare a memoria tutte le attribuzioni importanti: nomi Divini, nomi di Arcangeli, Angeli, Sfere ed Elementi. Bisogna meditare su tutti i simboli dei *lamen* degli officianti e sui vari distintivi di ammissione, nonché sugli altri simboli presentati nelle lezioni conoscitive. Soprattutto, si deve dedicare molto tempo e molta attenzione alla tecnica del Pilastro di Mezzo e alle Formule Vibratorie dei Nomi Divini.

Lo studente può facilmente adattare alle esigenze di un Tempio una stanza abbastanza grande. L'autore ha lavorato in una camera poco piú ampia di uno stanzino, circa tre metri per due. Tutti i mobili che si trovano al centro devono essere rimossi, per lasciare uno spazio dove muoversi e lavorare liberamente. Un tavolino coperto da un drappo nero basterà per l'Altare, e si può fare a meno delle due Colonne, immaginandole presenti. Lo studente potrà trovare utile dipingere abbaglianti Tavolette Angeliche secondo le istruzioni che si trovano altrove, e cosí pure i Vessilli dell'Oriente e dell'Occidente, ponendoli ai punti cardinali appropriati del suo Tempio improvvisato. Se può procurarsi piccoli modelli in gesso delle teste dei Cherubini — il leone, l'aquila, il toro e l'uomo — e li colloca nei posti appropriati, risulteranno utili, insieme alle Tavolette, per conferire al Tempio una considerevole vitalità e atmosfera magica. Non sono assolutamente essenziali, e se ne può fare a meno. Ma poiché la Magia opera per mezzo dell'intervento di simboli ed emblemi, lo studente, circondandosi delle forme esatte del simbolismo magico, contribuirà ad imprimere i simboli stessi nell'aura o sfera della sensazione che è il vero Tempio magico.

Digitized by Google

Si può lasciare all'inventiva e alla convenienza dell'allievo il compito di scoprire il metodo migliore, dopo aver esaminato con attenzione i relativi documenti.

Un'altra cosa su cui è necessario un breve commento è il problema degli Strumenti. Sarei stato lieto di fornire illustrazioni a colori, poiché solo cosí se ne può apprezzare il significato e la parte che hanno nel cerimoniale. Purtroppo non è stato possibile. Quindi vengono illustrati solo in bianco e nero, e questo, ovviamente, può mostrare soltanto in minima parte la loro bellezza suggestiva. Inoltre, raccomando allo studente serio di addossarsi personalmente il compito di fabbricare questi strumenti. Realizzarli è molto semplice. E i risultati ottenuti — per non parlare della conoscenza acquisita e dei processi intuitivi che vengono stimolati da tale impegno — giustificano la fatica. Per adottare temporaneamente parte della terminologia oggi corrente tra gli psicologi analitici, e per identificare l'io spirituale latente nell'uomo con ciò che è noto come Inconscio, si ricordi che questo immenso fiume sotterraneo di vitalità, memoria e ispirazione può essere raggiunto soltanto per mezzo di un simbolo. Infatti questo, come dice Jung, « è l'espressione primitiva dell'Inconscio, mentre d'altra parte è un'idea corrispondente all'intuizione piú alta prodotta dalla coscienza ». Perciò queste armi e questi strumenti magici sono rappresentazioni simboliche di eventi psichici, di forze inerenti alla potenzialità dell'uomo interiore. Fabbricandoli personalmente, consacrandoli e impiegandoli di continuo, si fa in modo che essi stimolino la parte sopita della natura umana. È molto interessante che, nell'esercizio della sua professione, Jung incoraggiasse i pazienti ad eseguire disegni simbolici che talvolta erano paragonabili ai *mandala* orientali (1). Sembra che lo sforzo di fare questi disegni avesse l'effetto di eliminare tensioni e nodi nell'inconscio, realizzando cosí il fine terapeutico dell'analisi. E perciò non erano solo mezzi di

(1) Figure simboliche, solitamente di forma circolare, che vengono impiegate come « supporto » per gli esercizi di meditazione (N.d.C.).

Digitized by Google

autoespressione; questi disegni producevano un controeffetto, affascinando, guarendo e stimolando a una attività rinnovata la psiche prima non manifesta.

A parte il fatto che normalmente lo studente di Magia non è neurotico né psicopatico, le tecniche sono piuttosto simili. Infatti, la tradizione magica ha sempre insistito sulla *routine* che deve seguire l'aspirante di quell'arte. Gli veniva richiesto di fabbricarsi da sé gli strumenti magici; e piú trovava laborioso il compito, piú grandi erano le difficoltà che gli si ponevano davanti, e piú i suoi sforzi avevano valore spirituale. Infatti, non soltanto tali strumenti sono simboli o espressioni di realtà interiori, ma — cosa ancora piú importante dal punto di vista pratico — la loro proiezione dall'interiore all'esteriore, e la fabbricazione fisica degli strumenti stessi hanno un notevole effetto. Portano alla vita l'uomo che dormiva. Reagiscono su colui che li fabbrica. Divengono potenti agenti magici, veri talismani del potere.

Cosí, il Rituale precisa che la Bacchetta del Loto ha i colori dei dodici segni dello Zodiaco dipinti sull'asta, ed è sormontata dal Loto di Iside. Simboleggia lo sviluppo della creazione. La Bacchetta è sempre stata un simbolo della Volontà magica, il potere dello spirito in azione. E la sua descrizione, nell'Istruzione sulla Bacchetta del Loto, è tale che la si vede abbracciare l'intera natura: i *Sephiroth*, gli aspetti spirituali degli elementi e l'azione del Sole su tutta la vita, mediante un processo di differenziazione. Come l'intera natura è l'incarnazione di una volontà dinamica, la forma visibile ed il veicolo di una coscienza spirituale. Il fiore del Loto cresce dall'oscurità delle profondità segrete, e sale attraverso le acque, sforzandosi di aprire i suoi boccioli alla superficie dell'acqua, ai raggi della luce del Sole: e questo vale anche per la vera volontà magica o spirituale, nascosta nelle profondità segrete dell'anima dell'uomo. Invisibile, talvolta ignorata e insospettata, rimane latente per tutta la vita. Mediante questi riti della Magia, i simboli e gli esercizi, possiamo contribuire alla sua crescita e alla sua evoluzione, fino a quando, dopo aver trapassato gli involucri esteriori del

Digitized by Google

guscio che l'imprigiona, fiorisce in pienezza... il fiore dello spirito umano, il Loto dell'Anima superiore. « Il fiore fiorirà nel silenzio... Crescerà, germoglierà, metterà rami e fiori e boccioli mentre la tempesta continua, mentre perdura la battaglia... È il fiore dell'anima che si è schiuso ». Notate, inoltre, la descrizione e il commento di Jung a proposito di un disegno simbolico sottopostogli da uno dei suoi pazienti, evidentemente un disegno simile alla Bacchetta del Loto, perché egli dice: « La pianta è spesso una struttura di colori brillanti e fiammeggianti, e cresce da un letto di tenebra, portando alla sommità il fiore di luce, un simbolo simile all'albero di Natale ». È estremamente indicativo, e gli studenti dello Yoga e della Magia vi troveranno conferme dell'universalità dei simboli fondamentali. I processi ed i simboli magici, insomma, trovano conferma da parte della psicologia sperimentale. Tocca al lettore ricavarne beneficio.

La Rosa-Croce è un *Lamen* o un distintivo che sintetizza un'immensa convergenza d'idee, rappresentando in un unico emblema la Grande Opera... l'armoniosa riconciliazione in un simbolo di concetti diversi e apparentemente contraddittori, la riconciliazione della divinità e dell'umanità. È un simbolo estremamente importante, da portare sul cuore durante le operazioni fondamentali. In un certo senso, è un glifo del Genio Superiore, alla cui conoscenza e conversazione aspira eternamente lo studente. Nei Rituali è descritta come la Chiave dei Sigilli e dei Rituali stessi.

La Spada è un'arma che simboleggia la facoltà critica, dispersiva della mente. Viene usata quando è necessaria la forza, piú per bandire che per invocare... come se l'intelletto conscio si alleasse al potere della Volontà. Quando viene impiegata in certe cerimonie magiche con la punta rivolta verso l'alto, si trasforma in uno strumento simile alla Bacchetta. Le armi elementari, la Bacchetta, la Coppa, il Pugnale e il Pentacolo, sono rappresentazioni simboliche delle forze impiegate per la manifestazione dell'io interiore, gli elementi richiesti per l'incarnazione del divino. Sono attri-

Digitized by Google

buite alle quattro lettere del Tetragrammaton. È opportuno farle tutte personalmente; e creandole e impiegandole continuamente in modo intelligente, come viene indicato dai vari rituali, lo studente scoprirà che un potere nuovo si sviluppa in lui, un nuovo centro di vita che si costruisce dall'interno.

Un ultimo avvertimento. Mi sia consentito di mettere l'allievo in guardia contro la tentazione di compiere cerimonie difficili e complesse prima di aver padroneggiato quelle piú semplici. Il sillabo riportato piú sopra ad uso dell'*Adeptus Minor* gradua molto bene il lavoro. Le cerimonie di consacrazione degli strumenti magici sono, a modo loro, esempi eccellenti di lavoro cerimoniale. Hanno natura classica, e struttura semplice, e costituiscono un rituale armonioso e fluente. È necessario acquisire molta esperienza, mediante l'uso costante di questi e di altri tipi, che lo studente si fabbricherà lungo le stesse linee. Possono venirgli in mente molte cose, per cui si possono compiere molte operazioni diverse. Naturalmente, questo vale soltanto per quella fase dei suoi studi in cui le corrispondenze e le attribuzioni preliminari sono state imparate a memoria e soprattutto comprese, e si sono compiute le meditazioni. Anche a questo proposito non s'insisterà mai abbastanza.

Soprattutto, bisogna imparare a memoria i rituali del Pentagramma e dell'Esagramma, in modo che non costituisca uno sforzo, sul momento, ricordare le punte o gli angoli delle figure da cui incomincia l'invocazione di una certa forza. Si devono ideare brevi cerimonie, aventi per oggetto l'uso frequente di queste figure lineari, in modo che divengano parte del modo stesso in cui opera la mente durante il cerimoniale. Dopo un certo tempo, e dopo una considerevole esperienza con le formule di consacrazioni piú semplici, lo studente si sentirà piú sicuro di sé e della sua capacità ritualistica: allora potrà dedicarsi alle cerimonie piú complesse, le cui formule sono riassunte nei manoscritti Z.2. Richiedono molta preparazione, studio intensivo, parecchie prove e una grande esperienza. Inoltre, lo studente non dovrà sentirsi

Digitized by Google

deluso se, all'inizio, i risultati non corrisponderanno alle sue attese. La perseveranza è una virtú ammirevole e necessaria, soprattutto in Magia. Inoltre, dovrà sforzarsi di penetrare le ragioni dell'apparente inutilità o puerilità dei fini di tali formule, come la trasformazione, l'evocazione o l'invisibilità, per il riflesso sulle forze spirituali che devono fluire attraverso lui per realizzare tali fini. Egli dovrà poi guardarsi dal trabocchetto esistente nell'Ordine... compiere anche una sola di queste cerimonie, o impiegare in modo superficiale una qualunque fase del sistema come se dovesse superare un esame, e credersi conseguentemente padrone della tecnica.

La mia opera è cosí compiuta.

« Lavoriamo quindi, fratelli miei, nella rettitudine, perché viene la Notte, quando nessun uomo lavorerà... Possa la Luce che sta oltre il velo splendere per vostro tramite dal vostro trono in Oriente sui *Fratres* e sulle *Sorores* dell'Ordine e guidarli al giorno perfetto, quando la gloria di questo mondo passerà ed una grande luce rifulgerà sul mare splendente ».

ISRAEL REGARDIE

Digitized by Google

Digitized by Google

LIBRO PRIMO

Digitized by Google

Digitized by Google

Istruzione prima

1. I QUATTRO ELEMENTI già noti agli Antichi sono generati dal comporsi per ciascuno di due distinte QUALITA':

Caldo e Secco	=	FUOCO	△
Caldo e Umido	=	ARIA	▲
Freddo e Secco	=	TERRA	▽
Freddo e Umido	=	ACQUA	▼

2. I SEGNI DELLO ZODIACO sono dodici:

1. ARIES, *l'Ariete*	♈
2. TAURUS, *il Toro*	♉
3. GEMINI, *i Gemelli*	♊
4. CANCER, *il Cancro*	♋
5. LEO, *il Leone*	♌
6. VIRGO, *la Vergine*	♍

Digitized by Google

7. LIBRA, *la Bilancia* ♎
8. SCORPIO, *lo Scorpione* ♏
9. SAGITTARIUS, *il Sagittario* ♐
10. CAPRICORNUS, *il Capricorno* ♑
11. AQUARIUS, *l'Acquario* ♒
12. PISCES, *i Pesci* ♓

Questi Dodici Segni sono distribuiti nelle Quattro Triplicità, o serie di tre segni, ognuna delle quali è attribuita ad uno dei Quattro Elementi, e rappresentano l'azione degli Elementi nello Zodiaco.

Al FUOCO appartengono:
ARIES, LEO, SAGITTARIUS ♈ : ♌ : ♐
Alla TERRA appartengono:
TAURUS, VIRGO, CAPRICORNUS ♉ : ♍ : ♑
All'ARIA appartengono:
GEMINI, LIBRA, AQUARIUS ♊ : ♎ : ♒
All'ACQUA appartengono:
CANCER, SCORPIO, PISCES ♋ : ♏ : ♓

3. Gli ANTICHI

conoscevano sei Pianeti, oltre al SOLE, che essi classificavano tra i Pianeti. Inoltre, assegnavano certi valori planetari ai NODI LUNARI Nord e Sud, cioè ai punti in cui l'orbita della Luna tocca quella dell'Ecclittica.

I Nodi venivano chiamati

CAPUT DRACONIS ☊ *Testa del Drago*
CAUDA DRACONIS ☋ *Coda del Drago*

Dopo la scoperta di due Pianeti piú lontani, Nettuno ♆ e Urano ♅ (o Herschel) questi hanno parzialmente sostituito i termini *Caput* e *Cauda Draconis*.
L'influsso di *Caput Draconis* è simile a quello di ♆.
L'influsso di *Cauda Draconis* è simile a quello di ♅.

Digitized by Google

I PIANETI TRADIZIONALI sono:

Saturno	♄	*Sole*	☉
Giove	♃	*Venere*	♀
Marte	♂	*Mercurio*	☿
	Luna	☽	

4. L'ALFABETO EBRAICO

è presentato a pag. 105. Ogni lettera ha anche valore d'un numero, ed ha un suo significato simbolico.

CINQUE LETTERE

hanno forma diversa — e rappresentano un numero diverso — quando ricorrono in fine di parola.

MEM ם (finale): tra queste finali, MEM si distingue perché è l'unica lettera di forma *rettangolare chiusa.* ך : ן : ף : ץ Le altre quattro, KAPH, NUN, PE, TZADDI, hanno « code » che devono scendere sotto la riga, come si vede.

Le lettere *ebraiche e caldee* si scrivono da destra a sinistra.

I CABALISTI EBREI

attribuivano le idee piú astratte ed elevate alle *Emanazioni della Divinità*, o *Sephiroth.* I *Sephiroth* sono dieci. Ogniuno di essi viene chiamato *Sephirah* (1); disposti in un certo ordine, formano l'*Albero della Vita.*

Le lettere ebraiche sono simboli sacri. Devono essere tracciate con estrema cura e reverenza.

(1) Il termine ebraico *Sephirah* (plurale *Sephiroth*), che può valere « emanazione », è di genere femminile. Traducendo, lo volgiamo al maschile, come è d'uso per le parole straniere riportate in contesto italiano. L'originale inglese usa il genere neutro (N.d.C.)

Digitized by Google

I SEPHIROTH sono:

1. KETHER (K-Th-R)	*Corona*	כתר
2. CHOKMAH (Ch-K-M-H)	*Saggezza*	חכמה
3. BINAH (B-I-N-H)	*Comprensione*	בינה
4. CHESED (Ch-S-D)	*Misericordia*	חסד
5. GEBURAH (G-B-U-R-H)	*Severità*	גבורה
6. TIPHARETH (Th-Ph-A-R-Th)	*Bellezza*	תפארת
7. NETZACH (N-Tz-Ch)	*Vittoria*	נצח
8. HOD (H-O-D)	*Gloria*	הוד
9. YESOD (Y-S-O-D)	*Fondamento*	יסוד
10. MALKUTH (M-L-K-U-Th)	*Regno*	מלכות

Il *Dagesh*, la punteggiatura che rappresenta i suoni vocalici nella scrittura ebraica moderna, non viene indicato. Fu un'invenzione successiva per standardizzare la pronuncia, e viene descritta nelle grammatiche ebraiche.

Digitized by Google

L'ALFABETO EBRAICO

Lettera	Valore vocalico	Valore numerico	Finale	Nome	Significato
א	A	1		Aleph	Bue
ב	B, V	2		Beth	Casa
ג	G, Gh	3		Gimel	Cammello
ד	D, Dh	4		Daleth	Porta
ה	H	5		He	Finestra
ו	O, U, V	6		Vau	Spillo o Gancio
ז	Z	7		Zayin	Spada o Armatura
ח	Ch	8		Cheth	Staccionata, Recinto
ט	T	9		Teth	Serpente
י	I, Y	10		Yod	Mano
כ	K, Kh	20/500	ך	Kaph	Pugno
ל	L	30		Lamed	Pungolo per buoi
מ	M	40/600	ם	Mem	Acqua
נ	N	50/700	ן	Nun	Pesce
ס	S	60		Samekh	Puntello
ע	Aa, Ngh	70		Ayin	Occhio
פ	P, Ph	80/800	ף	Pe	Bocca
צ	Tz	90/900	ץ	Tzaddi	Amo
ק	Q	100		Qoph	Orecchio, Nuca
ר	R	200		Resh	Testa
ש	S, Sh	300		Shin	Dente
ת	T, Th	400		Tau	Croce

Digitized by Google

[I lettori che già conoscono i miei libri *Tree of Life* e *Garden of Pomegranates* noteranno la differenza nella pronuncia ebraica, e qui è opportuno aggiungere una nota esplicativa. Come avviene in tutte le lingue, anche l'ebraico ha parecchi dialetti diversi. Vi sono, tuttavia, due dialetti principali che dobbiamo ricordare: l'ashkenazico, un dialetto usato soprattutto in Germania, Polonia e Russia; e il sefardico, usato in Spagna, Portogallo e in generale nell'area mediterranea. Ora, poiché la Cabala conseguí la sua eminenza in Spagna, moltissimi cabalisti hanno impiegato il dialetto sefardico. Personalmente, ho constatato che il dialetto ashkenazico risponde meglio dell'altro alle esigenze di translitterazione in inglese, ed i numerosi problemi che hanno assillato gli studenti moderni non sarebbero esistiti, se essi avessero conosciuto la pronuncia da me impiegata nelle mie opere precedenti. Lo studente, in pratica, deve scoprire quale delle due si adatta meglio alle sue predilezioni personali e risponde alla necessità imposta dai risultati dello studio e dell'esperienza. L'insegnamento dell'Ordine impiega la pronuncia sefardica, ed ho ritenuto che non fosse opportuno ritoccarla. Mi limito a menzionare la cosa per evitare che insorgano confusioni. I.R.].

Digitized by Google

Meditazione 1

Che il NEOFITA

consideri un punto *cosí com'è definito in matematica — dotato di posizione, ma non di grandezza — e prenda nota delle idee cui tale pensiero dà origine. Concentrando le sue facoltà su di esso, come su un punto focale, si sforzi di comprendere l'*Immanenza *del Divino in tutta la* Natura *e in tutti gli aspetti di questa.*

Comincia trovando una posizione equilibrata, ma sufficientemente comoda. Respira ritmicamente fino a che il corpo è immobile e la mente in quiete. Mantieni questo stato per qualche minuto, all'inizio, e quindi piú a lungo, via via che ti abitui ad impedire che la mente divaghi. Pensa dapprima in modo generico al soggetto della meditazione, quindi scegli un pensiero o un'immagine e seguilo fino alla sua conclusione.

Il ritmo piú semplice per il principiante è la Respirazione a Ritmo di Quattro, *o « Quadruplice Respiro ».*

1. *Svuota i polmoni e resta cosí, contando fino a 4.*
2. *Inala, contando fino a 4, in modo da sentirti pieno del respiro fino alla gola.*
3. *Trattieni il respiro contando fino a 4.*
4. *Espira, contando fino a 4, fino a svuotare i polmoni.*

Questo metodo va praticato contando piú o meno lentamente o rapidamente fino a quando non si ottiene un ritmo che risulta confortevole e rasserenante.

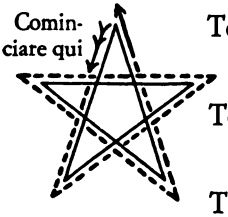
Dopo aver realizzato questo, conta in tal modo i respiri per due o tre minuti, fino a quando non ti sentirai acquietato, e poi procedi con la meditazione.

Digitized by Google

Il Rituale Minore del Pentagramma

Prendi nella mano destra una daga d'acciaio. Volgiti verso Oriente.

Invocazione



Tòccati la fronte
e di' ATEH (*Tu sei*)

Tòccati il petto
e di' MALKUTH (*il Regno*)

Tòccati la spalla destra
e di' VE-GEBURAH (*e il Potere*)

Tòccati la spalla sinistra
e di' VE-GEDULAH (*e la Gloria*)

Stringi le mani davanti a te
e di' LE-OLAM (*per sempre*)

Con il pugnale tra le dita, a punta in alto,
di' AMEN.

Traccia nell'Aria, verso Oriente, il PENTAGRAMMA dell'invocazione cosí come è mostrato, portando la punta del pugnale al centro del Pentagramma, vibrando il NOME DELLA DIVINITA' — YOD HE VAU HE — e immaginando che la tua voce giunga a Oriente dell'Universo.

Tenendo il pugnale proteso davanti a te, volgiti al Meridione, traccia il Pentagramma e vibra similmente il nome della divinità — ADONAI.

Volgiti a Occidente, traccia il Pentagramma e vibra EHEIEH.

Volgiti al Settentrione, traccia il Pentagramma e vibra AGLA.

Digitized by Google

Ritorna a Oriente e completa il cerchio portando la punta del pugnale al centro del primo Pentagramma.

Ritto, con le braccia protese in forma di croce, di':

DAVANTI A ME	*si leva*	RAPHAEL
DIETRO DI ME	*si leva*	GABRIEL
ALLA MIA DESTRA	*si leva*	MICHAEL
ALLA MIA SINISTRA	*si leva*	AURIEL

DAVANTI A ME FIAMMEGGIA IL PENTAGRAMMA...

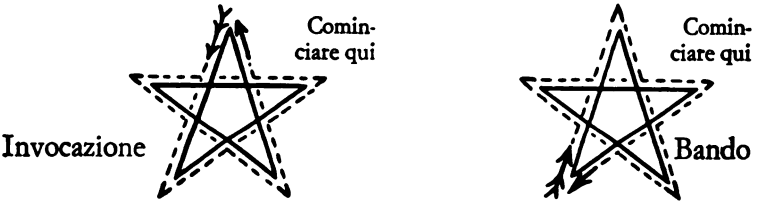
DIETRO DI ME RISPLENDE LA STELLA A SEI RAGGI

Traccia di nuovo la Croce Cabalistica come è insegnato piú sopra, dicendo ATEH, eccetera.

Per Bandire e purificare usa lo stesso Rituale, ma *invertendo la direzione delle linee del Pentagramma.*

Usi del Rituale del Pentagramma

1. Come forma di preghiera, il rituale d'Invocazione deve essere usato al mattino, quello del Bando alla sera.



I NOMI devono essere pronunciati interiormente nel respiro, facendolo vibrare il piú possibile, in modo che tutto il corpo pulsi del suono ed emani un'ondata di vibrazione diretta ai confini dell'universo.

2. Come protezione contro il magnetismo impuro. Il Ritua-

Digitized by Google

le del Bando può essere usato per purificarsi di pensieri ossessivi o inquietanti. Dà una forma mentale alla tua ossessione e immaginala formulata davanti a te. Proiettala al di fuori della tua aura con il Segno del Saluto del Neofita, e quando si è allontanata di circa un metro, impediscine il ritorno con il Segno del Silenzio.
Ora immagina la forma ad Oriente, davanti a te, ed esegui il Rituale del Bando del Pentagramma, per dissolverla, vedendola con l'occhio della mente mentre svanisce dall'altra parte del tuo cerchio di fiamma.

3. Può essere usato come esercizio di concentrazione. Seduto in meditazione, oppure disteso, immagina te stesso ritto, abbigliato delle vesti cerimoniali e con una spada stretta in pugno. Riversa la tua coscienza in questa forma, e va' verso Oriente. Fa' « sentire » te stesso, toccando il muro, aprendo gli occhi, battendo i piedi sul pavimento, ecc.
Incomincia il Rituale e compi mentalmente il giro della stanza, vibrando le parole e cercando di sentirle come se provenissero dalla forma.
Termina ancora ad Oriente e cerca di vedere i risultati nella Luce Astrale, poi torna indietro, poniti dietro la testa del tuo corpo e lasciati riassorbire.

[Nell'introduzione ho fornito le istruzioni per l'esecuzione della Croce Cabalistica. Quando si tracciano i Pentagrammi, è necessario usare l'immaginazione per visualizzarli come stelle fiammeggianti intorno a sé. Si deve creare l'impressione di un cerchio di fuoco, contrassegnato in quattro punti da stelle di fiamma.
Parimenti, quando vibra i nomi angelici, l'allievo deve sforzarsi d'immaginare quattro immense figure torreggianti intorno a lui (1). Si veda inoltre il mio libro *The Middle Pillar*. I.R.].

(1) Sono descritte in Jorg Sabellicus, *Iniziazione...*, cit. (N.d.C.).

Digitized by Google

Le Colonne

Nella spiegazione dei Simboli del Grado di Neofita, la vostra attenzione è stata guidata verso il significato mistico generale delle Due Colonne, chiamate nel Rituale « Colonne di Ermete », di « Seth » e di « Salomone ». Nel Capitolo IX del Rituale dei Morti, esse vengono chiamate « le Colonne di Shu », « le Colonne della Luce dell'Alba » e anche « le Colonne Nord e Sud del Portale della Sede della Verità ». Nel Capitolo XII, sono rappresentate dalla porta sacra, la porta cui viene condotto l'aspirante quando ha completato la confessione negativa. Le figure arcaiche su una Colonna sono dipinte in nero su bianco, e quelle sull'altra in bianco su nero, per esprimere l'interscambio e la riconciliazione delle forze contrastanti e l'eterno equilibrio della luce e delle tenebre che dà forza alla natura visibile.

Le basi cubiche nere rappresentano la tenebra e la materia, in cui lo Spirito, *Ruach Elohim*, incominciò a formulare il NOME ineffabile, quel Nome di cui gli antichi Rabbi hanno detto « si scaglia attraverso l'universo », il Nome davanti a cui la Tenebra indietreggia all'inizio del tempo.

I capitelli triangolari, rossi fiammanti, che coronano la sommità delle Colonne rappresentano la manifestazione Una e Trina dello Spirito della Vita, le Tre Madri del *Sepher Yetzirah*, i Tre Principî Alchemici della Natura: lo Zolfo, il Mercurio e il Sale.

Ogni colonna è sovrastata dal suo portatore di luce, velato e isolato dal mondo materiale.

Alla base di entrambe le Colonne si ergono i fiori di Loto, simboli della rigenerazione e della metempsicosi. Le illustrazioni arcaiche sono tratte da disegni del XVII e del CXXV capitolo del Rituale dei Morti, il Libro egizio del *Per-em-Hru* o *Libro dell'Uscita alla Luce del Giorno*, il libro piú antico finora scoperto al mondo. La versione dei Sacerdoti di ON si trova sulle pareti delle Piramidi dei Re della V e della VI dinastia, a Sakarah, la versione dell'XI e della XII dinastia sui sarcofaghi di quel periodo, e la versione

Digitized by Google

tebana della XVIII dinastia e delle dinastie successive si trova su papiri, semplici o illustrati. Non esiste una traduzione soddisfacente di questi libri, poiché non ha mai cercato di farla uno studioso qualificato sia come mistico che come egittologo (1).

Il Rituale dei Morti, parlando genericamente, è una raccolta di inni e di preghiere, in forma d'una serie di Rituali cerimoniali, che hanno lo scopo di permettere all'uomo di unirsi con Osiride il Redentore. « Affinché anch'essi possano essere Uno di noi », dice il discepolo del Nuovo Testamento. « Io sono Osiride », diceva l'uomo purificato e giustificato, con l'anima luminosa mondata dal peccato nella luce immortale e increata, unito a Osiride, e perciò giustificato, e figlio di Dio; purificato dalla sofferenza, fortificato dall'opposizione, rigenerato dal sacrificio di sé. Questo è l'argomento del grande Rituale egizio.

Il Capitolo XVII della versione tebana consiste di un testo antichissimo, con numerosi commentari, anch'essi molto vecchi, e alcune preghiere che non rientrano nello schema del testo originale. Insieme al Capitolo XII è stato scrupolosamente tradotto ai fini di questa lezione dal V.H. (2) Frater M.W.T., e la V.H. Soror S.S.D.D. ha fornito molti suggerimenti preziosi per l'interpretazione. Il Titolo e la Prefazione del Capitolo XVII dicono:

« Dell'esaltazione dei Glorificati, della Venuta nel Dominio Divino, dei Geni della Bellissima Terra di Amentet, dell'Uscita alla Luce del Giorno in ogni forma desiderata, dell'Udire le Forze della Natura, intronato come un Bai vivente ».

E la rubrica dice:

« Colui che è unito con Osiride lo reciterà dopo essere entrato nel Porto. Possano cosí essere compiute sulla terra

(1) Noto come « Libro dei morti », anche in italiano ne esistono numerose — e insoddisfacenti — traduzioni (N.d.C.).

(2) *Very Honourable*, « onorevolissimo ». M.W.T. (*Ma Wahana Thesi*) e « S.S.D.D. » (*Sapientia Sapienti Dona Data*): sono rispettivamente M.W. Blackden e la signora Emery (N.d.C.).

Digitized by Google

cose gloriose. Possano adempiersi tutte le parole dell'Adepto ».

Dato il complesso uso dei simboli, la traduzione del Capitolo può venire compresa riferendosi continuamente agli antichi commentari egizi, e perciò è stata composta la seguente parafrasi per trasmettere alle menti moderne quanto piú è possibile delle idee concepite dagli antichi egizi in questo splendido canto trionfale dell'Anima dell'Uomo unito a Osiride il Redentore.

« Io sono TUM, unito a tutte le cose.

« Io sono divenuto NU. Io sono RA nel suo dominio ascendente per diritto del suo Potere. Io sono il Grande Dio generato da se stesso, NU, che pronunciò i Suoi Nomi, e cosí fu creato il Cerchio degli Dèi.

« Io sono Ieri e conosco Domani. Io non potrò piú essere sopraffatto. Io conosco il segreto di Osiride, il cui essere è perpetuamente riverito da RA. Io che ho compiuto l'opera che era stata pianificata al Principio, io sono lo Spirito reso manifesto, e armato di due immense piume d'aquila. Iside e Nephthys sono i loro nomi, unite con Osiride.

« Io rivendico la mia eredità. I miei peccati sono stati sradicati, le mie passioni sconfitte. Io sono Puro Candore. Io dimoro nel Tempio. Io vivo nell'Eternità, quando gli Iniziati fanno offerte agli Dèi Eterni. Io ho percorso la Via. Io conosco la Colonna del Nord e la Colonna del Sud, le due Colonne alla Porta della Sede della Verità.

« Tendete sopra di me le vostre mani, o Abitatori del centro. Perché io sono trasformato in un Dio in mezzo a voi. Unito ad Osiride, io ho colmato l'occhiaia nel giorno del mattino (1), quando Bene e Male combatterono tra loro.

« Io ho sollevato il velo di nubi nel Cielo della Tempesta, fino a quando ho visto RA rinato dalle Grandi Acque. La Sua forza è la mia forza, e la mia forza è la Sua forza. Omaggio a voi, Signori della Verità, capi governati da Osiri-

(1) Si riferisce al mitico combattimento fra Horus, figlio e vendicatore di Osiride, e Seth, il suo uccisore. Horus, uno dei vari dèi solari, sconfisse Seth, ma solo dopo che questi gli ebbe accecato un occhio (N.d.T.).

Digitized by Google

de, voi che concedete la liberazione dal Peccato, Seguaci di Ma, dove il riposo è fulgido, il cui Trono fu eretto da Anubis il giorno in cui Osiride disse:

« " Ecco! Un uomo conquista la via per giungere in Amentet. Io vengo davanti a voi, per scacciare le mie colpe. Come voi faceste per i Sette Gloriosi che seguono il loro Signore Osiride. Io sono quello Spirito della Terra e del Sole ".

« Tra le Due Colonne di Fiamma. Io sono RA quando combatté sotto l'Albero Ashad, annientando i nemici dell'Antico di Giorni (1). Io sono Colui che dimora nell'Uovo. Io sono colui che ruota nel Disco. Io risplendo dall'Orizzonte, come l'oro dalla miniera. Io fluttuo tra le Colonne di SHU nell'etere. Senza pari tra gli Dèi. Il Respiro della mia bocca è come una fiamma. Io illumino la Terra con il mio fulgore. Nessun occhio può guardare i miei raggi dardeggianti che si protendono attraverso i Cieli e lambiscono il Nilo con lingue di fiamma. Io sono forte sulla Terra con la forza di RA. Io sono entrato nel Porto come Osiride reso perfetto. Mi siano fatte offerte sacerdotali come ad uno di coloro del corteggio dell'Antico di Giorni. Io aleggio come lo Spirito Divino. Io mi muovo nella saldezza della mia Forza. Io ondeggio come le Onde che vibrano attraverso l'Eternità. Osiride è stato chiamato per acclamazione, ed eletto a regnare tra gli Dèi. In trono nel Dominio di Horus, dove lo Spirito e il Corpo sono uniti alla presenza dell'Antico di Giorni. Cancellati sono i peccati del suo corpo nella passione. Egli ha varcato la Porta Eterna, e ha ricevuto la Festa del Nuovo Anno con l'incenso, alle nozze della Terra con il Cielo.

« TUM ha costruito la Stanza Nuziale, RURURET ha fondato il suo sacrario. La Processione è compiuta. HORUS ha purificato, SETH ha consacrato, SHU, unito con OSIRIDE, è entrato in possesso della sua eredità.

« Come TUM egli è entrato nel Regno per compiere l'u-

(1) Uno dei titoli di *Kether*. Vedi piú avanti l'Istruzione Seconda (N.d.C.).

Digitized by Google

nione con l'Invisibile. La Tua Sposa, Osiride, è Iside, che Ti pianse quando Ti trovò ucciso. In Iside, tu rinasci. Da Nephthys viene il Tuo nutrimento. Esse ti lavarono alla tua Nascita Celeste. La gioventú è al tuo servizio, l'ardore è pronto alla tua mano. E le loro braccia ti sosterranno per milioni di anni. Gli iniziati Ti circondano e i Tuoi nemici vengono abbattuti. Le Potenze delle Tenebre sono annientate. I Compagni delle Tue Gioie sono con Te. Le Tue Vittorie in battaglia attendono la ricompensa nella Colonna. Le Forze della Natura Ti obbediscono. Il Tuo Potere è immenso. Gli Dèi maledicono colui che Ti maledice. Le Tue Aspirazioni sono realizzate. Tu sei la Signora dello Splendore. Coloro che Ti sbarrarono la strada sono annientati ».

Il Capitolo CXXV parla dell'ingresso di un Iniziato nella Sala delle Due Colonne della Giustizia, e comincia con una bellissima descrizione simbolica della Morte, vista come un viaggio dalla sterile desolazione della Terra verso la Terra Splendente che sta al di là. La traduzione letterale delle righe iniziali è la seguente:

« Io sono venuto da lontano per vedere le tue bellezze. Le mie mani salutano il Tuo Nome di Giustizia. Io sono venuto da lontano, dove non cresce l'Albero di Acacia. Dove non nasce l'albero carico di foglie. Dove non vengono raggi dall'erba. Io sono entrato nel Luogo del Mistero. Io ho conosciuto Seth. Il sonno mi aveva preso, io ne ero avvolto, inchinandomi davanti alle cose arcane. Io sono stato ammesso nella Casa di Osiride. Io ho visto le meraviglie che vi sono. I Príncipi delle Porte nel loro Splendore ».

Le illustrazioni di questo capitolo rappresentano la Sede della Verità, vista attraverso i battenti spalancati della porta. Vi presiede un Dio che tiene la mano destra sulla gabbia di un falco, e la sinistra sopra il cibo dell'eternità. A ognuno dei lati del Dio vi è una cornice coronata da una fila alternata di piume e di *Uraei*, simboleggianti la Giustizia e la forza ardente. Il battente della porta che completa la parte destra di un'edicola è chiamato « Possessore della Verità che domina i Piedi », mentre quello di sinistra è il « Possessore

Digitized by Google

della Forza, che lega gli animali maschi e femmine ». I quarantadue Giudici dei Morti sono rappresentati seduti in una lunga fila: ognuno di essi deve essere chiamato per nome, e si deve negare il Peccato su cui egli presiede.

Questo capitolo descrive l'introduzione dell'iniziato nella Sede della Verità da parte di ANUBIS, il quale, interrogando l'aspirante, riceve da lui il resoconto della sua Iniziazione, e si convince del suo diritto ad entrare. Egli dichiara di essere stato condotto nell'anticamera del Tempio; e là, spogliato e bendato, ha dovuto cercare brancolando l'ingresso della Sede e dopo averlo trovato è stato rivestito e unto alla presenza degli Iniziati. Poi gli vengono chieste le Parole d'Ordine; ed egli chiede che la sua Anima venga pesata sulla Grande Bilancia della Sede della Verità; allora ANUBIS l'interroga ancora sul simbolismo della porta della Sede, e poiché le sue risposte vengono giudicate esatte, ANUBIS gli dice: « Passa, tu sai ».

Fra le altre cose, l'Iniziato afferma di essere stato purificato quattro volte, lo stesso numero di volte in cui viene purificato e consacrato il Neofita nella Cerimonia del Neofita. Poi egli fa la lunga Confessione Negativa, dichiarando di volta in volta ad ogni giudice di essere innocente del Peccato da questi giudicato. Poi invoca i Giudici perché gli rendano giustizia, e quindi narra come è stato lavato nei lavacri del Sud, e come ha riposato nel Nord, nel luogo chiamato « Figlio dei Liberatori », ed è divenuto Abitatore sotto l'Ulivo della Pace, e gli sono stati affidati un'alta fiamma e uno scettro di nubi, che egli ha conservato nella vasca di sale in cui stavano avvolte le mummie. Egli ha trovato là un altro scettro, chiamato « Datòre del Respiro », e con esso ha spento la fiamma e infranto lo scettro di nubi, facendone un lago. L'iniziato viene allora condotto alle Colonne, e deve nominare queste e le loro parti sotto il simbolo di una Bilancia. Egli deve dire inoltre il nome del Custode del Portale, che gli impedisce di passare, e quando tutti sono stati propiziati, ma la Sede stessa grida contro i suoi passi, e gli

Digitized by Google

dice: « Perché io sono silenziosa, perché io sono pura », e la Sede deve sapere che le sue aspirazioni sono cosí pure ed elevate da permettergli di entrarvi. Allora gli viene concesso di annunciare a Thoth che è mondo da ogni male, ed ha vinto l'influenza dei pianeti, e THOTH gli dice: « Chi è Colui le cui Porte sono di Fiamma, le cui mura sono *Uraei* Viventi, e le fiamme della cui Casa sono corsi d'Acqua? ». E l'Iniziato risponde: « Osiride! ».

Immediatamente viene proclamato: « La tua carne verrà dall'Infinito, e la tua bevanda dall'Infinito. Tu puoi recarti ai banchetti funebri sulla terra, poiché hai vinto ».

Questi due capitoli, rappresentati dalle loro illustrazioni sulle Colonne, mostrano il progresso e la purificazione dell'Anima e la sua unione con Osiride, il Redentore, nell'Alba d'Oro della Luce Infinita, in cui l'Anima viene trasfigurata, conosce tutto e può far tutto, poiché è unita al Dio Eterno.

KHABS AM PEKHT
KONX OM PAX
LUCE IN ESTENSIONE!

Digitized by Google

Digitized by Google

Istruzione seconda

I Nomi e i simboli Alchemici dei TRE PRINCIPI DI NATURA *sono*:

ZOLFO ☤ MERCURIO ☿ SALE ⊖

I METALLI ATTRIBUITI AI PIANETI, IN ALCHIMIA, *sono*:

PIOMBO	♄	ORO	☉
STAGNO	♃	RAME O BRONZO	♀
FERRO	♂	MERCURIO	☿
	ARGENTO ☽		

Nei testi alchemici vengono usate terminologie simboliche. Hanno i significati esposti qui di seguito.

Digitized by Google

SOL PHILOSOPHORUM

Il Puro Spirito Alchemico Vivente dell'*Oro*: l'Essenza Raffinata del Calore e del Fuoco.

LUNA PHILOSOPHORUM

Il Puro Spirito Alchemico Vivente dell'*Argento*: l'Essenza Raffinata del Calore e dell'Umidità.

IL LEONE VERDE

Lo Stelo e la Radice dell'Essenza Radicale dei Metalli.

IL DRAGO NERO

Morte – Putrefazione – Putredine.

IL RE

Rosso – Il *Microprosopus* cabalistico.
Tiphareth – analogo all'*Oro* e al *Sole*.

LA REGINA

Bianca – La *Sposa di Microprosopus*.
Malkah – analoga all'*Argento* e alla *Luna*.

I QUATTRO ORDINI DEGLI ELEMENTALI SONO:

1. Gli Spiriti della Terra *Gnomi*
2. Gli Spiriti dell'Aria *Silfi*
3. Gli Spiriti dell'Acqua *Ondine*
4. Gli Spiriti del Fuoco *Salamandre*

Questi sono gli Esseri Spirituali Essenziali chiamati a lodare *Dio* nel « *Benedicite Omnia Opera* ».

I *Kerubim* sono i Poteri Viventi del Tetragrammaton sul Piano Materiale e *presiedono ai Quattro Elementi*.
Essi operano mediante i *Segni Fissi* o *Cherubici* dello *Zodiaco*, e sono cosí simboleggiati e attribuiti:

Digitized by Google

KERUB dell'ARIA – *Uomo* – AQUARIUS ♒
KERUB del FUOCO – *Leone* – LEO ♌
KERUB della TERRA – *Toro* – TAURUS ♉
KERUB dell'ACQUA – *Aquila* – SCORPIO ♏

Tetragrammaton significa Nome di Quattro Lettere e indica il Nome Ineffabile di *Dio*, simboleggiato da JEHOVAH.

Il Lavacro dell'Acqua della Purificazione si riferisce alle Acque di *Binah*, il Potere Femminile che si rispecchia nelle Acque della Creazione.

L'Altare delle Offerte Combuste per il sacrificio di animali simboleggia i *Qlipoth* o Dèmoni Maligni del piano contiguo e inferiore all'Universo Materiale. Sta a indicare che devono essere sacrificate le nostre passioni.

I Qlipoth sono i Dèmoni Maligni della Materia e i « Gusci » o Involucri dei Morti.

L'Altare dell'Incenso, nel Tabernacolo, era rivestito d'oro. Il nostro è nero, per simboleggiare la nostra opera, che consiste nel separare l'Oro Filosofale dal Drago Nero della Materia.

Questo diagramma d'altare mostra i Dieci *Sephiroth* con tutti i Sentieri, o Vie, che l'interconnettono, indicati con numeri e lettere, e il Serpente che si snoda su ogni Via. Intorno ad ogni *Sephirah* sono scritti i Nomi della Divinità, della Schiera Arcangelica e Angelica ad esso attribuiti. Le Ventidue Vie sono legate tra loro dal Serpente della Saggezza; esso unisce le Vie senza toccare nessuno dei *Sephiroth*, che sono collegati dalla Spada Fiammeggiante.

La Spada Fiammeggiante è formata dall'ordine naturale dell'Albero della Vita, e somiglia ad una Folgore.

Insieme, i *Sephiroth* ed i Ventidue Sentieri formano le 32 vie del *Sepher Yetzirah*, o Libro della Formazione.

Digitized by Google

Le Due Colonne ai lati dell'Altare rappresentano:

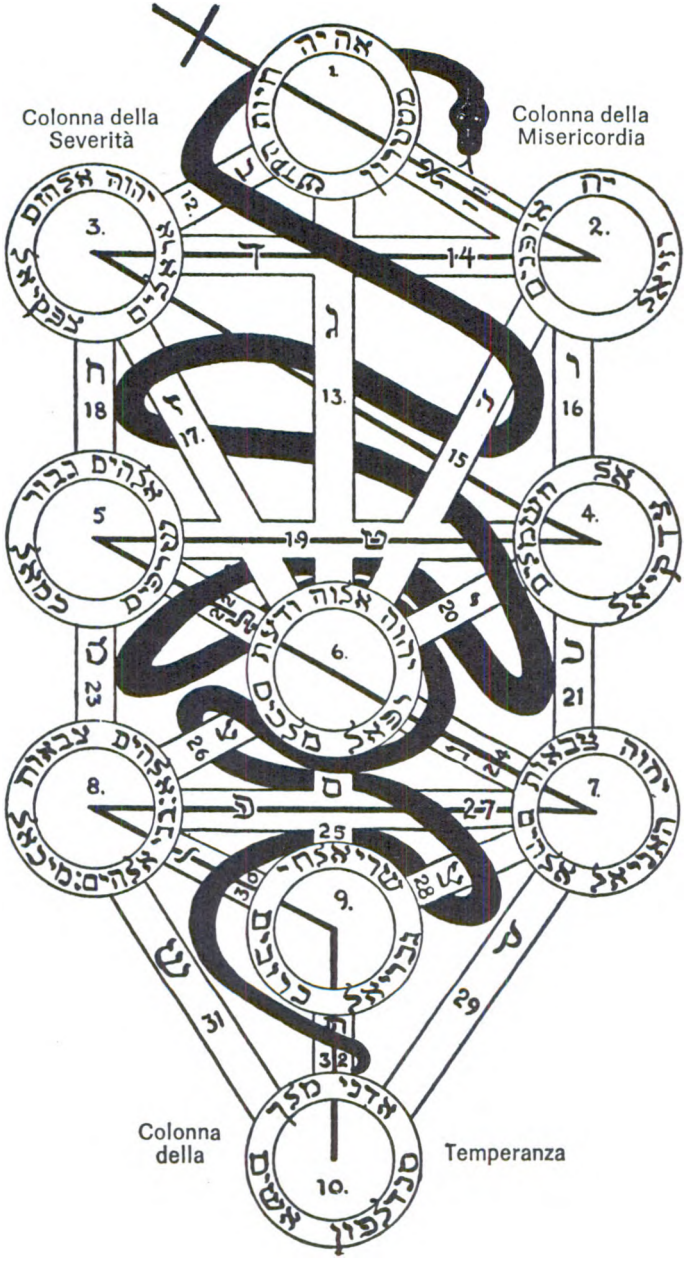
Attivo: La Colonna Bianca sul Lato Sud.

Maschio.
Adamo.
Colonna di Luce e Fuoco.
Kerub di destra.
Metatron.

Passivo: La Colonna Nera sul lato Nord.

Femmina.
Eva.
Colonna di nubi.
Kerub di sinistra.
Sandalphon.

Digitized by Google



Digitized by Google

Meditazione 2

Lo ZELATOR mediti su una linea retta. Prenda una riga o una matita e, muovendola a una distanza eguale alla lunghezza, delinei un quadrato.

Dopo aver fatto questo, acquieti la propria mente con la respirazione ritmica insegnata nella Meditazione 1, quindi formuli mentalmente un cubo, e si sforzi di scoprire il significato di questa figura e le sue corrispondenze.

Mediti quindi sui minerali ed i cristalli, scegliendo specialmente un cristallo di SALE, ed entrando in esso, giunga a sentirsi parte della formazione cristallina.

Guardando l'Universo da questo punto di vista, s'identifichi con gli SPIRITI DELLA TERRA, con amore e simpatia, ricordando la loro preghiera che viene recitata alla conclusione del Grado di Zelator.

Mediti sulla TRIPLICITA' DELLA TERRA, visualizzando i simboli di: un TORO – una VERGINE – un CAPRO, che stanno per: TERRA CHERUBICA – TERRA MUTEVOLE – TERRA CARDINALE.
Per i termini su indicati consulti un semplice manuale di Astrologia. Prenda appunti delle idee e delle immagini che sorgono nella sua mente.

Digitized by Google

I Quattro Mondi della Cabala sono:

ATZILUTH, Archetipico – Divinità Pure. אצילות

BRIAH, Creativo – Arcangelico. בריאה

YETZIRAH, Formativo – Angelico. יצירה

ASSIAH, Azione – Materia, Uomo, Involucri, Dèmoni. עשיה

Le Dieci Case, o Cieli di ASSIAH, il Mondo Materiale, sono:

1. Primum Mobile, *Rashith ha Gilgalim.* ראשית הגלגלים
2. Sfera dello Zodiaco, *Mazloth.* מזלות
3. Sfera di Saturno, *Shabbathai.* שבתאי
4. Sfera di Giove, *Tzedek.* צדק
5. Sfera di Marte, *Madim.* מדים
6. Sfera del Sole, *Shemesh.* שמש
7. Sfera di Venere, *Nogah.* נוגה
8. Sfera di Mercurio, *Kokab.* כוכב
9. Sfera della Luna, *Levanah.* לבנה
10. Sfera degli Elementi, *Olam Yesodoth.* עולם יסודות

[Qualche volta, quest'ultimo viene reso come *Cholem Yesodoth*, e tradotto « Distruttore delle Fondamenta ». Sono certo che si tratta di un errore, dovuto senza dubbio a un refuso dello stampatore, che ha riprodotto « Ch » al posto di « Gh », essendo questa lettera intesa per « Ayin ». I.R.].

Digitized by Google

I NOMI DIVINI ATTRIBUITI AI SEPHIROTH

NUMERO DEL SEPHIRAH	NOME DIVINO (Atziluth)	NOME ARCANGELICO (Briah)	NOME ANGELICO (Yetzirah)
1. Kether	Eheieh אהיה	Metatron מטטרון	Chayoth ha-Qadesh חיות הקדש
2. Chokmah	Yah יה	Raziel רזיאל	Auphanim אופנים
3. Binah	Yhvh Elohim יהוה אלהים	Tzaphqiel צפקיאל	Aralim אראלים
4. Chesed	El אל	Tzadqiel צדקיאל	Chashmalim חשמלים
5. Geburah	Elohim Gibor אלהים גבור	Kamael כמאל	Seraphim שרפים
6. Tiphareth	Yhvh Eloah Vedaath יהוה אלוה ודעת	Raphael רפאל	Melekim מלכים
7. Netzach	Yhvh Tzabaoth יהוה צבאות	Haniel האניאל	Elohim אלהים
8. Hod	Elohim Tzabaoth אלהים צבאות	Michael מיכאל	Beni Elohim בני אלהים
9. Yesod	Shaddai El Chai שדי אלחי	Gabriel גבריאל	Kerubim כרובים
10. Malkuth	Adonai ha-Aretz אדני הארץ	Sandalphon סנדלפון	Ashim אשים

NOTA: *Lo studente deve disegnare numerosi Alberi della Vita, e collocarvi questi nomi nel giusto ordine. Solo così facendo ne imparerà il significato.*

Digitized by Google

NOMI PLANETARI

	Nome del Pianeta in ebraico	Angelo	Intelligenza	Spirito
♄	Shabbathai	Cassiel	Agiel אגיאל	Zazel זאזל
♃	Tzedek	Sachiel	Iophiel יהפיאל	Hismael הסמאל
♂	Madim	Zamael	Graphiel גראפיאל	Bartzabel ברצבאל
☉	Shemesh	Michael	Nakhiel נכיאל	Sorath סורת
♀	Nogah	Hanael	Hagiel הגיאל	Kedemel קדמאל
☿	Kokab	Raphael	Tiriel טיריאל	Taphthartharath תפתרתרת
☽	Levanah	Gabriel	Malkah be Tarshisim ve-ad Ruachoth Schechalim מלכא בתרשיסים ועד רוחות שחלים	Schad Barschemoth ha-Shartathan שד ברשמעת השרתתו

Digitized by Google

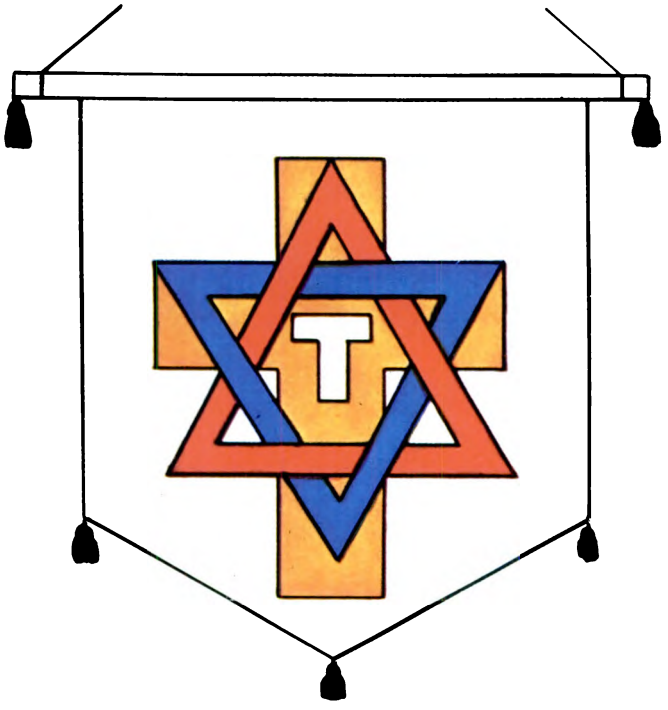
I Tarocchi tradizionali consistono di un mazzo di 78 carte, costituite da Quattro Semi di 14 carte ciascuno, oltre a 22 Trionfi o Arcani Maggiori, che narrano la storia dell'Anima.

Ogni seme consiste di dieci carte numerate, come nelle moderne carte da gioco, ma vi sono quattro onori anziché tre: Re o Cavaliere, Regina, Principe o Imperatore, Principessa o Fante.

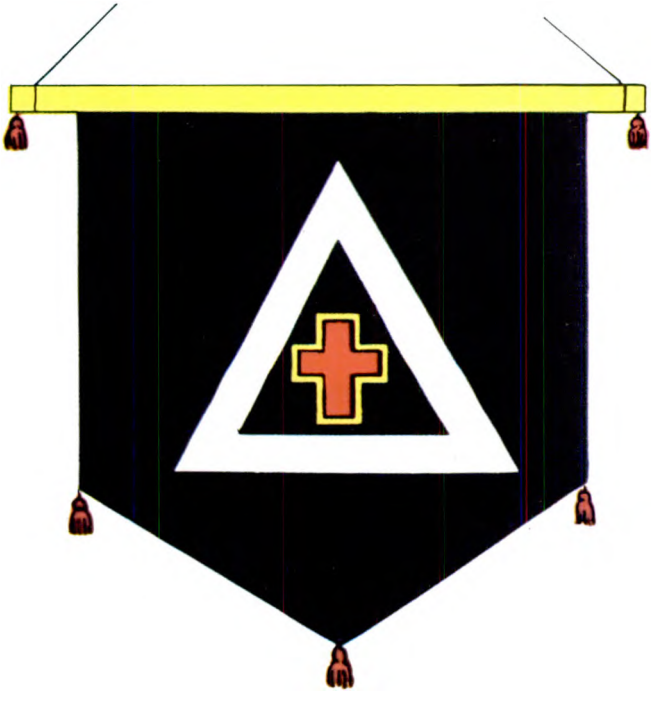
I Quattro Semi sono:

1. *Bastoni* o Scettri, assimilabili a Quadri.
2. *Coppe* o Calici, assimilabili a Cuori.
3. *Spade*, assimilabili a Picche.
4. *Pentacoli* o Denari, assimilabili a Fiori.

Digitized by Google



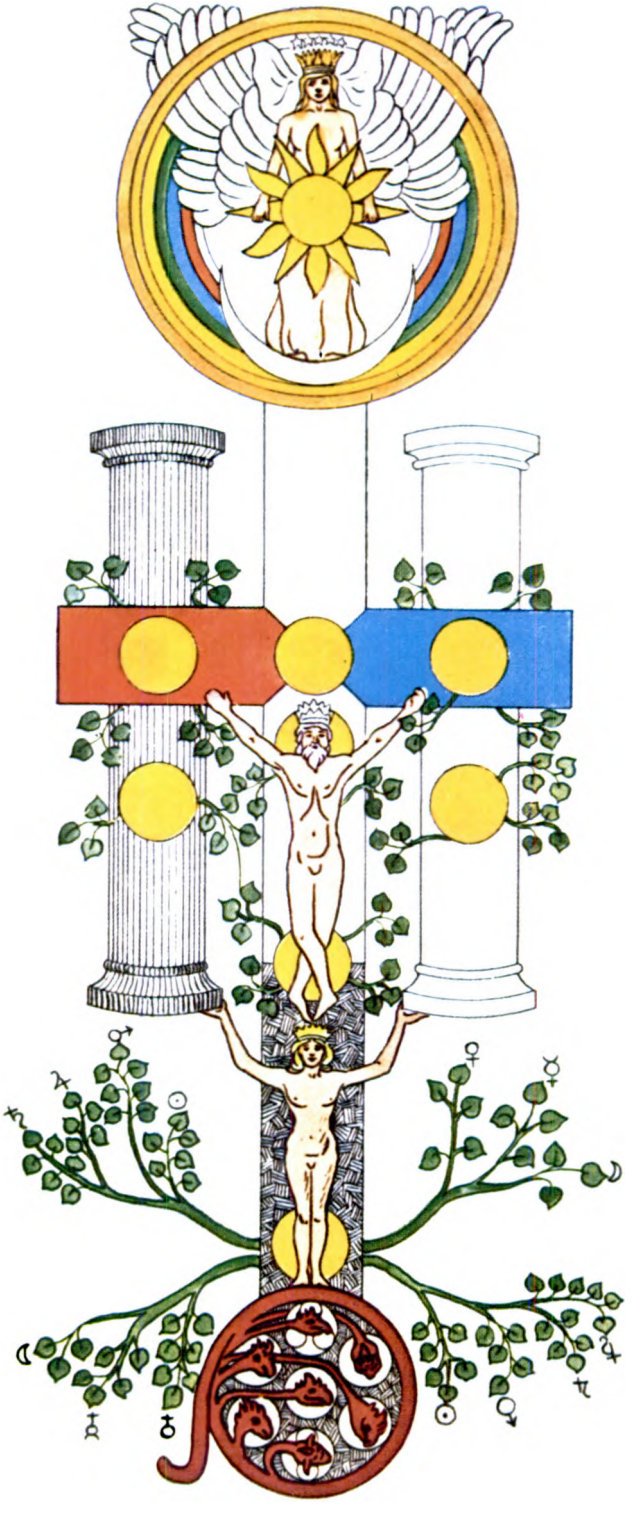
Il Vessillo dell'Est



Il Vessillo dell'Ovest

Digitized by Google

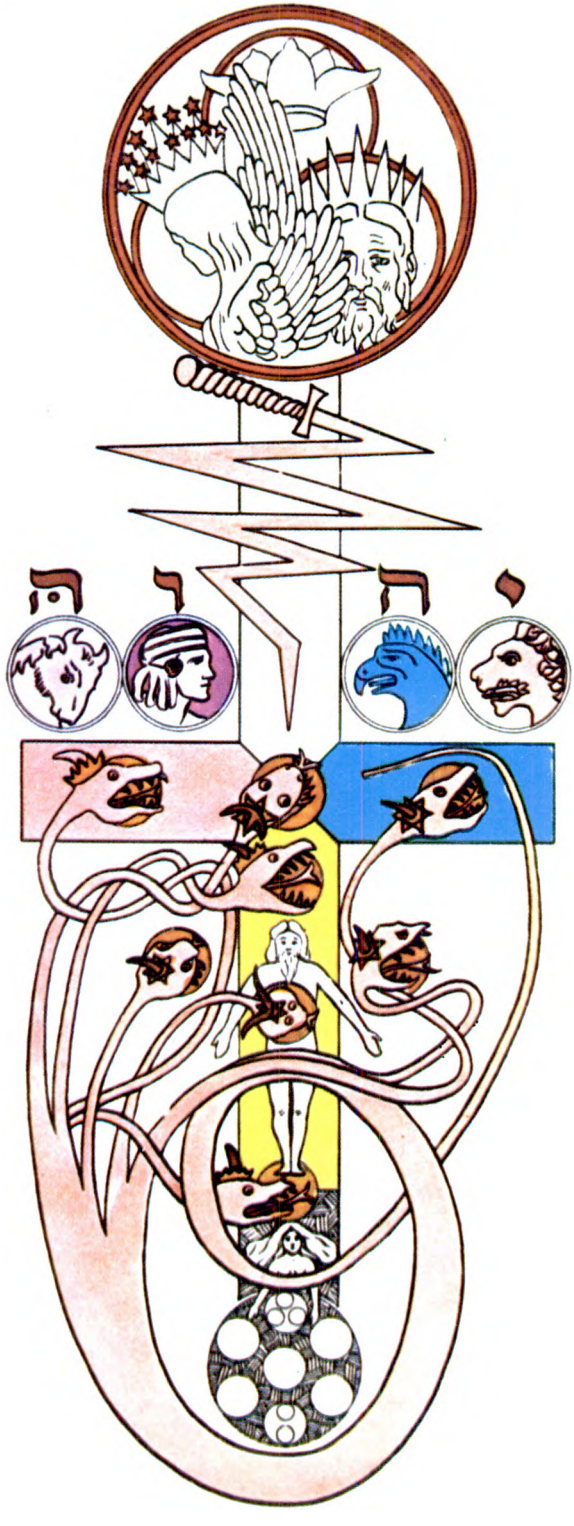
Digitized by Google



Il Giardino dell'Eden prima della Caduta

Digitized by Google

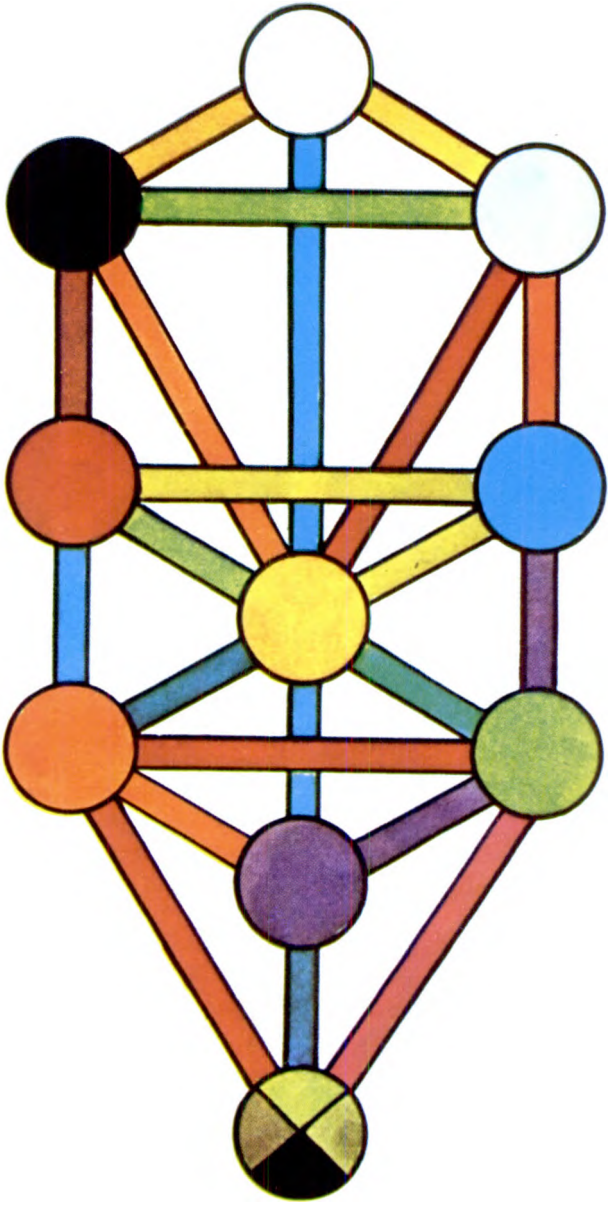
Digitized by Google



Il Giardino dell'Eden dopo la Caduta

Digitized by Google

Digitized by Google



II « Minutum Mundum »

Digitized by Google

Digitized by Google

Istruzione terza

L'ANIMA viene divisa dai Cabalisti in tre Parti Principali:

1. NESCHAMAH, la Parte Superiore, che risponde ai Tre *Sephiroth* Superni.
2. RUACH, la Parte Mediana, che risponde ai sei *Sephiroth* da CHESED a YESOD incluso.
3. NEPHESCH, la Parte Inferiore, che risponde a MALKUTH.

NESCHAMAH risponde alle aspirazioni piú alte dell'Anima.

RUACH risponde alla mente e alle forze della ragione.

NEPHESCH risponde agli istinti animali.

CHIAH risponde a CHOKMAH, YECHIDAH a KETHER, mentre NESCHAMAH si riferisce a BINAH.

Digitized by Google

Il *Sepher Yetzirah* divide le Lettere Ebraiche in tre Classi di Tre, Sette e Dodici rispettivamente.

Tre Madri	א : מ : ש
Sette Lettere Doppie	בגדכפרת
Dodici Lettere Singole	הוזחטילנסעצק

Il Luogo Sacro abbraccia il simbolismo delle 22 Lettere.
La Mistica Mensa, le Lettere Singole.
L'Altare dell'Incenso, le Tre Madri.

Gli Spiriti Astrali sono quelli appartenenti al Piano Astrale. Sono forme false e illusorie, Involucri dei morti, e Spettri e Fantasmi.

Gli Spiriti Elementali sono quelli appartenenti alla natura degli Elementi; alcuni sono buoni, altri maligni.

Un Angelo è un puro Spirito altissimo, di bene incontaminato per incarico e attività.

Nei Tarocchi, le dieci carte inferiori di ogni seme si riferiscono ai *Sephiroth*. I quattro semi si riferiscono alle Lettere del Tetragrammaton, cosí:

Scettri o Bastoni	Yod
Coppe	Heh
Spade	Vau
Denari o Pentacoli	Heh (finale)

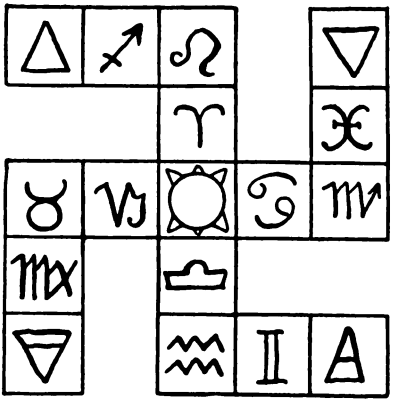
I Quattro Semi si riferiscono anche ai Quattro Mondi dei Cabalisti, cosí:

Bastoni o Scettri	Atziluth
Coppe	Briah
Spade	Yetzirah
Denari o Pentacoli	Assiah

Gli Onori dei Tarocchi sono i Vicegerenti del Grande Nome, nel Mondo Cabalistico cui si riferisce ogni seme. Simboleggiano inoltre Padre, Madre, Figlio, Figlia; Nascita, Vita, Morte, Resurrezione.

Digitized by Google

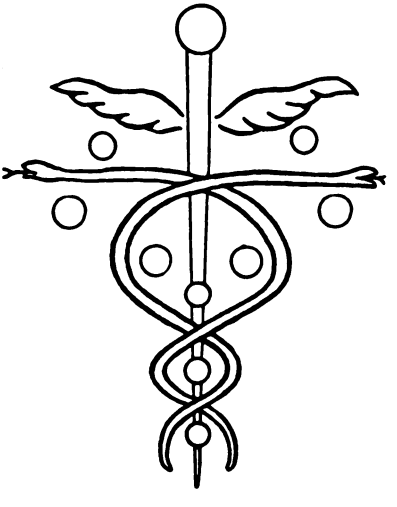
La Swastika, o Croce Fylfot



I 17 Quadrati in un quadrato di quadrati piú piccoli si riferiscono al *Sole* nei dodici Segni dello Zodiaco e ai Quattro Elementi:

Questa forma del Caduceo di Ermete è quella delle Tre Lettere Madri collocate una sopra l'altra, cosí:

Il Caduceo ha un altro significato sull'*Albero della Vita.* Le ali toccano *Chokmah* e *Binah*: questi sono i Tre Superni.



I Sette *Sephiroth* inferiori sono allacciati dai Serpenti gemelli, le cui teste sono posate su *Chesed* e *Geburah.*

Digitized by Google

Il significato della *Luna* sull'*Albero della Vita* è questo:

Crescente, essa abbraccia il lato della Misericordia; calante, abbraccia il lato della Severità; piena, rispecchia il *Sole di Tiphareth.*

Digitized by Google

Meditazione 3

Il THEORICUS pratichi la Respirazione della Luna, pronunziando mentalmente la parola AUM. (La Respirazione della Luna si effettua solo attraverso la narice sinistra) (1).

Mediti sulla falce crescente e sulla falce calante, visualizzando nel contempo una falce d'argento su uno sfondo indaco.

Evochi alla mente i Segni della Triplicità dell'Aria ♊ ♎ ♒ *e, racchiuso in questi, mediti sui numeri nove e cinque e sulle forme del Pentagramma e del Pentacolo.*

Quindi si elevi con l'immaginazione al di sopra del mondo minerale, nel mondo degli alberi e dei fiori e s'identifichi con amore e simpatia con i Poteri degli Elementi che stanno alla base di questi.

Comprenda il mondo mentale in cui la mente regna sulla materia e mediti sulle idee di apparenza e realtà.

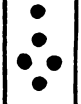
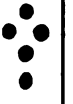
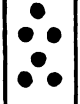
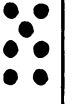
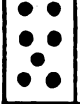
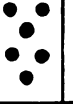
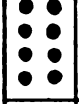
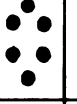
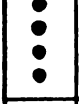
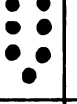
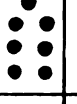
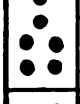
(1) Il lato sinistro è infatti, tradizionalmente, il lato « lunare » del corpo. Quello destro è invece attribuito al Sole (N.d.C.).

Digitized by Google

Digitized by Google

Istruzione quarta

Le Figure della Geomanzia
ed i loro Attributi Zodiacali

	Puer	♈		Puella	♎
	Amissio	♉		Rubeus	♏
	Albus	♊		Acquisitio	♐
	Populus	♋		Carcer	♑
	Via	♋		Tristitia	♒
	Fortuna Major	♌		Laetitia	♓
	Fortuna Minor	♌		Caput Draconis	☊
	Conjunctio	♍		Cauda Draconis	☋

Digitized by Google

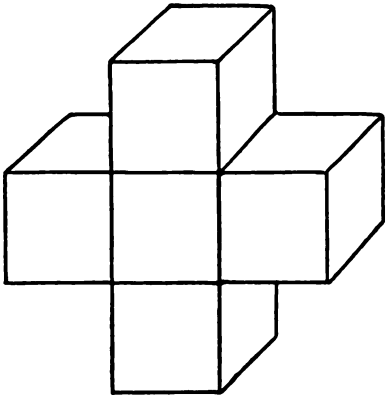
I numeri e le figure lineari appropriati ai pianeti sono:

Saturno	3	Triangolo
Giove	4	Quadrato
Marte	5	Pentagramma
Sole	6	Esagramma
Venere	7	Eptagramma
Mercurio	8	Ottagramma
Luna	9	Enneagramma

I QUADRATI MAGICI DEI PIANETI sono formati dai quadrati del numero del pianeta, disposti in modo da dare in ogni senso la stessa somma. Anche il numero della somma di ogni colonna e il numero del totale di tutti i numeri del quadrato sono specialmente legati al Pianeta. Cosí, il numero del Pianeta SATURNO è 3, quadrato 9, somma di tutte le colonne verticali, orizzontali e diagonali 15; totale di tutti i numeri 45.

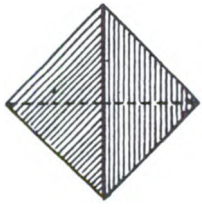
Questi numeri vengono poi formati in Nomi Divini e Nomi di Spiriti, come dimostra la sezione di questo libro che tratta dei sigilli.

Digitized by Google

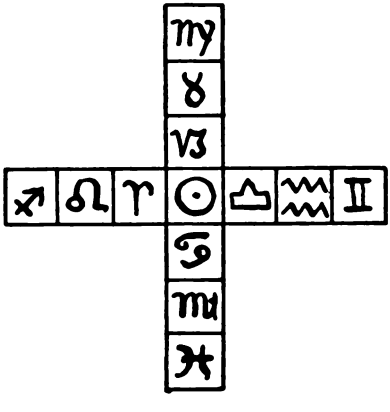


LA CROCE GRECA CUBICA, Segnale di Passo per l'Ammissione alla Via di TAU, è composta di 22 quadrati, corrispondenti alle 22 lettere dell'Alfabeto Ebraico.

IL TRIANGOLO SOLIDO, o TETRAEDRO, o Piramide di Fuoco, Segnale di Passo per l'Ammissione alla Via di SHIN, rappresenta il Fuoco Semplice della Natura e il Fuoco Latente o Nascosto.

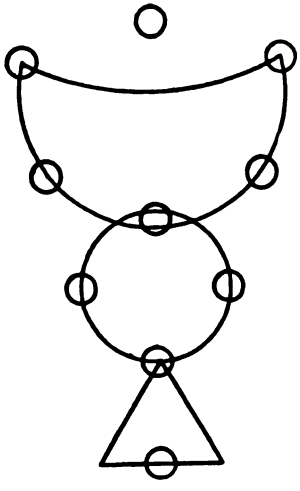


I tre triangoli superiori si riferiscono al FUOCO Solare, Vulcanico e Astrale, mentre il triangolo inferiore o di base rappresenta il calore latente.



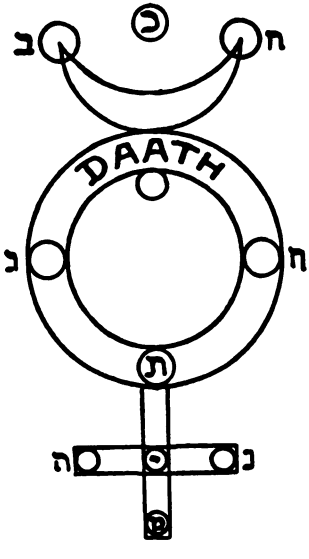
LA CROCE GRECA di 13 quadrati, Segnale di Passo per l'Ammissione alla Via di RESH, si riferisce al Sole nei Dodici Segni dello Zodiaco, e anche al centro dei Quattro Elementi.

Digitized by Google



LA COPPA DI STOLISTES, Segnale di Passo per l'Ammissione al Grado ③ = [8], si riferisce all'Albero della Vita. Abbraccia nove *Sephiroth*, ad esclusione di *Kether*.

Yesod e *Malkuth* sono riferiti al triangolo inferiore, il primo al vertice, il secondo alla base. Come il Caduceo, rappresenta inoltre i Tre Elementi Acqua, Fuoco e Aria. La mezzaluna si riferisce alle Acque al di sopra del Firmamento, la sfera al Firmamento, e il triangolo di base al Fuoco divoratore, che è opposto al Fuoco simboleggiato dalla parte superiore del Caduceo.



IL SIMBOLO DI MERCURIO sull'Albero della Vita abbraccia tutto, tranne *Kether*. Le corna scaturiscono da *Daath* (Conoscenza), che non è a stretto rigore un *Sephirah*, ma piuttosto una congiunzione di *Chokmah* e *Binah*.

Digitized by Google

ATTRIBUZIONI DEGLI ARCANI MAGGIORI DEI TAROCCHI

Sentiero	*N.*	*Arcano*	*Lettera*	*Simbolo*
11	0	Il Matto	א	♃
12	1	Il Giocoliere o Bagatto	ב	☿
13	2	La Grande Sacerdotessa o Papessa	ג	☽
14	3	L'Imperatrice	ד	♀
15	4	L'Imperatore	ה	♈
16	5	Il Gerofante o Papa	ו	♉
17	6	Gli Innamorati	ז	♊
18	7	Il Carro	ח	♋
19	8	La Forza (Giustizia)	ט	♌
20	9	L'Eremita (Prudenza)	י	♍
21	10	La Ruota della Fortuna	כ	♃
22	11	La Giustizia (Forza)	ל	♎
23	12	L'Appeso	מ	▽
24	13	La Morte	נ	♏
25	14	La Temperanza	ס	♐
26	15	Il Diavolo	ע	♑
27	16	La Torre folgorata	פ	♂
28	17	Le Stelle	צ	♒
29	18	La Luna	ק	♓
30	19	Il Sole	ר	☉
31	20	Il Giudizio Universale (l'Angelo)	ש	△
32	21	L'Universo o Mondo	ת	♄

Digitized by Google

Meditazione 4

Il PRACTICUS mediti sui Simboli del Rombo e della Mandorla Mistica.

Ricerchi i loro significati e le loro corrispondenze.

Contempli il Simbolo del Mercurio ed il Numero 8.

Apprenda ora a controllare le sue emozioni, senza cedere in nessun caso alla collera, all'odio e alla gelosia, ma volgendo la forza finora sprecata in queste direzioni verso il conseguimento della perfezione, affinché la palude malarica della sua natura possa divenire un lago limpido e trasparente, e rispecchi fedelmente e senza distorsioni la Natura Divina.

Si identifichi con le Potenze dell'Acqua, considerando la Triplicità dell'Acqua in tutti i suoi aspetti, con i suoi attributi e le sue corrispondenze.

Note sui Tarocchi

di Frater S.R.M.D. (1)

Nell'Albero della Vita dei Tarocchi, ogni via forma il legame che connette due dei *Sephiroth*. Il Re e la Regina sono le correlazioni di *Abba* ed *Aima* nel rispettivo seme; il Cavaliere o Principe corrisponde a *Microprosopus*, e il Fante o Principessa, che era anticamente una figura femminile, corrisponde alla Sposa, *Kallah* o *Malkah*.

Combinando poi le attribuzioni materiali dei *Sephiroth* e delle Vie, risulta che:

0. Il Matto = La Corona della Saggezza, il Primum Mobile, che agisce attraverso l'Aria sullo Zodiaco.
1. Il Giocoliere o Bagatto = La Corona della Comprensione, il principio della produzione materiale, il Primum Mobile che agisce, attraverso il Mercurio Filosofale, su Saturno.

(1) *S'Rhiogail Mo Dhream*: nome occulto di McGregor Mathers (N.d.C.).

Digitized by Google

2. La Grande Sacerdotessa o Papessa = La Corona della Bellezza, il principio della Sovranità e della Bellezza, il Primum Mobile che agisce, attraverso la Luna, sul Sole.
3. L'Imperatrice = La Saggezza della Comprensione, l'Unione dei poteri d'Originazione e Produzione; la Sfera dello Zodiaco che agisce, attraverso Venere, su Saturno.
4. L'Imperatore = La Saggezza della Sovranità e della Bellezza, e il loro originatore; la Sfera dello Zodiaco che agisce, attraverso l'Ariete, sul Sole, e inizia la Primavera.
5. Il Gerofante o Papa = La Saggezza e fonte di Misericordia, la Sfera dello Zodiaco che agisce, attraverso il Toro, su Giove.
6. Gli Innamorati = La Comprensione della Bellezza e la Produzione della Bellezza e della Sovranità. Saturno che agisce, attraverso i Gemelli, sul Sole.
7. Il Carro = La Comprensione che agisce sulla Severità. Saturno che agisce, attraverso il Cancro, su Marte.
8. La Forza = La Misericordia che tempera la Severità. La Gloria della Forza. Giove che agisce, attraverso il Leone, su Marte.
9. L'Eremita = La Misericordia della Bellezza, la Magnificenza della Sovranità, Giove che agisce, tramite la Vergine, sul Sole.
10. La Ruota della Fortuna = La Misericordia e la Magnificenza della Vittoria. Giove che agisce direttamente, attraverso Giove, su Venere.
11. La Giustizia = La Severità della Bellezza e della Sovranità. Marte che agisce, attraverso la Bilancia, sul Sole.
12. L'Appeso = La Severità dello Splendore. Esecuzione del Giudizio. Marte che agisce, attraverso l'Acqua, su Mercurio.
13. La Morte = La Sovranità e il risultato della Vittoria. Il Sole che agisce, tramite lo Scorpione, su Venere, op-

Digitized by Google

pure Osiride che, soggetto al potere distruttivo di Tifone, addolora Iside.

14. La Temperanza = La Bellezza di una Base salda. La Sovranità del Potere Fondamentale. Il Sole che agisce, tramite il Sagittario, sulla Luna.
15. Il Diavolo = La Sovranità e la Bellezza dello Splendore Materiale (e quindi falso). Il Sole che agisce, attraverso il Capricorno, su Mercurio.
16. La Torre = La Vittoria sullo Splendore. Venere che agisce, attraverso Marte, su Mercurio. Forza vendicatrice.
17. Le Stelle = La Vittoria della Forza Fondamentale. Venere che agisce, attraverso l'Acquario, sulla Luna. Speranza.
18. La Luna = La Vittoria del Materiale. Venere che agisce, attraverso i Pesci, sugli Elementi Cosmici, effetto ingannevole del potere apparente delle Forze Materiali.
19. Il Sole = Lo Splendore del Mondo Materiale. Mercurio che agisce, attraverso il Sole, sulla Luna.
20. Il Giudizio Universale (l'Angelo) = Lo Splendore del Mondo Materiale. Mercurio che agisce, attraverso il Fuoco, sugli Elementi Cosmici.
21. L'Universo = Il Fondamento degli Elementi Cosmici e del Mondo Materiale. La Luna che agisce, attraverso Saturno, sugli Elementi.

Il Giardino dell'Eden prima della Caduta

Questo diagramma è descritto nel Rituale del *Practicus*. Mostra in un glifo l'insegnamento appropriato a un *Practicus* che entra nel *Sephirah* HOD, che egli ha raggiunto per le Vie di SHIN e RESH, partendo rispettivamente dai *Sephiroth* MALKUTH e YESOD.

Alla sommità sono i TRE SEPHIROTH SUPERNI, assommati in UNO, AIMA ELOHIM, la Madre Superna, La Donna dell'Apocalisse (Cap. 12) vestita di SOLE, con la

Digitized by Google

LUNA sotto i piedi e la Corona di Dodici Stelle.

È scritto: « Cosí il Nome JEHOVAH è congiunto al Nome ELOHIM, perché JEHOVAH piantò un Giardino a Oriente nell'Eden ».

Dai Tre Superni discendono gli altri *Sephiroth* dell'ALBERO DELLA VITA. Sotto l'ALBERO, procedendo da MALKUTH, è l'ALBERO DELLA CONOSCENZA DEL BENE E DEL MALE che sta tra l'Albero della Vita e il Mondo o Assiah degli Involucri, o « Gusci », rappresentato dal DRAGO con Sette Teste e Dieci Corna, che sono i Sette Palazzi Infernali e i Dieci *Sephiroth* Avversi. (Sono descritti nel testo dei Rituali, ma le descrizioni non vengono lette al Candidato al Grado. Quando si studia il diagramma, si deve dare un'occhiata a queste descrizioni, ma non sono richieste per l'esame).

Dall'Eden Superno scorre il Fiume NAHER, e in DAATH si divide in quattro rami:

PISON: Fuoco – che scorre verso GEBURAH, dove c'è l'Oro.

GIHON: Acqua – le Acque della Misericordia, che fluiscono in CHESED.

HIDDIKEL: Aria – che fluisce in TIPHARETH.

PHRATH (Eufrate): Terra – che fluisce in MALKUTH.

È scritto: « In DAATH le Profondità si chiudono e le Nubi lasciano cadere rugiada ».

La parola *Naher* ha il significato di « fiume perenne », « acque che non vengono mai meno », in contrapposizione con altre parole che significano Torrente o Ruscello.

Il Fiume che esce dall'Eden è il Fiume dell'Apocalisse, le Acque della Vita, limpide come il cristallo, che procedono dal Trono, ai lati dell'Albero della Vita che porta ogni sorta di Frutto.

Quindi i Fiumi formano una Croce, e su di essa IL GRANDE ADAMO, il FIGLIO che deve regnare sulle Nazioni, venne esteso da TIPHARETH, con le braccia protese a GEBURAH e GEDULAH, e in MALKUTH è EVA, che con le mani sorregge le DUE COLONNE.

Digitized by Google

Sulla condotta generale e la purificazione dell'anima

Apprendi per prima cosa, o *Practicus* del nostro Antico Ordine, che il Vero Equilibrio è la base dell'Anima. Se tu non hai un fondamento sicuro, su quale base ti poserai per dirigere le forze della Natura?

Sappi che siccome l'Uomo nasce in questo mondo fra le tenebre della Natura e il tumulto delle forze in contesa, il suo primo compito è cercare la Luce tramite la loro riconciliazione. Perciò, tu che hai prove e tribolazioni in questa vita, rallègratene, perché in esse vi è forza, e per loro mezzo si schiude un sentiero verso quella Luce Divina.

Come potrebbe essere altrimenti, o uomo la cui vita è soltanto un giorno nell'Eternità, una goccia nell'Oceano del Tempo? Come potresti purgare la tua anima della feccia della Terra, se le tue prove non fossero molte?

Soltanto ora la vita superiore è assediata da pericoli e difficoltà? Non è sempre stato forse cosí anche per i Saggi ed i Gerofanti del Passato? Essi sono stati perseguitati e umiliati, sono stati tormentati dagli uomini, eppure questo ha accresciuto la loro gloria.

Perciò rallègrati, o Iniziato, piú grande è la tua prova, e piú fulgido sarà il tuo trionfo. Quando gli uomini ti umilieranno e parleranno falsamente contro di te, il Maestro non ha forse affermato: « Tu sei benedetto »? Eppure, o *Practicus*, non permettere che le tue vittorie ti portino alla vanità, perché con l'accrescersi della conoscenza deve giungere l'accrescersi della saggezza. Colui che sa poco, crede di saper molto; ma colui che sa molto ha compreso la propria ignoranza. Vedi un Saggio presuntuoso? C'è piú speranza per uno sciocco che per lui.

Non essere precipitoso nel condannare i peccati degli altri. Come puoi sapere se al loro posto avresti resistito alla tentazione? E anche se cosí fosse, perché dovresti disprezzare uno che è piú debole di te? Rammenta sempre che vi è peccato nella calunnia, ed anche nella presunzione della propria rettitudine. Perciò perdona il peccatore, ma non incorag-

Digitized by Google

giare il peccato. Il Maestro non condannò l'adultera, ma non la incoraggiò neppure a commettere il peccato.

Perciò tu che desideri i doni magici, fa' sí che la tua anima sia salda e ferma, perché è lusingando la tua debolezza che il Maligno acquisirà potere su di te. Umiliati davanti al tuo Dio, ma non temere né gli uomini né gli spiriti. La paura è fallimento e porta al fallimento; e il coraggio è il principio della virtú. Perciò non temere gli Spiriti, ma sii con loro fermo e cortese, perché tu non hai il diritto di disprezzarli né di umiliarli, e anche questo può condurti al peccato. Comanda e bandisci i Maligni. Maledicili per i Grandi Nomi di Dio, se è necessario: ma non farti beffe di loro, perché sicuramente verrai condotto in errore.

Un uomo è quale lui stesso si fa, entro i limiti del destino ereditato; egli è parte dell'umanità. Le sue azioni influiscono non soltanto su se stesso, ma anche su coloro con cui viene in contatto, per il bene o per il male.

Non adorare né trascurare il corpo fisico, che è il tuo legame temporaneo con il mondo esterno e materiale. Perciò fa' sí che il tuo equilibrio mentale sia superiore ai turbamenti causati dagli eventi materiali. Frena le passioni animali e nutri le aspirazioni piú elevate; i sentimenti vengono purificati dalla sofferenza.

Fa' del bene agli altri per amore di Dio, non per la ricompensa, né per ottenere gratitudine da loro, né per simpatia. Se sei generoso, non lasciare che le tue orecchie siano solleticate a lungo da espressioni di gratitudine. Ricorda che la forza squilibrata è male, che la severità squilibrata non è altro che crudeltà e oppressione, ma anche che la Misericordia squilibrata non è altro che debolezza, e permette e favorisce il male.

La vera preghiera è azione quanto la Parola; è Volontà. Gli Dèi non faranno per l'Uomo ciò che possono fare per lui i suoi Poteri Superiori, se egli coltiva la Volontà e la Saggezza. Ricorda che questa Terra è soltanto un atomo nell'Universo, e tu sei un atomo sulla Terra. E anche se tu potessi diventare il Dio della Terra su cui strisci e gemi, non saresti

Digitized by Google

mai altro che un atomo, uno fra tanti. Tuttavia, abbi il piú grande rispetto per te, e non peccare contro te stesso. Il peccato imperdonabile è rifiutare scientemente e volontariamente la verità spirituale, ma ogni peccato e ogni atto lasciano il loro effetto.

Per conseguire il Potere magico, impara a dominare il pensiero. Ammetti solo idee vere, in armonia con il fine desiderato, e non già tutte le idee disperse e contraddittorie che si presentano. Il pensiero purificato è un mezzo per realizzare un fine; perciò presta attenzione al potere del pensiero silente e della meditazione. L'atto materiale è solo la espressione esteriore del pensiero, e perciò è stato detto che « il pensiero della stoltizia è peccato ». Il pensiero è quindi l'inizio dell'azione, e se un pensiero casuale può produrre un grande effetto, che cosa non potrà fare il pensiero puro? Perciò, come è già stato detto, insediati fermamente nell'Equilibrio delle Forze, al centro della croce degli elementi, la Croce dal cui centro uscí il Verbo creatore alla nascita dell'universo.

Come ti fu detto nel Grado di *Theoricus*: « Perciò sii pronto e attivo come i Silfi, ma evita frivolezza e capriccio. Sii energico e forte come le Salamandre, ma evita l'irritabilità e la ferocia. Sii flessibile e attento alle immagini come le Ondine, ma evita la pigrizia e la volubilità. Sii laborioso e paziente come gli Gnomi, ma evita la grossolanità e l'avidità ». Cosí, gradualmente, tu svilupperai i poteri della tua Anima e ti renderai degno di comandare gli spiriti degli elementi.

Perché, se tu chiamassi gli Gnomi per soddisfare la tua avidità, non saresti piú tu a comandarli, ma essi comanderebbero te. Vorresti abusare delle pure creature di Dio per riempire i tuoi scrigni e saziare la tua brama d'Oro? Vorresti contaminare gli Spiriti del Fuoco ardente per servire la tua collera e il tuo odio? Vorresti violare la purezza delle Anime dell'Acqua per soddisfare la tua libidine e la tua depravazione? Vorresti forzare gli Spiriti della brezza serotina per assecondare la tua follia e il tuo capriccio?

Digitized by Google

Sappi che con tali desideri non farai altro che attrarre il male, non il bene, e che il male potrà acquisire potere su di te.

Nella vera religione non vi sono sètte. Perciò guardati dal bestemmiare il nome con cui un altro conosce il suo Dio, perché se fai ciò contro Giove, tu bestemmierai YHVH, e contro Osiride, bestemmierai YEHESHUAH.

« Chiedete a Dio e vi sarà dato,
Cercate e troverete.
Bussate, e vi sarà aperto ».

Il Giardino dell'Eden dopo la Caduta

Il diagramma è descritto nel Rituale di *Philosophus.* Mostra in un singolo glifo l'insegnamento impartito ad un *Philosophus* che entra nel *Sephirah* NETZACH, che egli ha raggiunto per le Tre Vie di QOPH, TZADDI e PEH, partendo rispettivamente dai *Sephiroth* MALKUTH, YESOD e HOD.

La Grande Dea Eva, tentata dei frutti dell'ALBERO DELLA CONOSCENZA, i cui rami tendono in alto verso i sette *Sephiroth* inferiori, ma anche in basso verso il Regno degli Involucri, discese verso questi, e le due Colonne rimasero senza sostegno.

Poi l'Albero Sephirothico venne schiantato. Cadde, e con esso cadde il Grande ADAMO. E il Grande Drago Rosso si levò con le sue sette teste e le sue dieci corna, e l'EDEN fu devastato, e le spire del Drago avvolsero MALKUTH e lo collegarono al Regno degli Involucri.

E le teste del Drago si levarono nei sette *Sephiroth* inferiori, sino a DAATH, ai piedi di *Aima Elohim.*

Cosí i quattro Fiumi dell'EDEN furono profanati e la Bocca del Drago eruttò le Acque Infernali in DAATH... e questo è LEVIATHAN, il Serpente Tortuoso e Penetrante.

Ma TETRAGRAMMATON ELOHIM pose le Quattro

Digitized by Google

Lettere YHVH del NOME e la Spada Fiammeggiante dei Dieci *Sephiroth* tra il Giardino Dissacrato e l'Eden Superno, affinché questo non venisse coinvolto nella Caduta di ADAMO.

E divenne necessario l'avvento di un Secondo Adamo per restaurare il Sistema; e cosí come ADAMO era stato steso sulla Croce dei Quattro Fiumi, il Secondo ADAMO doveva essere crocifisso sui Fiumi Infernali della Croce a quattro braccia della MORTE... eppure per far questo Egli dovette discendere nell'infimo MALKUTH della Terra, e nascere da lei. (Salmo 74: « Tu spezzi in frammenti le Teste del Leviathan »).

E sulle Teste del Drago erano i nomi degli otto Re di EDOM, e sulle sue corna i nomi degli Undici Duchi di EDOM, perché, avendo DAATH sviluppato nel Drago una nuova Testa, il Drago con Sette Teste e Dieci Corna divenne il Drago con Otto Teste e Undici Corna. (*Genesi*, 36, 31-43; *Cronache* 1, 43-54).

[NOTA: Gli edomiti erano i discendenti di Esaú, che vendette la primogenitura. I loro Re finirono per simboleggiare le forze caotiche. I.R.].

Digitized by Google

Istruzione quinta

AZOTH è una parola formata dalla lettera iniziale e da quella finale degli alfabeti greco, latino ed ebraico, cosí: A e Z, *Aleph* e *Tau*, *Alpha* ed *Omega*. Viene usata dai diversi scrittori con vari significati, ma generalmente s'interpreta *Essenza.*

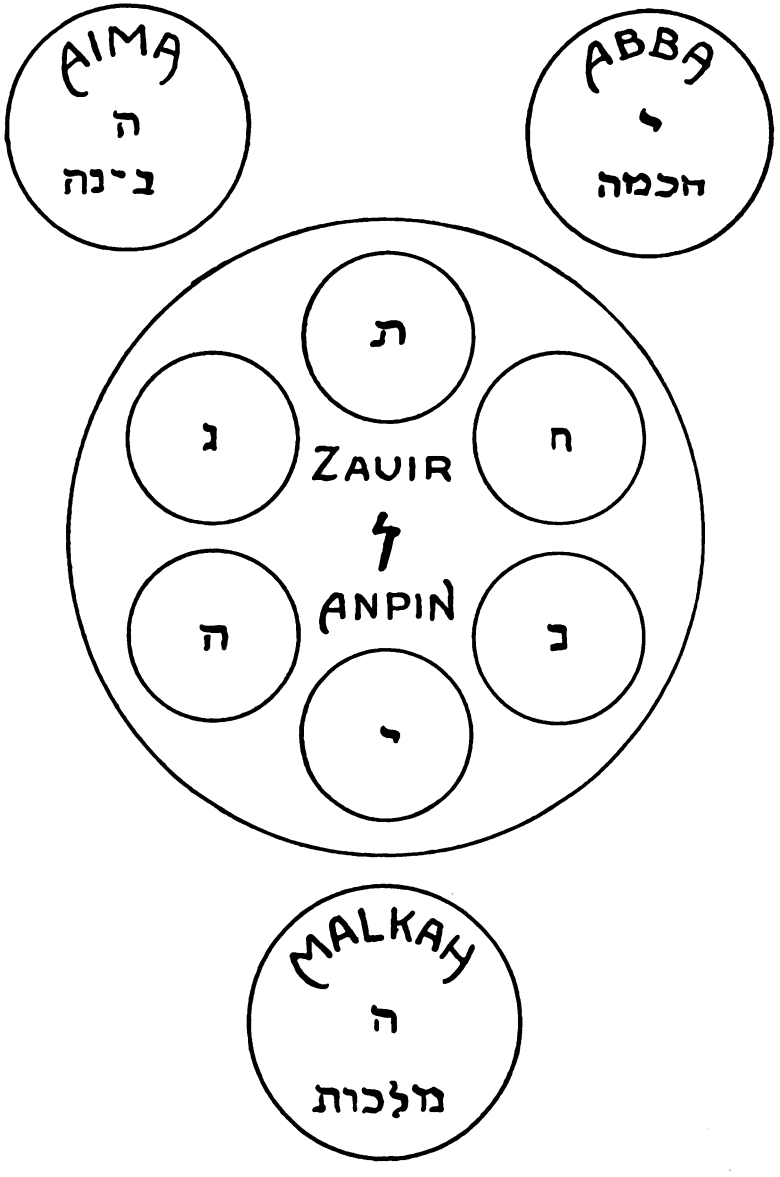
Negli scritti cabalistici ricorrono i seguenti nomi:

AIN – il Negativo	אין	(Nulla – Non)
AIN SOPH	אין סוף	(Il Non Limitato)
AIN SOPH AUR	אין סוף אור	(La Luce Non Limitata)

Questi sono i Veli dell'Esistenza Negativa che dipendono da *Kether.*

ARIK ANPIN אריך אנפין – MACROPROSOPUS o Il Volto Immenso, è un titolo di *Kether*, e un altro dei suoi titoli è Antico di Giorni, AATIK YOMIN עתיך יומין

Digitized by Google



Digitized by Google

Kether o il Volto Immenso emana dapprima come ABBA, il Padre Superno, e AIMA, la Madre Superna.

ABBA אבבא , il Padre Superno, si riferisce a *Yod* del Tetragrammaton, e

AIMA אימא , la Madre Superna, si riferisce a HEH.

ELOHIM אלהים è un nome dato a queste due Persone unite.

Come Elohim, essi divengono i genitori del FIGLIO ZAUIR ANPIN זאויר אנפין, chiamato anche MICROPROSOPUS o Volto Minore.

ABBA si riferisce a YOD e al *Sephirah* CHOKMAH. AIMA si riferisce a HEH e al *Sephirah* BINAH. ZAUIR ANPIN si riferisce ai sei *Sephiroth*: *Chesed, Geburah, Tiphareth, Netzach, Hod* e *Yesod*, e particolarmente a TIPHARETH.

MALKAH מלכה , la Regina, e KALAH כלה , la Sposa, sono titoli di MALKUTH, considerato come la Sposa di Zauir Anpin, il Microprosopus.

Le Lettere del Nome YHVH contengono questi significati, cosí:

YOD si riferisce ad ABBA.	HEH ad AIMA.
VAU a ZAUIR ANPIN.	HEH (finale) a MALKAH.

Queste lettere si riferiscono anche ai Quattro Mondi e ai Quattro Semi dei Tarocchi, cosí:

YOD	ATZILUTH	BASTONI
HEH	BRIAH	COPPE
VAU	YETZIRAH	SPADE
HEH (finale)	ASSIAH	PENTACOLI o DENARI

In ognuno dei Quattro Mondi vi sono i Dieci *Sephiroth* di quel Mondo, e ogni *Sephirah* ha i suoi dieci *Sephiroth*, che fanno 400 *Sephiroth* in tutto; il numero della lettera TAU, la Croce, l'Universo, il Compimento di tutte le cose.

Digitized by Google

I Tarocchi si riferiscono cosí all'Albero della Vita:

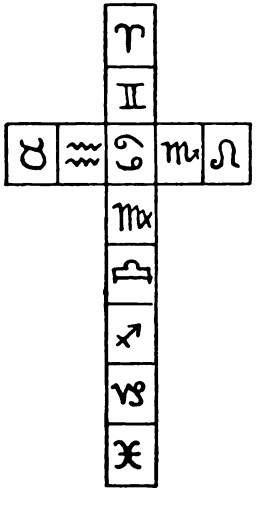
I QUATTRO ASSI vengono posti sul Trono di *Kether*; le rimanenti carte piccole del seme desiderato sui rispettivi *Sephiroth*, 2 su *Chokmah*, 3 su *Binah*, ecc. I 22 *Arcani* vengono poi disposti sulle Vie tra i *Sephiroth*, secondo le Lettere cui corrispondono.

IL RE E LA REGINA del seme vengono posti rispettivamente accanto a *Chokmah* e *Binah*; il *Cavaliere* e il *Fante* accanto a *Tiphareth* e *Malkuth*.

GLI ARCANI DEI TAROCCHI ricevono cosí l'equilibrio dei *Sephiroth* che essi connettono.

I DISTINTIVI DI AMMISSIONE, o Segnali di Passo, usati nel grado di *Philosophus* sono i seguenti:

LA CROCE LATINA DI DODICI QUADRATI, Segnale di Passo per la Via di *Qoph*, il 29° Sentiero, si riferisce allo Zodiaco e al Fiume Eterno dell'Eden, diviso in Quattro Rami:

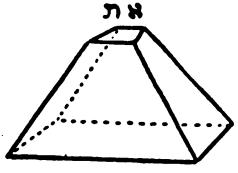


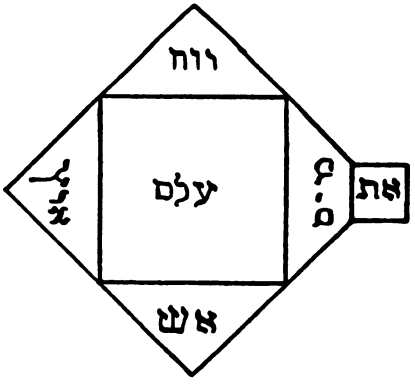
NAHAR – Il Fiume	נהר
1. HIDDIKEL	הדקל
2. PISON	פישון
3. GIHON	גיהון
4. PHRATH	פרת

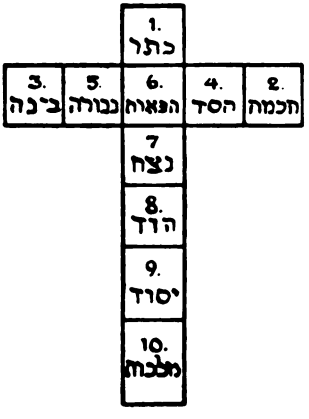
LA PIRAMIDE DEI QUATTRO ELEMENTI è il Segnale di Passo per la Via di *Tzaddi*, il 28° Sentiero.

Sulle facce sono i Nomi Ebraici degli Elementi. Al vertice è la parola *Eth*, Essenza, e sulla base la parola *Olam* che significa Mondo.

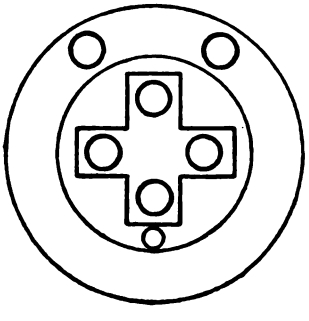
Digitized by Google





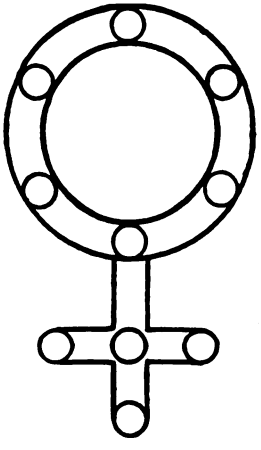


LA CROCE LATINA DI DIECI QUADRATI è il Segnale di Passo per la Via di *Peh*, Marte, il 27° Sentiero. I Dieci Quadrati sono riferiti ai Dieci *Sephiroth* in disposizione equilibrata. È inoltre la forma aperta del doppio Cubo dell'Altare dell'Incenso.



LA CROCE DEL DISTINTIVO DELL'HEGEMON è il Segnale di Passo per il Grado di *Philosophus*. Questa croce abbraccia *Tiphareth, Netzach, Hod* e *Yesod*, e poggia su *Malkuth*. La Croce Latina di Sei Quadrati si riferisce ai sei *Sephiroth* del Microprosopus ed è la forma aperta del cubo.

Digitized by Google



IL SIMBOLO DI VENERE sull'Albero della Vita abbraccia tutti i Dieci *Sephiroth*. È l'emblema di Iside della Natura. Poiché contiene tutti i *Sephiroth*, il suo cerchio deve essere piú grande di quello di Mercurio.

NOMI connessi specialmente con i Quattro Elementi:

TERRA:

Nome Ebraico	*Aretz* od *Ophir*	ארץ : עפיר
Grande Nome	*Adonai ha-Aretz*	אדני הארץ
Punto Cardinale	Nord. *Tzaphon*	צפון
Arcangelo	*Auriel*	אוריאל
Angelo	*Phorlakh*	פורלאך
Governante	*Kerub*	כרוב
Re	*Ghob*	
Elementali	*Gnomi*	

ARIA:

Nome Ebraico	*Ruach*	רוח
Grande Nome	*Shaddai El Chai*	שדי אל חי
Punto Cardinale	Est. *Mizrach*	מזרח
Arcangelo	*Raphael*	רפאל
Angelo	*Chassan*	חשן
Governante	*Ariel*	אריאל
Re	*Paralda*	
Elementali	*Silfi*	

Digitized by Google

ACQUA:

Nome Ebraico	*Maim*	מים
Grande Nome	*Elohim Tzabaoth*	אלהים צבאות
Punto Cardinale	Ovest. *Maarab*	מערב
Arcangelo	*Gabriel*	גבריאל
Angelo	*Taliahad*	טליהד
Governante	*Tharsis*	תרשים
Re	*Nichsa*	
Elementali	*Ondine*	

FUOCO:

Nome Ebraico	*Asch*	אש
Grande Nome	*Yhvh Tzabaoth*	יהוה צבאות
Punto Cardinale	Sud. *Darom*	דרום
Arcangelo	*Michael*	מיכאל
Angelo	*Aral*	אראל
Governante	*Seraph*	שרף
Re	*Djin*	
Elementali	*Salamandre*	

Digitized by Google

Meditazione 5

Il PHILOSOPHUS mediti sul simbolo del Triangolo di Fuoco in tutti i suoi aspetti.

Contempli il simbolo del Pianeta VENERE fino a quando comprenderà l'Amore Universale, che si esprime nel perfetto servizio per tutta l'umanità e che abbraccia la Natura visibile e invisibile.

S'identifichi con le potenze del FUOCO, consacrandosi interamente fino a quando il Sacrificio Combusto è consumato ed il Cristo è ricevuto dallo Spirito.

Mediti sulla Triplicità del Fuoco, sui suoi attributi e sulle sue corrispondenze.

I Diagrammi

Poiché esiste una confusione riguardo la Colonna di Destra e la Colonna di Sinistra dei *Sephiroth* sull'Albero della Vita in rapporto al lato destro e sinistro di un uomo, e riguardo le fasi della Luna, dovete notare:

Che in ogni diagramma e immagine, alla destra dell'osservatore è situata la Colonna della Misericordia (*Chokmah, Chesed* e *Netzach*), mentre la Colonna della Severità è alla sinistra dell'osservatore. Quando riferite l'Albero della Vita a voi stessi, la vostra parte destra rappresenta il lato della Forza e della Severità, *Binah, Geburah* e *Hod*, mentre la vostra parte sinistra si riferisce alla Colonna della Misericordia. Perciò, quando guardate un diagramma, è come se guardaste un uomo che sta di fronte a voi, in modo che il vostro lato destro è di fronte al suo lato sinistro. Il suo lato Misericordioso forma la Colonna di destra di fronte a voi, e quindi è come se vi guardaste in uno specchio.

Digitized by Google

Come vi guarda l'uomo, vi guarda anche la Luna, e perciò si dice che la Luna crescente è sul lato della Misericordia, la Colonna di destra dei *Sephiroth*; e la Luna calante è sul lato della Severità, la Colonna di sinistra.

Un Diagramma, dunque, è un'immagine di un Uomo o della Luna che vi sta di fronte. Le Colonne del Tempio sono simili:

Colonna Nera	Severità	Sinistra	Nord
Colonna Bianca	Misericordia	Destra	Sud
Colonna Nera	Boaz	Stolistes	
Colonna Bianca	Jachin	Dadouchos	

Cioè, la Colonna bianca della Misericordia, o *Jachin*, è alla vostra destra quando vi avvicinate all'Altare da Occidente e dallo *Hiereus*. (Cfr. *Cronache* II, iii, 17). « E chiama il Nome a destra (di colui che entra) Jachin, e il Nome a sinistra, Boaz ».

Ora, *Boaz* = Forza, Severità, *Binah*, Colonna Nera; e *Jachin* = Colonna Bianca della Misericordia.

Cosí, nel tracciare sul petto la Croce Cabalistica è corretto toccarsi la Fronte e dire *Ateh*, Tu sei; il Cuore, *Malkuth*; la Spalla Destra, *ve-Geburah*; la Spalla Sinistra, *ve-Gedulah*, e con le dita strette sul petto, *Le, olahm, amen*!

[NOTA: Le voci e le attribuzioni che seguono sono quelle che erano state precedentemente eliminate dalle cosiddette Istruzioni e dai Rituali. Sono state riunite qui come appendice, poiché è stato ritenuto piú soddisfacente che inserirle di nuovo nelle Istruzioni. I.R.].

Digitized by Google

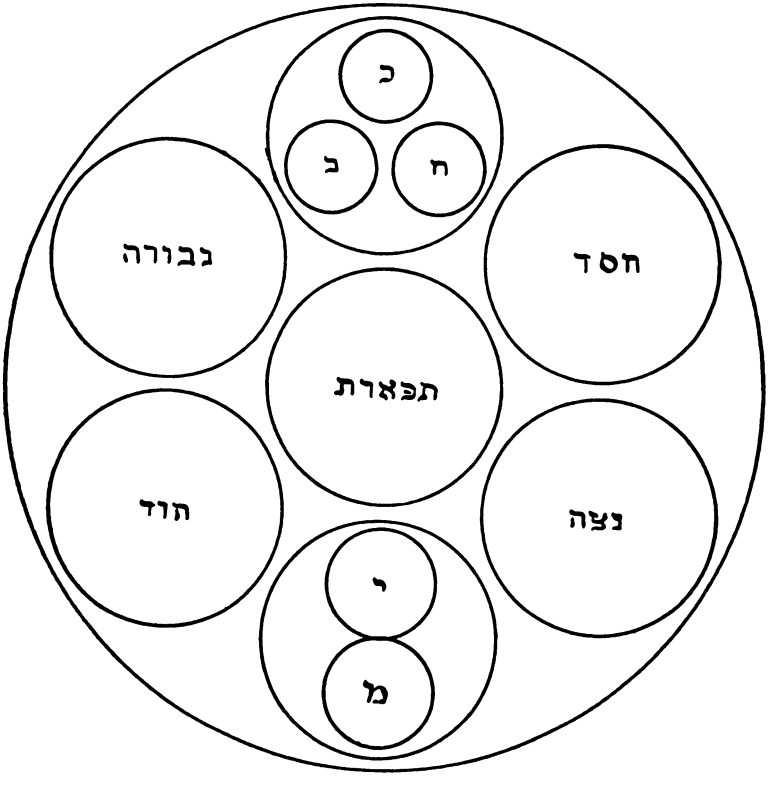
Altre corrispondenze alchemiche dell'Albero della Vita

1.	Kether	Mercurio	La Radice Metallica
2.	Chokmah	Sale	Piombo
3.	Binah	Zolfo	Stagno
4.	Chesed	Argento	Argento
5.	Geburah	Oro	Oro
6.	Tiphareth	Ferro	Ferro
7.	Netzach	Rame	Bronzo Ermafrodito
8.	Hod	Stagno	Bronzo
9.	Yesod	Piombo	Mercurio
10.	Malkuth	Mercurio Filosofale	Medicina Metallorum

I Qlipoth sull'Albero della Vita

1.	Kether	Thaumiel – Le due Forze contendenti
2.	Chokmah	Ghogiel – I Succedanei
3.	Binah	Satariel – I Nasconditori
4.	Chesed	Agshekeloh – I Frantumatori
5.	Geburah	Golohab – I Bruciatori
6.	Tiphareth	Tagiriron – I Disputatori
7.	Netzach	Gharab Tzerek – I Corvi della Morte
8.	Hod	Samael – Il Mentitore, o Veleno di Dio
9.	Yesod	Gamaliel – Gli Osceni
10.	Malkuth	Lilith – Regina della Notte e dei Dèmoni

Digitized by Google



I Sette Palazzi attribuiti
ai *Sephiroth*

Digitized by Google

I simboli astrologici dei Pianeti

Derivano dalle tre forme primarie della Croce, della Falce e del Cerchio, singolarmente oppure combinate tra loro.

Il Cerchio denota il Sole e l'Oro; la Falce, la Luna e l'Argento, analoghi rispettivamente alla Natura Alchemica Rossa e Bianca.

La Croce è il simbolo della corrosione. La corrosione dei metalli è solitamente di colore complementare a quello cui si avvicinano per natura. Perciò il Rame, che è rossiccio, diventa verde nella corrosione del verderame, eccetera.

Mercurio è l'unico pianeta che unisce in un unico simbolo queste tre forme primarie. Saturno è composto dalla croce e dalla falce, per mostrare che il Piombo è corrosivo internamente e la Luna esternamente. Giove è l'inverno. Marte è solare internamente ma corrosivo esternamente.

Venere è l'opposto. Il Rame, esternamente, ha la natura dell'Oro, ma è corrosivo internamente. Perciò il nome della Sfera di Venere è *Nogah*, che denota Splendore Esterno ma corruzione interna.

Il Serpente Nehushtan, che Mosè fabbricò quando i Figli d'Israele vennero morsi dai Serpenti di Fuoco nel Deserto, è il Serpente delle Vie dell'Albero. È posto in palo, cioè intrecciato intorno al Pilastro di Mezzo dei *Sephiroth*. E la parola usata in *Numeri*, XXI per indicare « Serpenti Fiammeggianti », è identica al Nome degli Angeli di *Geburah*, con la stessa grafia, *Seraphim*. È avvolto intorno al Pilastro di Mezzo dei *Sephiroth*, perché è il Riconciliatore tra i Fuochi di *Geburah*, o Severità, e le Acque di *Chesed*, o Misericordia, e perciò nel Nuovo Testamento è detto che è una immagine e attributo di Cristo, il Riconciliatore. E il Serpente è di Rame, il Metallo di Venere, la cui Sfera è chiamata *Nogah*, o Splendore Esterno, come è dimostrato ulteriormente dal Simbolo Alchemico di Venere, in cui il Cerchio del Sole è esaltato al di sopra della Croce della Corrosione. E perciò è detto nello *Zohar* che « Unico tra i Gusci,

Digitized by Google

il Serpente *Nogah* si trova nella Santità », ed è chiamato Bilancia della Giustizia. Perché, allora, è chiamato Splendore Esterno, o Falso Splendore? Perché unisce le Vie, ma non comprende i *Sephiroth*. Tuttavia, è anche il Serpente Celeste della Saggezza. Ma il Serpente della Tentazione è il Serpente dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, e non quello dell'Albero della Vita.

Ecco un metodo per scrivere le parole ebraiche secondo l'attribuzione yetziratica dell'Alfabeto, da cui risulta un curioso simbolismo geroglifico. Così, Tetragrammaton sarà composto da Virgo, Aries, Taurus, Aries. *Eheieh*, da Aria, Aries, Virgo, Aries. Da *Yeheshua*, il modo cabalistico di scrivere *Gesú*, che è semplicemente il Tetragrammaton con la lettera *Shin* inserita, otteniamo una combinazione particolare: Virgo, Aries, Fuoco, Taurus, Aries. Virgo, nato da una Vergine; Aries, l'Agnello sacrificale; Fuoco, il Fuoco dello Spirito Santo; Taurus il Bue della Terra, nella cui mangiatoia Egli venne deposto; e infine Aries, i greggi dei Pastori che accorsero ad adorarlo. *Elohim* è Aria, Libra, Aries, Virgo, Acqua: il Firmamento, le Forze Equilibrate, il Fuoco dello Spirito (poiché l'Ariete è un segno di Fuoco) operante nello Zodiaco, la Dea del Fuoco e le Acque della Creazione.

I termini Corvo, Leone e Aquila hanno vari significati alchemici. Generalmente:

Corvo – Inizio attraverso la nerezza, l'oscurità.
Leone – Calore e azione solforosa.
Aquila – Sublimazione.

Una grande differenza tra i processi chimici e alchemici consiste nel fatto che l'Alchimia impiega solo un calore graduale, accresciuto continuamente ma meticolosamente, e non incomincia con un calore violento.

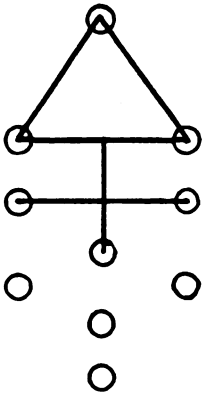
La Cucurbita è un bollitore di vetro, fissato alla parte inferiore dell'Alambicco. Consiste di un tubo, di una testa e di un ricevitore aggiunto ai fini della distillazione.

Digitized by Google

L'Athanor o Fornace Filosofale serve a produrre un calore graduato.

Il Balneum Mariae è il moderno bagnomaria: un recipiente di acqua calda in cui viene collocato il contenitore che deve ricevere un calore asciutto.

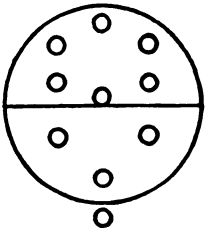
L'Uovo Filosofale è un recipiente di vetro ovale in cui viene posto il liquido e che può essere chiuso ermeticamente.



Questo rappresenta il Simbolo Alchemico dello Zolfo sull'Albero della Vita. Non tocca i quattro *Sephiroth* inferiori. La Croce termina in *Tiphareth*, come per indicare che si deve afferrare il Triangolo Superno, e *Tiphareth* è l'Uomo purificato.

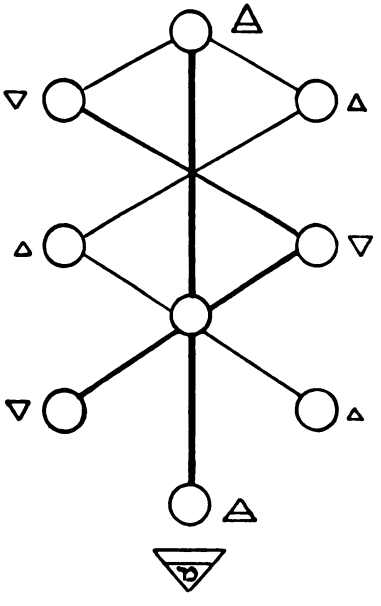
L'Esagramma di *Tiphareth* è formato dalle Colonne ai due lati. In *Chesed* c'è il triangolo dell'Acqua, in *Geburah* il triangolo del Fuoco. E *Tiphareth* li unisce e li riconcilia, in modo da formare una sintesi tra loro nell'esagramma.

Il Simbolo del Sale sull'Albero della Vita abbraccia tutti i *Sephiroth* tranne *Malkuth*, ed è il Riconciliatore tra lo Zolfo e il Mercurio. La linea divisoria orizzontale implica il precetto di Ermete: « Come in alto, cosí in basso ».



Digitized by Google

Il disegno rappresenta la Trinità operante tramite i *Sephiroth* e riflessa in basso nei quattro triangoli degli Elementi. L'Aria è riflessa da *Kether*, attraverso *Tiphareth*, a *Yesod*. L'Acqua è riflessa da *Binah*, attraverso *Chesed*, a *Hod*; il Fuoco è riflesso da *Chokmah*, attraverso *Geburah*, a *Netzach*; mentre la Terra è *Malkuth*, il ricettacolo degli altri Tre.



Digitized by Google

[NOTA: I seguenti Nomi Angelici sono stati riuniti e tabulati sistematicamente da un manoscritto del grado di *Philosophus* intitolato *La Lezione sullo Shemhamphoresch*. Questo documento si occupa principalmente dei modi tradizionali per formare Nomi Angelici. Descrive il modo in cui vari versetti vengono estratti dall'*Esodo*, e con metodi di permutazione vengono trasformati in settantadue nomi di tre lettere ciascuno. A ognuno di questi nomi viene aggiunto il suffisso *Yah* o *El*, ottenendo cosí nomi angelici o formule. Questi settantadue Angeli sono assegnati a ciascun quinario, o divisione in 5°, della volta dei cieli, o cosí, con gli altri nomi, viene data una gerarchia completa. Ogni Segno dello Zodiaco ha quindi un Arcangelo, un Angelo, un Angelo della casa corrispondente, e una vasta subgerarchia.

Sarebbe stato necessario troppo spazio per spiegare dettagliatamente i metodi con cui vengono assegnati questi nomi (1). Perciò mi sono accontentato di elencare semplicemente tutti i Nomi Arcangelici e Angelici dei dodici Segni Zodiacali; e sottolineo che sono nomi importantissimi, e che la loro disposizione deve essere studiata scrupolosamente. I documenti sui Tarocchi attribuiscono due di questi Angeli a ciascuna delle 36 « carte minori », e vi si troverà la translitterazione dei loro nomi. Ma ho ritenuto opportuno, qui, darli in lettere ebraiche, in modo che lo studente possa averli a portata di mano quando si occupa di Sigilli e di Immagini Telesmatiche, che sono formate, come viene spiegato altrove, dalla scrittura ebraica. I.R.].

(1) Una diffusa spiegazione si trova in Enrico Cornelio Agrippa, *La Filosofia Occulta o la Magia*, cit. (N.d.C.).

Digitized by Google

Segno	Nome Ebraico	Nome Divino	Arcangelo	Angelo	Angelo preposto alla Casa corrispondente	Decano	Angelo preposto al Decano	Angelo preposto al Quinario
								והואל
						♂	זוך	דניאל
			מלכידאל	שרהיאל	איאל			החשיה
♈	טלה	יהוה				☉	בהמי	עממיה
								נגאל
						♀	כמנדך	ניתאל
								מבהיה
						☿	כרדמדי	פויאל
			אמטרדאל	אריואל	מואל			נממיה
♉	שור	יהוה				☽	מנחראי	יאלאל
								הרחאל
						♄	יסגון	מצראל
								ומבאל
						♃	סנרש	יהואל
			אמבריאל	פראיאל	גיאל			עניאל
♊	תאומים	יהוה				♂	שהדי	מחיאל
								דמביה
						☉	ביתור	מנקאל

Digitized by Google

Segno	Nome Ebraico	Nome Divino	Arcangelo	Angelo	Angelo preposto alla Casa corrispondente	Decano	Angelo preposto al Decano	Angelo preposto al Quinario
								איעאל
						♀	מהראוש	חביה
					כעאל			ראהאל
♋	מרמן	והוי	מוריאל	מכיאל		☿	רהוע	יבמיה
								הייאל
						☽	אלינכיר	מומיה
								והויה
						♄	לומנהר	יליאל
♌	ארית	הוית	ורכיאל	שרמיאל	עזאל			מיכאל
						♃	וחעי	עלמיה
								מחשיה
						♂	מהיבה	ללהאל
								אכיאה
						☉	אנגאורה	כהתאל
♍	בתולה	והוי	המליאל	שלחיאל	ויאל			הויאל
						♀	ראיהיה	אלדיה
								לאויה
						☿	מספר	והעיה

Digitized by Google

Segno	Nome Ebraico	Nome Divino	Arcangelo	Angelo	Angelo preposto alla Casa corrispondente	Decano	Angelo preposto al Decano	Angelo preposto al Quinario
								יולאל
						☽	מרמני	מבדאל
				חדקיאל	יהאל			הריאל
♑	מאזנים	והיה	זוריאל			♄	מהרנץ	הקמיה
								לאויה
						♃	שחדר	כליאל
								לוויה
						♂	כמוץ	מהליה
♏	עקרב	והי	ברכיאל	מאציאל	מומול			נלכאל
						☉	נינדוהר	ייאל
								מלהאל
						♀	נתרוניאל	חהויה
								נתהיה
						☿	משרית	האאיה
♐	קשת	ויהה	אדוניאל	ממקיאל	מויעמאל			ירתאל
						☽	והרין	שאהיה
								רייאל
						♄	אבוהא	אומאל

Digitized by Google

Angelo preposto al Quinario	Angelo preposto al Decano	Decano	Angelo preposto alla Casa corrispondente	Angelo	Arcangelo	Nome Divino	Nome Ebraico	Segno
לכבאל								
ושריה	מסנין	♃						
יחויה			כשניעיה	סריטיאל	הנאל	היהו	גדי	♑
להחיה	ימיסיה	♂						
כוקיה								
מנדאל	יסגדיברודיאל	☉						
אניאל								
חעמיה	סספס	♀						
רהעאל			אנסואל	צכמקיאל	כאמבריאל	היוה	דלי	♒
ייזאל	אבדרון	☿						
ההאל								
מיכאל	גרודיאל	☽						
וליה								
ילהיה	בהלמי	♄						
סאליה			פשיאל	וכביאל	אמניציאל	ההיו	דגים	♓
עריאל	אורון	♃						
עשליה								
מיהאל	סטריף	♂						

Digitized by Google

Sul lavoro da intraprendere tra il Portale e ⑤ = 6

Il lavoro si suddivide in sei parti:

1. Una Tesi sui Rituali.
2. Una Meditazione sulle croci che sono state usate come Segnali di Passo per l'ammissione nei Gradi. È una preparazione per la meditazione che precede il Grado ⑤ = 6 e deve venire applicata quando si è stati per sette mesi Membri del Portale.
3. Un diagramma completo dell'Albero della Vita.
4. Pratica del Controllo dell'Aura.
5. Collocazione dell'Albero della Vita nell'Aura.
6. *Tattwa* – Astrologia – Divinazione.

1. LA TESI. Leggete i rituali. *Createli* nell'immaginazione. Comparate l'Apertura e la Chiusura nei vari Gradi. Notate lo schema fondamentale generale per ogni Grado Elementale, e notate dove ricorrono differenze. Seguite le carriere di vari Officianti. Notate a quale Grado svanisce un Officiante.

Fate un riassunto di ogni Rituale, in modo che divenga evidente lo schema generale. Vi sarà utilissimo quando sarete chiamati ad assumere una Funzione, perché non avrete bisogno di seguire tutto, nel Rituale; basterà che lo apriate alla pagina in cui è menzionata la vostra funzione e, quando non avrete altro da dire, potete arrivare alla Chiusura e mettere da parte il Rituale fino a quando ce ne sarà bisogno. La capacità di fare tutto questo e di muoversi correttamente nel Tempio contribuisce grandemente all'armonia e alla serenità dell'intera Cerimonia.

Notate le posizioni dei vari Officianti: in quali figure geometriche si dispongono di tanto in tanto, quando prendono posto nel Tempio. Può trattarsi di un triangolo, una croce, un pentagramma, eccetera.

Leggete attentamente i discorsi, qualche volta anche a

Digitized by Google

voce alta, per familiarizzarvi con il suono della vostra voce quando pronunciate le parole. Notate che alcuni discorsi sono ideati in modo da creare un'atmosfera con la loro forma arcaica, e vanno letti ritmicamente e sonoramente, mentre altri sono informativi e devono essere letti in modo da render chiari i vari punti.

Esempi dei passi arcaici sono le cosiddette « sfide » degli Dèi: « Tu non potrai varcare la Porta del Cielo Occidentale, se non saprai dirmi il mio Nome ». Cosí pure i discorsi dei Kabiri nei Gradi di *Practicus* e di *Philosophus*. Nei discorsi sugli Arcani dei Tarocchi e i diagrammi vengono impartite le opportune informazioni.

Notate la tecnica per traversare le diverse Vie; le parole e i distintivi con cui si è ammessi nella Via, la lunghezza della circumambulazione e lo speciale simbolismo in essa descritto.

Lasciate che tutte queste cose penetrino nella vostra mente, prendete appunti quando vi viene qualche idea; e ben presto la vostra reazione personale ai Gradi si cristallizzerà e voi sarete in grado di scrivere la vostra tesi.

2. Fate un elenco, con relativi disegni, delle croci che vi sono state date come Segnali di Passo per l'ammissione in tutti i Gradi, dalla Swastika dello *Zelator* alla Croce di cinque quadrati che avete assunto mentre stavate accanto all'Altare, al secondo paragrafo del Grado del Portale. Leggete ciò che viene detto in proposito nei Rituali e nelle Istruzioni, e prendete appunti.

3. L'ALBERO DELLA VITA. È opportuno farlo piuttosto grande, in modo che gli scritti e i simboli risultino chiari (1). È essenziale mostrare in ebraico i Nomi della Divinità, i Nomi degli Arcangeli e degli Angeli nei *Sephiroth*, e numerare le Vie e indicare le loro attribuzioni. A parte

(1) Un metodo pratico per disegnare l'Albero della Vita e attribuire i colori appropriati ai *Sephiroth* è descritto in Jorg Sabellicus, *Iniziazione all'Alta Magia*, Edizioni Mediterranee, Roma 1976 (N.d.C.).

Digitized by Google

questo, l'Albero dovrà essere la vostra sintesi personale del simbolismo dell'Ordine, riferito all'Albero della vita. Si possono usare i colori.

4. DOMINIO DELL'AURA. Se non conoscete già le parti del vostro corpo, come il sistema nervoso, l'apparato respiratorio, l'apparato digerente, procuratevi qualche semplice testo come quelli usati dagli infermieri, o seguite un corso di pronto soccorso in modo che, prima di incominciare a lavorare sul vostro Corpo Sottile, possiate conoscere meglio il vostro corpo fisico.

Sappiate, comunque, che il vostro corpo fisico è interpenetrato da un *corpo sottile*, o *aura*, che circonda quello fisico come un uovo di luce. Ora dovete cominciare ad esercitarvi a controllare quest'aura, o Sfera delle Sensazioni. Ciò significa che prima dovete sottoporre al controllo conscio le vostre reazioni emotive. Invece di provare automaticamente simpatia o antipatia per questo e per quello, dovete cercare di comprendere il meccanismo che sta alla base di tali sentimenti. Per aiutarvi a far ciò, si consiglia lo studio della psicologia. Esistono molti libri sull'argomento: i seguenti sono scritti in modo chiaro e facile da capire.

Psychology di William McDougall (Home University Library).
Psychoanalysis for Normal People di Geraldine Coster.
Psycho-Synthesis del Decano della Cattedrale di Chester.
Machinery of the Mind di Violet Firth (1).

Quando vi sarete fatta un'idea del meccanismo dei vostri processi mentali, dovete cercare di rendervi negativi o positivi a volontà nei confronti di persone o idee. Se avete la probabilità d'incontrare qualcuno che ha il potere di ren-

(1) Questo elenco, com'è ovvio, è disperatamente invecchiato. Sostituirlo con una lunga bibliografia sarebbe tutto sommato inutile. Consigliamo ai lettori di accostarsi all'opera complessiva di Carl Gustav Jung (N.d.C.).

Digitized by Google

dervi irritabile e di farvi discutere, decidete che la vostra aura è chiusa al suo potere d'irritarvi e che la vostra mente non verrà turbata da ciò che quello dirà. Qualche volta è bello ascoltare opinioni con cui siete in disaccordo, per imparare non soltanto a non reagire verbalmente, ma anche a tenere a freno i vostri sentimenti. In questo modo finirete per imparare in qual misura il vostro dissenso era dovuto al pregiudizio o a fattori personali, ed in qual misura, invece, al vostro rispetto per la verità astratta.

Inoltre, esercitatevi talvolta ad aprire la vostra aura a persone o idee, nel tentativo di vedere le cose da un altro punto di vista.

Anche gli esercizi di respirazione profonda contribuiscono a donare la calma e a dominare il nervosismo. Dovete gonfiare il petto al massimo, e poi espandere il diaframma sotto le costole, quindi lasciar fuoruscire il respiro lentamente e regolarmente, con un suono vocalico come « Ah » od « O ».

Se siete nervosi, vi accorgerete che la vostra respirazione è superficiale e che i vostri muscoli sono tesi. Tendete a stringere le mani ed a contrarre i muscoli addominali. Per rimediare, traete un respiro profondo, sino alla massima capacità dei polmoni, e trattenetelo mentre, alternativamente, tendete e rilassate i muscoli addominali. Eseguite questo alternarsi di tensione e di rilassamento muscolare per tre volte, e poi rilassatevi completamente su una sedia. Lasciate che tutti i vostri muscoli si abbandonino e fate esalare il respiro fino all'ultimo fiato. Se necessario, ripetete per tre volte l'intero processo, che ha lo scopo di stimolare il plesso solare, cuore del sistema nervoso governante le emozioni.

Un altro buon esercizio consiste nel pronunciare a voce alta i Nomi della Divinità. Traete un respiro profondo e poi dite li sottovoce, con calma e lentamente, immaginando nel contempo che la vostra voce giunga fino ai confini dell'Universo. Questo si può fare unitamente al Rituale del Pentagramma.

Digitized by Google

5. L'ALBERO DELLA VITA NELL'AURA. Nell'aura che interpenetra e circonda il nostro corpo fisico, dobbiamo costruire una replica dell'Albero della Vita. La Colonna della Severità è alla nostra destra, la Colonna della Misericordia alla sinistra, e il Pilastro del Bene al centro.

È meglio costruire per prima la Colonna Mediana, il Pilastro di Mezzo. Per far questo, alzatevi e innalzatevi con l'immaginazione fino al vostro KETHER, una luce fulgida sopra la vostra testa. Immaginate questa luce che discende in DAATH, alla vostra nuca, e di lí a TIPHARETH nel vostro cuore, dove splende come il sole e donde s'irradia negli altri *Sephiroth*. Da TIPHARETH la luce perviene a YESOD, nella regione dei fianchi, e di là giunge a MALKUTH, dove sono situati i vostri piedi. Dopo aver ottenuto un'immagine chiara del Pilastro di Mezzo, potete stabilire gli altri *Sephiroth* vibrando i Nomi della Divinità. Si può far questo come alternativa al Rituale del Pentagramma, nel prepararsi alla meditazione.

1. Immaginatevi nel Tempio, rivolti verso Occidente. La Colonna Nera della Severità sarà alla vostra destra, la Colonna Bianca della Misericordia alla vostra sinistra. Voi formerete la Colonna, o Pilastro, di Mezzo, dato che state al centro.

2. Ora immaginate che la Colonna Nera si rifletta nel vostro fianco destro, la Colonna Bianca in quello sinistro.

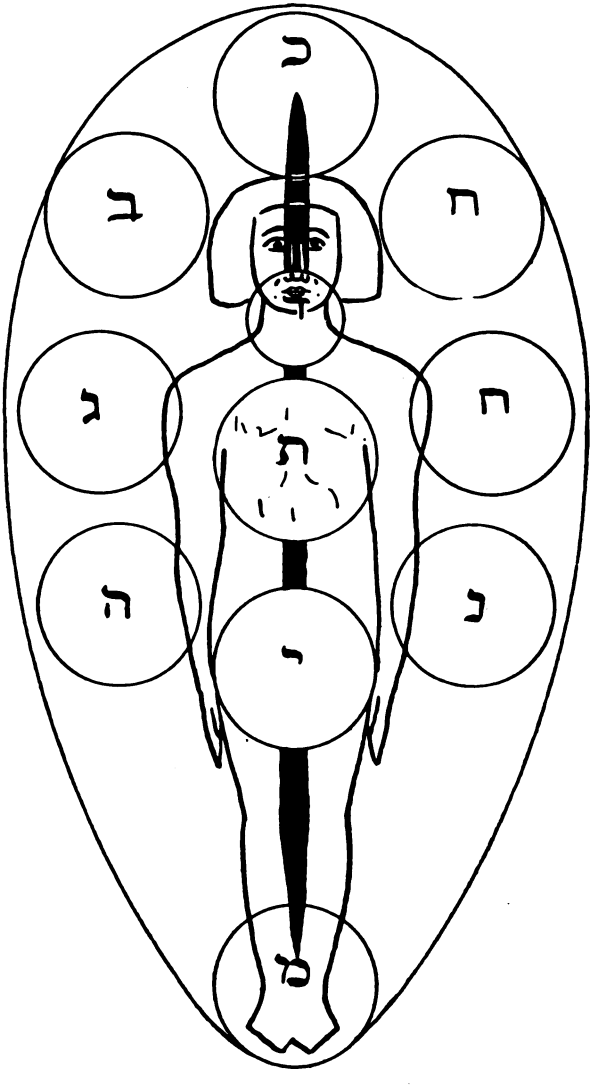
3. Traete un profondo respiro e innalzate la vostra coscienza a KETHER, sopra la vostra testa, e vibrate il Nome EHEIEH, che significa IO SONO. Immaginate la luce che fluisce, attraverso DAATH (alla vostra nuca), fino a TIPHARETH.

4. Nello stesso modo, stabilite YESOD nel Nome SHADDAI EL CHAI, e MALKUTH nel Nome ADONAI HARETZ.

5. Tracciate la Croce Cabalistica per indicare che avete

Digitized by Google

IL PILASTRO DI MEZZO E IL CORPO UMANO



Digitized by Google

invocato la Luce del vostro KETHER e l'avete equilibrata nella vostra aura. Poi lasciate che la vostra immaginazione indugi sull'aura e la veda ovale e chiara, pulsante della luce emanata da TIPHARETH.

Se vi recate a vedere qualcuno che è malato o depresso, o che esercita su di voi un effetto deprimente, dovete eseguire in precedenza questo esercizio. Nel caso della persona che ha su di voi un effetto deprimente, potete anche immaginare che la vostra aura si sia indurita in superficie, in modo che costui non possa penetrarvi e sottrarvi vitalità (generalmente, tale sensazione significa appunto questo).

In tutti questi esercizi è opportuno ricordare che « La Forza è nel Silenzio ». Se ne parlate — tranne che al vostro Capo — o se cercate di analizzarne gli effetti, non ne trarrete beneficio. Provateli con fede semplice e in silenzio per un anno, prima di razionalizzarli.

All'inizio, è meglio che teniate per voi la vostra aura, invece di cercare di farla fluire verso altri. Se non siete particolarmente vitali e ben equilibrati, riuscirete solo a sprecare energia. Per qualche tempo è opportuno evitare i cosiddetti metodi della guarigione spirituale e del « fare bene ad altri ». Questi metodi hanno una loro tecnica, e per metterli in pratica sono necessari corpi e menti preparati ed equilibrati. Provvedete a voi stessi, prima di tentare d'interferire con gli altri in qualunque modo che non sia la normale consuetudine della solidarietà umana.

Quando avrete praticato per qualche tempo l'esercizio del Pilastro di Mezzo, e riuscirete a visualizzarlo facilmente, potrete estendere l'esperienza anche agli altri *Sephiroth*.

6. TATTWA - ASTROLOGIA - DIVINAZIONE. I *Tattwa* hanno lo scopo di assistervi nelle ricerche sull'Anima della Natura. All'inizio gli esercizi vengono eseguiti insieme ad un membro piú avanzato dell'Ordine; piú tardi potete compierli da soli o con un compagno del vostro Grado. È necessario attenersi strettamente al metodo insegnato e fissare un orario preciso, preferibilmente al mattino. Non do-

Digitized by Google

vete tentare quando vi sentite stanchi o la vostra mente è troppo presa da altre cose per lasciarvi « andar via ». Gli esercizi non devono essere compiuti troppo frequentemente: una volta ogni tre settimane o un mese è sufficiente, una volta alla settimana, se lo permettono il tempo e le circostanze. Gli appunti sulle immagini e sui simboli visti vanno riuniti in un quaderno.

ASTROLOGIA. Dovete occuparvene quando ne avete il tempo. È una materia vastissima ed estremamente tecnica, e può essere studiata pienamente per mezzo delle varie scuole e dei corsi di corrispondenza, se v'interessa. In base alla Lezione dell'Ordine, dovreste essere in grado di preparare un fedele oroscopo natale per qualunque luogo e per qualunque tempo. Potete esercitarvi preparando oroscopi per i casi presentati nel volumetto di Alan Leo, *1001 Notable Nativities*, e scoprire se siete in grado di dire perché l'oroscopo era eccezionale. Dovete tentare di leggere un oroscopo per qualcuno che conoscete, e poi procurarvi i dati di qualcuno di cui non sapete nulla, e vedere se riuscite a dare una lettura che appaia soddisfacente ai suoi amici.

L'Ordine richiede soltanto che voi riusciate a preparare un oroscopo accurato, e che sappiate calcolare gli aspetti ed effettuare una semplice valutazione dei fattori buoni e cattivi in una configurazione oraria. Se l'Astrologia vi interessa piú a fondo, è un campo di ricerca affascinante.

DIVINAZIONE. Potete cercare di sviluppare la vostra intuizione mediante l'uso dell'astrologia natale e oraria, della geomanzia e della lettura delle Carte dei Tarocchi con il metodo esposto nel volumetto di A.E. Waite (1).

È consigliabile formulare solo domande in cui non siate coinvolti emotivamente, perché i metodi di divinazione possono essere fonte di autoinganno per coloro che hanno poteri

(1) Per i diversi sistemi di divinazione, si veda l'Appendice di Jorg Sabellicus a: Donato Piantanida, *I Tarocchi*, Edizioni Mediterranee, Roma 1976.

Digitized by Google

psichici ma non conoscono se stessi. Se siete portati alle intuizioni, dovete imparare a dire non soltanto « Avevo ragione in questo », ma anche « Mi sbagliavo completamente in quello »; e se vantate soltanto successi (come è abituale) di fronte alla vostra coscienza, imparate a valutarli onestamente.

L'intervallo di tempo tra il PORTALE e ⑤ = 6 deve essere dedicato allo studio della vostra struttura. Tutti questi metodi hanno lo scopo di aiutarvi a spingervi il piú possibile lontano sulla strada dell'autoconoscenza.

Dovete comprendere i diversi strati del vostro essere, attraverso alcuni dei quali siete stati condotti simbolicamente nei Gradi Esterni, « Che in un certo senso non lasciano MALKUTH », il Regno di voi stessi.

Questa linea di pensiero, unita allo studio dei Rituali, può portarvi a scoprire ciò che avete raccolto al primo punto del Rituale della Porta, e ciò che state cercando di perfezionare per deporlo sull'Altare dello Spirito.

[NOTA: Il lettore o lo studente particolarmente interessato all'argomento della Sfera della Sensazione, o aura come viene chiamata, dovrebbe studiare scrupolosamente l'insegnamento dell'Ordine sui Tarocchi. In quella serie di documenti vi sono molti dati che riguardano l'applicazione dell'ideologia dell'Albero della Vita cabalistico ad una Sfera. In tal caso la disposizione delle Colonne viene leggermente mutata o estesa, in modo da produrre quattro Colonne intorno ad un asse invisibile, la Colonna Mediana, o Pilastro di Mezzo. C'è anche una grande, profonda saggezza nelle sintetiche attribuzioni delle cinque divisioni del Mazzo dei Tarocchi alla superficie o alle parti della sfera solida. Gli Assi al Polo Nord e le 36 carte numerate al Polo Sud, su fino all'Eclittica, mentre in mezzo sono situate le Principesse, che sono i Troni degli Assi, gli altri Onori, e gli Arcani o Trionfi. L'applicazione di questo schema complesso alla disposizione ampliata dell'Albero della Vita, e quindi alla personalità e alla sfera umana in tutti i suoi rami, fornirà una grande ricchezza di materiale significativo. Inoltre, io ho elaborato tale schema in due libri. In *The Art of True Healing* mi sono occupato dell'Aura e del Pilastro di Mezzo esclusivamente dal punto di vista tera-

Digitized by Google

peutico. L'altro libro, *The Middle Pillar*, esamina la tecnica da un punto di vista considerevolmente piú ampio, e cerca di associare i risultati della preparazione con la terminologia della Psicologia Analitica. I.R.].

Nel Grado del Portale ci viene detto che l'attesa di nove mesi prima che il Portale venga riaperto all'Aspirante, corrisponde ai nove mesi di gestazione prima della nascita. Come il bambino non ancora nato ripercorre fase per fase la storia ancestrale della razza, il Candidato nel Grado del Portale, mediante una circumambulazione per ciascuno di essi, ricorda i suoi Gradi passati e, alla fine del primo punto, considera i loro simboli sull'Altare quasi fossero parti del suo corpo, e li contempla come se si riunissero in un luogo... l'unità della sua persona.

Nel secondo punto, il Candidato sacrifica il suo nome, simbolo dell'idea di se stesso, per poter raggiungere l'idea di un nuovo io e di una nuova coscienza.

Questo trova una corrispondenza nella nascita di un bambino. Il neonato emerge dalle membrane e dalla placenta che finora erano il suo corpo e la sua fonte di vita, e scopre di non essere « morto » dopo il terribile cambiamento, bensí traslato in una coscienza piú vasta.

Quindi il Portale adombra il tipo di mutamento e di sviluppo necessario per comprendere il simbolismo del ⑤ = [6].

Noi non sappiamo quale coscienza abbia il bambino non ancora nato, né fino a che punto possa scegliere il proprio sviluppo, né per mezzo di quale agente dispieghi le potenzialità del suo seme minuscolo e attiri a sé le sostanze necessarie alla crescita. Il miracolo avviene, e ci incoraggia a credere che un miracolo analogo si stia compiendo anche ora; un miracolo grazie al quale un corpo sarà pronto per noi quando questo, che ci sembra tanto reale, condividerà la stessa sorte della placenta e delle membrane, che « muoiono » alla nostra nascita.

Ma la tradizione, incorporata nel nostro Ordine e mostrata un po' meno direttamente nelle religioni rivelate, inse-

Digitized by Google

gna che questo sviluppo può essere aiutato dallo sforzo consapevole, anzi, che viene il momento in cui questo sforzo deve essere compiuto tramite il corpo e la mente di cui siamo dotati ora. E rendendoci conto di essere veramente su una Via di Tenebra e di brancolare alla ricerca della Luce, dobbiamo procedere verso la comprensione del significato della vita e della ragione della morte.

A coloro che si sentono chiamati a compiere tale sforzo, l'Ordine viene in aiuto con una serie d'immagini, simboleggianti l'ascesa dell'anima verso la nuova vita. Le meditazioni assegnate insieme ad ogni Grado hanno lo scopo di condurre la mente verso idee che favoriranno l'autoconoscenza, idee universali ed impersonali che ognuno deve scoprire a modo suo, « i segreti che non possono essere rivelati se non a coloro che già li conoscono ».

L'Aspirante viene guidato a guardarsi indietro. Per prima cosa deve riconoscere il suo debito verso l'evoluzione, per il cui tramite si è perfezionato lo strumento in cui la sua mente opera e raccoglie materiale. Poi, mediante la meditazione, è portato a vedere se stesso non soltanto come conscio di sé — come uno che riceve impressioni, critiche e osserva, subisce interferenze, viene frainteso, uno per il quale gli altri sono « persone » o maschere (dal latino *persona*, maschera) — ma, stando al di fuori di sé, diviene uno che si sforza di percepire come la sua maschera appare agli altri; si vede come parte della coscienza di altri, come uno che lascia impressioni, viene criticato e osservato, interferisce con la volontà altrui e fraintende.

Egli può ricordare periodi della sua vita in cui le sue convinzioni erano sicure, i suoi giudizi crudi e ingiusti, le sue azioni vergognose, e vedere se stesso in quel quadro, spassionatamente, come un'entità operante nel « dare e prendere » della vita, qualcosa che cresce, al di fuori della categoria del biasimo come il sapore acre del frutto acerbo.

Via via che matura la conoscenza del suo posto e della sua relativa importanza nell'Universo, egli acquisirà la forza di essere sincero con se stesso: non si vergognerà di ciò

Digitized by Google

che trova nella sua mente, assisterà all'agitarsi della sua personalità con divertita tolleranza, e imparerà sempre di piú.

Egli rifletterà sulle parole e sul potere delle parole. Si sorprenderà ad intesserle, a torcerne il significato, a usarle per ingannare se stesso e gli altri, Si scoprirà ossessionato dalle parole, vedrà come esse fissano e rendono possibile il ricordo di eventi ed emozioni, e con questa conoscenza diverrà consapevole del modo in cui le sue parole influiscono sugli altri.

Quando incomincerà a rendersi conto dell'immenso miracolo delle parole, della magia buona e malvagia della comunicazione umana per mezzo delle parole, comincerà a comprendere anche perché l'Ordine insiste sull'importanza del silenzio. Il vero Mago deve comprendere i suoi strumenti e, nei periodi di silenzio, deve considerare tali anche le parole.

Egli percorre cosí la lunga strada che porta alla spassionata conoscenza di sé, e non deve piú sprecare energie lottando e nutrendo il suo amor proprio ferito, in difesa di un'idea totalmente falsa di se stesso; viene condotto a meditare sui vari simboli della croce e quindi a contemplare il Crocifisso, rivelato all'Occidente come Gesú di Nazareth.

La vita e i detti di Gesú, assegnati nella Meditazione, devono essere studiati a raffigurati nella mente.

È necessario insegnare alla mente a *morire* nei confronti dell'inutile rimuginare sul passato e delle vane apprensioni per il futuro. È difficile, perché le fantasie umane sono dure a morire, ma quando lo sforzo è compiuto, per quanto il risultato sia transeunte, con il tempo diventa piú facile sostituire ai pensieri inutili altri che s'incentrano intorno ad un potente simbolo di verità eterna.

Quando si avvicina il momento del Rituale del ⑤ = [6] Grado, l'Aspirante deve ritirarsi il piú possibile dalle cose esteriori, affinché questi simboli possano operare nella sua mente.

Li troverà in attesa sulla soglia della sua mente, pronti a narrare la loro storia, mentre egli cammina o è occupato in compiti meccanici. Quando è stato fatto loro posto, per

Digitized by Google

svilupparli non occorre « tempo ». Crescono anche nel deserto.

È inoltre necessario stabilire orari fissi per la Meditazione, in cui le idee possono venire formulate e spinte il piú possibile lontano.

Prima di addormentarsi, l'Aspirante deve eseguire il Rituale del Pentagramma e imprimersi nella mente che, al risveglio, dovrà ricordare tutti gli insegnamenti impartitigli nel sogno o nelle visioni. Questo può venire facilitato se, prima di addormentarsi e destandosi, richiama alla mente l'immagine del Sole che sorge, lievemente velato dalle nubi.

Tutto ciò deve essere fatto almeno la settimana precedente il Grado.

Il Rituale sarà una vera iniziazione per l'Aspirante solo nella misura in cui egli si è preparato a riceverla.

Come una parola, essa è un simbolo, la comunicazione della cui essenza dipende dalla comprensione e dall'esperienza di chi la riceve.

Digitized by Google

Meditazione del Portale

L'Aspirante mediti sulla Croce nelle sue varie forme e aspetti, mostrati dai Segnali di Passo per l'Ammissione ai vari Gradi.

Consideri la necessità e la prevalenza del sacrificio, nella natura e nella religione.

Comprenda il detto del Maestro: « Chi salverà la sua vita la perderà; chi perderà la sua vita la salverà ».

« Se un chicco di grano non cade nel terreno e muore, rimane solo; ma se muore, dà molti frutti ».

Si sforzi di comprendere il proprio posto e la propria relativa importanza nell'Universo, cercando di mettersi al di fuori di se stesso, concedendosi soltanto ciò che concederebbe ad un altro.

Si astenga scrupolosamente dal parlare di se stesso, dei suoi sentimenti e delle sue esperienze, al fine di acquisire continenza del discorso, e impari a controllare le attività inutili della sua mente.

Contempli il Sole lievemente velato da nubi.

Digitized by Google

A proposito dell'Albero della Vita

Questo è il *Libro della Via del Camaleonte*... la conoscenza dei colori delle forze che stanno al di là dell'universo fisico. Studia bene il detto di Ermete, « ciò che sta in basso è come ciò che sta in alto », perché ciò che sta in basso è conformato secondo la Legge del Nascosto — Grande è il Suo Nome — e sii certo che, quanto piú ti adegui strettamente alla Legge dell'Universo nel tuo operare, tanto piú la tua opera magica sarà giusta e vera.

Ricorda ciò che ti è stato detto nel Rituale delle Vie della Porta della Cripta degli Adepti. « Perciò, per la via diritta e stretta di *Samekh*, il *Philosophus* avanzi come la freccia scagliata dall'Arco *Qesheth* ». Ora, l'Arco *Qesheth* è l'Arco-baleno della Promessa, che si estende sopra la terra, ed il cui nome è formato dalle lettere delle Vie che partono da *Malkuth:* Se è per la Via di *Samekh* che il *Philosophus* deve avanzare verso la conoscenza dell'Adepto, senza svoltare a destra né a sinistra, dove stanno i simboli malefici e minacciosi della Morte e del Diavolo, egli deve possedere una conoscenza perfetta e assoluta dell'Arco, prima di poter seguire la Via della Freccia. Ma l'Arco è di colore brillante e perfetto, la cui analisi e la cui sintesi ne danno altri della stessa scala, e perciò questo libro è intitolato il *Libro della Via del Camaleonte*, cioè la Via che ascende solo grazie alla forza di *Qesheth*, l'Arco.

E se la tua conoscenza e l'applicazione della conoscenza esteriore, che hai già appresa, sono lacunose e inesatte, come potrai evitare di deviare a tuo danno dalla retta Via? Perciò non imparare a memoria solo come un bimbo che non ragiona; ma medita, cerca e compara, e alla fine fa' in modo di pensare non troppo bene di te stesso, perché solo colui che si umilia sarà esaltato. La conoscenza magica non ti viene data per solleticare la tua vanità e la tua presunzione, ma affinché, con questo mezzo, tu possa purificare ed equilibrare la tua natura spirituale e onorare l'Immenso e Nascosto.

Digitized by Google

Questa è la spiegazione del primo diagramma della Vita, in cui i *Sephiroth* sono sulla scala femminile e le Vie nella scala maschile o del Re. È la Chiave delle Forze racchiuse nell'Arco *Qesheth*. Conservalo come un tesoro nel tuo cuore e rammentalo bene, perché in esso sta la chiave della natura. Medita su di esso e non rivelarlo al profano, poiché grandi e molti sono i suoi misteri.

NOTA: Vi sono quattro scale cromatiche che corrispondono ai Quattro Mondi. Esse sono:

La Scala del Re	*Atziluth*	*Bastoni*	*Yod*	*Fuoco*
La Scala della Regina	*Briah*	*Coppe*	*Heh*	*Acqua*
La Scala del Principe	*Yetzirah*	*Spade*	*Vau*	*Aria*
La Scala della Principessa	*Assiah*	*Pentacoli*	*Heh*	*Terra*

I colori differiscono secondo il Mondo o l'aspetto del *Grande Nome* che rappresentano:

Dunque, *Samekh* nella

Scala del Re	è Azzurro Cupo
Scala della Regina	è Giallo
Scala del Principe	è Verde
Scala della Principessa	è Grigio azzurro

Tiphareth nella

Scala del Re	è Rosa
Scala della Regina	è Oro
Scala del Principe	è Rosa carico
Scala della Principessa	è Giallo bruno

L'ALBERO DELLA VITA per uso di un *Adeptus Minor* è composto dalle prime due scale. I SEPHIROTH sono nella Scala della Regina, femminile e passiva. LE VIE sono nella Scala del Re, maschile, attiva. Rappresenta quindi le

Digitized by Google

forze di *Aztiluth* nelle VIE che uniscono i SEPHIROTH, cosí come sono riflessi nel Mondo di *Briah*, una delle possibili disposizioni dei poteri inerenti in YOD HEH del GRANDE NOME.

Prima vengono i colori femminili dei *Sephiroth*, la Scala della Regina. In *Kether* è il bianco Splendore Divino, il fulgore corrusco della Gloria Divina, la Luce che illumina l'universo, la Luce che supera lo splendore del Sole ed al cui confronto la luce dei mortali è tenebra, e di cui non è lecito parlare piú ampiamente. E nella Sfera della sua Azione è chiamato *Rashith ha-Gilgalim*, il principio del vortice (o del turbine), il Primum Mobile o Primo Motore, che dispensa il dono della vita a tutte le cose e riempie l'intero Universo. Ed *Eheieh* è il Nome dell'Essenza Divina in *Kether*; e il suo Arcangelo è il Principe dei Volti, *Metatron* o *Metraton*, Colui che conduce altri al cospetto di Dio. E il Nome del suo Ordine di Angeli è *Chaioth ha-Qadesh*, le Sante Creature Viventi, chiamate anche Seraphim.

In *Chokmah* vi è un grigio nebuloso che contiene vari colori ed è ad essi mescolato, come una nebbia trasparente e perlacea e tuttavia radiante, come se dietro ad esso vi fosse un grande fulgore. E la Sfera della sua influenza è in *Masloth*, il Cielo Stellato, in cui dispone le forme delle cose. E *Yah* è la Divina Saggezza Ideale, e il suo Arcangelo è *Ratziel*, il Príncipe o i Príncipi della conoscenza delle cose nascoste, e il Nome del suo Ordine di Angeli è *Auphanim*, le Ruote delle Forze Vorticanti, chiamati anche Kerubim.

In *Binah* vi è una fitta oscurità che vela lo Splendore Divino in cui sono nascosti tutti i colori, in cui è mistero e profondità e silenzio, e in cui tuttavia dimora la Luce Superna. Cosí è compiuta la Triade Superna. E la Sfera della sua Azione è *Shabbathai*, o quiete, e dà forme e similitudini alla materia caotica e governa la sfera d'azione del pianeta Saturno. E *Jehovah Elohim* è la perfezione del Creato e la Vita del Mondo Futuro. E il suo Arcangelo è *Tzaphqiel*, il

Digitized by Google

Príncipe della Lotta Spirituale contro il Male, e il Nome dell'Ordine degli Angeli è *Aralim*, i Forti e Possenti, chiamati anche Troni. Anche l'Angelo *Jophiel* è riferito a *Binah*.

In *Chokmah* è la radice dell'Azzurro e quindi se ne irradia un colore azzurro puro e primordiale, splendente di una Luce spirituale che si riflette in *Chesed*. E la Sfera della sua Azione è chiamata *Tzedek* o Giustizia, e foggia le immagini delle cose materiali, dispensando pace e misericordia; e governa la sfera dell'azione del pianeta Giove. E *Al* è il titolo di un Dio forte e possente, regnante in Gloria, Magnificenza e Grazia. E l'Arcangelo di *Chesed* è *Tzadkiel*, il Príncipe della Misericordia e della Benevolenza, e il Nome dell'Ordine degli Angeli è *Chashmalim*, i Fulgenti, chiamati anche Dominazioni. Il *Sephirah Chesed* è chiamato anche *Gedulah*, o Magnificenza e Gloria.

In *Binah* è la radice del Rosso, e quindi se ne irradia un colore rosso puro, scintillante e balenante di fiamma che si riflette in *Geburah*. La Sfera della sua Azione è chiamata *Madim*, o Forza violenta e precipite, e porta fortezza, e guerra e forza e massacro, come fosse la Spada Fiammeggiante di un Dio vendicatore. Ed *Elohim Gibor* è l'*Elohim* Potente e Terribile, che giudica e vendica il male, e regna nell'ira, nel terrore e nella tempesta, e alla sua soglia stanno folgori e fiamme. E il suo Arcangelo è *Kamael*, il Principe della Forza e del Coraggio, e il Nome dell'Ordine degli Angeli è *Seraphim*, i Fiammeggianti, chiamati anche Potestà. Il *Sephirah Chesed* è chiamato anche *Gedulah*, o Magnificenza e Gloria, e il *Sephirah Geburah* è chiamato anche *Pachad*, Terrore e Paura.

In *Kether* vi è la Radice di uno Splendore Aureo, e quindi se ne irradia un giallo dorato, puro, primordiale e scintillante, che si riflette in *Tiphareth*. Cosí la *Prima Triade riflessa* è compiuta. E la Sfera della sua Azione è quella di *Shemesh*, la Luce Solare, e dispensa Vita, Luce e Splendore nella materia metallica, e governa la sfera d'azione del Sole.

Digitized by Google

E *Yhvh Eloha va-Daath* è un Dio di Sapienza e Saggezza, e governa la Luce dell'Universo; e il suo Arcangelo è *Raphael*, il Príncipe del Fulgore, della Bellezza e della Vita. E il Nome dell'Ordine degli Angeli è *Melechim* o *Malakim*, cioè Re o Re Angelici, che sono anche chiamati Virtú, Angeli e Sovrani. Anche gli Angeli Peniel e Pelial si riferiscono a questo *Sephirah*, che governa specialmente il Mondo Minerale.

I raggi di *Chesed* e di *Tiphareth* s'incontrano in *Netzach*, e quindi in *Netzach* scaturisce un verde puro, brillante, liquido, e fulgente come uno smeraldo. E la Sfera della sua Azione è quella di *Nogah*, o Splendore Esterno, e produce zelo, amore e armonia, e governa la Sfera d'Azione del Pianeta Venere e la natura del Mondo Vegetale. E *Jehovah Tzabaoth* è un Dio degli Eserciti, del Trionfo e della Vittoria, e governa l'Universo in Giustizia per l'Eternità. E il suo Arcangelo *Hanial* è il Príncipe dell'Amore e dell'Armonia, e il Nome dell'Ordine degli Angeli è *Elohim* o Dèi, chiamati anche Principati. Anche l'Angelo *Cerviel* si riferisce a questo *Sephirah*.

I raggi di *Geburah* e *Tiphareth* s'incontrano in *Hod*, e quindi nasce in *Hod* un arancione bruno fulgido, puro e lampeggiante. E la Sfera della sua Azione è quella di *Kokab*, la luce stellare, che dispensa eleganza, agilità, conoscenza scientifica e arte, e costanza nell'eloquio, e governa la sfera d'azione del pianeta Mercurio. E anche *Elohim Tzabaoth* è un Dio degli Eserciti, della Misericordia e della Concordia, della Lode e dell'Onore, e governa l'Universo in Saggezza e Armonia. E il suo Arcangelo è *Michael*, il Príncipe dello Splendore e della Saggezza, e il Nome dell'Ordine degli Angeli è *Beni Elohim*, o Figli degli Dèi, che sono anche chiamati Arcangeli.

I raggi di *Chesed* e *Geburah* s'incontrano in *Yesod*, e quindi nasce in *Yesod* un brillante viola-porpora carico, e cosí è compiuta la terza Triade. E la Sfera della sua Azione è quella di *Levanah*, il raggio lunare, che dispensa mutamenti, accrescimento e decrescimento nelle cose create, e gover-

Digitized by Google

na la Sfera d'Azione della Luna e la natura dell'umanità. E *Shaddai* è un Dio che dispensa benefici, Onnipotente e Generoso, e *Al Chai* è il Dio della Vita, il Vivente. Il suo Arcangelo è *Gabriel*, il Príncipe del Mutamento e dell'Alterazione. E il Nome dell'Ordine degli Angeli è *Kerubim* o Cherubici, che sono anche chiamati Angeli.

E dai raggi di questa Triade appaiono in *Malkuth* tre colori, insieme ad un quarto che è la loro sintesi. Perciò dall'arancione bruno di *Hod* e dal verde di *Netzach* scaturisce un certo colore verdognolo, « citrino », puro e traslucido. Dall'arancione bruno di *Hod* mescolato al viola-purpureo di *Yesod* scaturisce un certo marrone rossiccio, « rossiccio » tuttavia splendente di un fuoco interiore. E dal verde di *Netzach* e dal viola-purpureo di *Yesod* scaturisce un certo altro verde scuro, « oliva », tuttavia ricco e splendente. E la sintesi di tutti questi è un nero che confina con i Qlipoth.

Cosí i colori dei *Sephiroth* sono compiuti nella loro scala femminile, o scala dell'Arcobaleno.

Inoltre, sebbene l'Albero della Vita agisca mediante tutti i Dieci *Sephiroth*, viene riferito in modo particolare a *Tiphareth*. E benché i rami dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male si estendano nei sette *Sephiroth* inferiori e piú in basso, nel Regno degli Involucri o « Gusci », è riferito in special modo a *Malkuth*. Similmente, per quanto concerne *Netzach* e *Hod*, sono ad essi riferite rispettivamente le colonne destra e sinistra dei *Sephiroth*.

In *Malkuth*, *Adonai ha-Aretz* è Dio, Signore e Re, che governa il Regno e l'Impero dell'Universo Visibile.

E *Cholem Yesodoth*, il Distruttore delle Fondamenta (oppure *Olam Yesodoth*, il Mondo degli Elementi) è il Nome della Sfera d'Azione di *Malkuth*, che è chiamata Sfera degli Elementi, da cui tutte le cose sono formate, e i suoi Arcangeli sono tre: *Metatron*, il Príncipe del Volto, riflesso da *Kether*; *Sandalphon*, il Príncipe della Preghiera (femminile); e *Nephesch ha Messiah*, l'Anima del Riconciliatore per la Terra. E l'Ordine degli Angeli è *Ashim*, o Fiamme di Fuoco, ed è scritto « Colui che rende i suoi Angeli e i suoi

Digitized by Google

Ministri come un Fuoco fiammeggiante »; e questi sono chiamati anche Anime Benedette, o Anime dei Giusti Resi Perfetti.

(Si notino i Tre Arcangeli attribuiti a *Malkuth* in riferimento al simbolismo cristiano a proposito di Nostro Padre, Nostra Signora e Nostro Signore).

La tavola che segue è una classificazione delle scale dei colori in ciascuno dei Quattro Mondi. I numeri 1-10 si riferiscono ai *Sephiroth*, e quelli da 11 a 32 includono le Vie.

Digitized by Google

	YOD - FUOCO	HEH - ACQUA	VAU - ARIA	HEH (finale) - TERRA
	Scala del Re (*Atziluth*)	Scala della Regina (*Briah*)	Imperatore o principe (*Yetzirah*)	Imperatrice o fante (*Assiah*)
	Bastoni	Coppe	Spade	Pentacoli
1	Splendore	Splendore Bianco	Splendore Bianco	Bianco screziato d'oro
2	Celeste	Grigio	Madreperla azzurrina	Bianco screziato di rosso, azzurro, giallo
3	Cremisi	Nero	Marrone scuro	Grigio screziato di rosa carico
4	Viola carico	Azzurro	Viola carico	Azzurro carico screziato di giallo
5	Arancio	Rosso scarlatto	Scarlatto vivo	Rosso screziato di nero
6	Rosa carico chiaro	Giallo (oro)	Salmone carico	Ambra dorata
7	Ambra	Smeraldo	Giallo-verde vivo	Oliva screziato d'oro
8	Viola porpora	Arancio	Rosso rossiccio	Giallo-bruno screziato di bianco
9	Indaco	Violetto	Porpora molto scuro	Citrino screziato di celeste

Digitized by Google

	YOD - FUOCO	HEH - ACQUA	VAU - ARIA	HEH (finale) - TERRA
	Scala del Re (*Atziluth*)	Scala della Regina (*Briah*)	Imperatore o principe (*Yetzirah*)	Imperatrice o fante (*Assiah*)
	Bastoni	Coppe	Spade	Pentacoli
10	Giallo	Citrino, oliva, rossiccio, nero	I 4 colori screziati d'oro	Nero con raggi gialli
11	Giallo chiaro vivo	Azzurro cielo	Azzurro-verde smeraldo	Smeraldo screziato d'orc
12	Giallo	Porpora	Grigio	Indaco con raggi violetti
13	Azzurro	Argento	Celeste freddo	Argento con raggi azzurro cielo
14	Verde smeraldo	Azzurro cielo	Verde primaverile	Rosa carico, o *cerise*, con raggi giallo chiaro
15	Scarlatto	Rosso	Fiamma brillante	Rosso ardente
16	Rosso arancio	Indaco carico	Oliva carico caldo	Marrone carico
17	Arancio	Malva chiaro	Giallo nuovo	Grigio-rossiccio tendente al malva
18	Ambra	Marrone	Rossiccio carico vivo	Marrone-verdastro scuro

Digitized by Google

	YOD - FUOCO	HEH - ACQUA	VAU - ARIA	HEH (finale) - TERRA
	Scala del Re (*Atziluth*)	Scala della Regina (*Briah*)	Imperatore o principe (*Yetzirah*)	Imperatrice o fante (*Assiah*)
	Bastoni	Coppe	Spade	Pentacoli
19	Giallo verdognolo	Porpora carico	Grigio	Ambra rossiccio
20	Verde giallastro	Grigio ardesia	Grigioverde	Prugna
21	Violetto	Azzurro	Porpora carico	Azzurro vivo con raggi gialli
22	Verde smeraldo	Azzurro	Verde-azzurro carico	Verde chiaro
23	Azzurro carico	Verde mare	Verde oliva carico	Bianco screziato di porpora come madreperla
24	Verde-azzurro	Marrone cupo	Marrone molto scuro	Indaco livido nero-marrone
25	Azzurro	Giallo	Verde	Blu livido
26	Indaco	Nero	Nerazzurro	Grigio scuro freddo, quasi nero
27	Scarlatto	Rosso	Rosso veneziano	Rosso vivo con raggi azzurri o smeraldo

Digitized by Google

	YOD - FUOCO	HEH - ACQUA	VAU - ARIA	HEH (finale) - TERRA
	Scala del Re (*Atziluth*)	Scala della Regina (*Briah*)	Imperatore o principe (*Yetzirah*)	Imperatrice o fante (*Assiah*)
	Bastoni	Coppe	Spade	Pentacoli
28	Violetto	Azzurro cielo	Malva azzurrognolo	Bianco sfumato di porpora
29	Cremisi ultravioletto	Camoscio screziato di bianco-argento	Marrone rosato chiaro, trasparente	Color pietra
30	Arancio	Giallo oro	Ambra carico	Ambra con raggi rossi
31	Arancio-scarlatto ardente	Vermiglio	Scarlatto screziato d'oro	Vermiglio screziato di cremisi e smeraldo
32	Indaco	Nero	Nero-azzurro	Nero con raggi azzurri
31	Citrino, oliva, rossiccio, nero	Ambra	Marrone scuro	Nero e giallo
32	Bianco che sfuma nel grigio	Porpora scuro (quasi nero)	I 7 colori dell'iride. Violetto esterno	Bianco, rosso, giallo, nero-azzurro (esterno)
Daath	Lavanda	Bianco grigio	Violetto puro	Grigio screziato d'oro

Digitized by Google

Il Microcosmo - L'Uomo

Sappi che l'intera Sfera della Sensazione che circonda l'intero corpo fisico di un uomo viene chiamata « Lo Specchio Magico dell'Universo ». Perché in essa sono rappresentate tutte le forze occulte dell'Universo, proiettate come su una sfera, convessa all'esterno ma concava per l'uomo. Questa sfera circonda il corpo fisico d'un uomo come i Cieli circondano il corpo di una Stella o di un Pianeta, rispecchiando le loro forze nella sua atmosfera. Perciò la sua struttura è la copia di quel Mondo Piú Grande, o Macrocosmo. In questo « Specchio Magico dell'Universo », quindi, i Dieci *Sephiroth* sono proiettati nella forma dell'Albero della Vita come in una sfera solida. (Vedasi anche i rapporti tra Astronomia e Tarocchi nel Quarto Volume).

Il corpo fisico di un uomo è, interiormente, i Dieci *Sephiroth* proiettati in una sfera. Le divisioni e le parti del corpo sono formati dai *Sephiroth* dell'Albero della Vita, cosí:

Kether è *al di sopra* della sommità della testa, e rappresenta una corona che è veramente potente, ma richiede che chi la porta ne sia degno. Nella sommità della testa è situata la facoltà di *Neschamah*, che è il potere dell'Aspirazione a ciò che sta oltre. Questo potere, *Neschamah*, è attribuito specialmente alla Triade Superna in *Assiah*, di cui vi sono tre manifestazioni, incluse nel concetto generale di *Neschamah*.

Da *Chokmah* e *Binah* sono formati i lati del cervello e della testa. Vi esistono le facoltà intellettuali della Saggezza e della Comprensione, che splendono nel loro inferiore, il *Ruach*, illuminandolo. Sono le dimore dell'amministrazione pratica dell'intelletto, la cui irradiazione fisica si trova, per riflesso, in *Ruach*. Nello Specchio Magico dell'Universo, o Sfera della Sensazione, l'Uomo è posto tra quattro colonne dell'Albero della Vita, come proiettate in una sfera. Queste mantengono il loro posto e NON SI MUOVONO. Ma l'Uomo stesso colloca nella sua Sfera di Sensazione quel punto dello Zodiaco che era all'ascendente della sua nascita e della

Digitized by Google

sua concezione (perché lo stesso grado dello Zodiaco è all'ascendente per entrambe, altrimenti la nascita non potrebbe avvenire). Vale a dire che in quei momenti lo stesso grado dello Zodiaco sta ascendendo all'Oriente dei Cieli della Stella su cui egli è incarnato. Perciò egli rimane, durante quella incarnazione, rivolto verso quel punto particolare della sua Sfera della Sensazione. Cioè, questa sfera NON RUOTA intorno al corpo fisico.

Le braccia sono formate da *Chesed* e *Geburah*. In esse esistono le facoltà dell'azione operativa, mentre alle loro estremità stanno i simboli dei Quattro Elementi e lo Spirito, cosí:

Pollice	Spirito
Anulare	Fuoco
Indice	Acqua
Mignolo	Aria
Medio	Terra

Le braccia manifestano il potere esecutivo del *Ruach*, ed in esse sono fortemente espresse le facoltà del tatto.

Da *Tiphareth* è formato il tronco, libero dalle membra, e in esso, come in un ricettacolo di influenze, sono situati gli organi vitali.

Il sangue è Spirito mescolato al principio dell'Acqua, e lo governa. I polmoni sono i ricettacoli dell'Aria che tempera il sangue, come il vento tempera le onde del mare, poiché le impurità mefitiche del sangue, raccolte nella traversata del corpo, hanno bisogno della forza dell'Aria che le disperda, cosí come il mare in bonaccia s'imputridisce e diviene mefitico.

Il cuore è il grande centro dell'azione del Fuoco, e presta agli altri, come impulso, la sua energia terribile. Perciò dalla sua natura ardente deriva il color rosso del sangue.

La parte sopra il cuore è la principale dimora di *Ruach*, poiché riceve e concentra le altre espressioni dei suoi *Sephiroth*. Questa parte è la cittadella centrale del corpo ed è la

Digitized by Google

dimora particolare della volontà inferiore, piú fisica. La volontà superiore è in *Kether* del corpo. Perché la volontà superiore si manifesti, deve essere riflessa da *Neschamah* nella volontà inferiore. Questa volontà inferiore è immediatamente potente nelle membra inferiori e perciò, nella regione intorno al cuore, la volontà inferiore è insediata come il Re del corpo sul suo trono.

La concentrazione delle altre facoltà di *Ruach* nella Volontà che le presiede, riflettendo nel contempo il governo di *Chokmah* e *Binah*, è ciò che viene chiamato coscienza umana. Cioè, un riflesso dei due *Sephiroth* creativi sotto la presidenza dei Quattro Elementi, o il riflesso di *Aima* e *Abba* quali genitori del *Jehovah* umano. Ma il *Neschamah* umano *esiste* solo quando la Volontà superiore è riflessa dall'aspirazione, da *Kether* al corpo inferiore, e quando la lettera fiammeggiante SHIN è posta come una corona sulla testa di Microprosopus. Soltanto cosí la volontà umana diviene il ricettacolo della Volontà superiore e l'azione di *Neschamah* costituisce l'anello di congiunzione. La volontà inferiore è il *Jehovah* umano, un Dio collerico e geloso, Colui che Squassa gli Elementi, il manifestatore della vita del corpo. Ma, illuminato dalla Volontà superiore, diviene YEHESHUAH, non piú collerico e geloso, ma Agnello Sacrificale che Espia e Riconcilia.

Questo per quanto riguarda l'attività dell'uomo piú fisico.

A questo *Ruach* sono presentati i riflessi dell'Universo Macrocosmico nella Sfera della Sensazione. Essi circondano il *Ruach* che, nell'uomo naturale, li percepisce solo in modo vago e non li comprende. Le facoltà della Terra appaiono negli organi che digeriscono e fanno imputridire, espellendo le impurità, cosí come la Terra è posta sopra i *Qlipoth*.

Tu dirai, allora, che il *Ruach* non può essere la mente, ragionante, poiché riflette la sua ragione da *Chokmah* e *Binah*... ma è la facoltà esecutiva che ragiona, che collabora e si combina con le facoltà in esse riflesse. La mente ragionante, perciò, è quella che usa e combina i Principî di *Chokmah*

Digitized by Google

e *Binah*, cosí che le parti di *Chokmah* e *Binah* che toccano il *Ruach* sono le iniziatrici del potere ragionante. La ragione stessa è un processo, e solo un simulacro dell'azione della Saggezza superiore e della superiore Comprensione. Perché l'Aria non è la Luce... solo la translatrice della Luce. Eppure senza l'Aria l'azione della Luce non potrebbe venire ben compiuta. La parola *Ruach*, Spirito, significa anche Aria. È come una cosa che va non si sa dove, e viene non si sa donde.

« Il vento si leva, e spira dove vuole, e tu ne odi il suono, ma non puoi dire donde viene né dove va. Cosí è di ognuno che sia nato dallo Spirito ».

Quest'Aria o Spirito, il *Ruach*, permea l'intero corpo fisico, ma la sua influenza si concentra intorno al cuore. Eppure, se non fosse per la forza vincolante di *Chokmah* e *Binah* piú sopra, e della Sfera della Sensazione che la circonda, e di *Malkuth* piú sotto, il *Ruach* non potrebbe concentrarsi sotto la presidenza del Nome, e la vita del corpo cesserebbe.

Questo per quanto concerne il *Ruach* nel suo *insieme*, cioè l'azione della Volontà in *Tiphareth*.

Da *Netzach* e *Hod* sono formate le cosce e le gambe, e terminano in simboli di cinque, come le braccia; ma non sono altrettanto mobili, a causa dell'effetto di *Malkuth*. In esse sono poste le facoltà di sostegno e di saldezza ed equilibrio; e mostrano le qualità piú fisiche del *Ruach*. In esse vi è la forza sostenitrice del *Ruach*. Sono l'affermazione delle Colonne dei *Sephiroth*, e corrispondono al Passivo, mentre le braccia corrispondono alle due colonne Attive. Sono i pilastri del Tempio Umano.

Da *Yesod* sono formati gli organi della generazione e dell'escrezione, e in esso vi è la sede dei desideri inferiori, poiché riflette la duplice natura dei rifiuti dei *Qlipoth*, da una parte, e dall'altra il simulacro delle forze vitali in *Tiphareth*. È la sede speciale della coscienza automatica. Cioè, non la Volontà, ma il *simulacro* della Volontà in *Tiphareth*. *Yesod* è l'infimo tra i *Sephiroth* del *Ruach*, e rappresenta l'« Azione Fondamentale ». Perciò governa la generazione. In *Yesod*,

Digitized by Google

quindi, vi è la coscienza automatica o simulacro della Volontà. Questa coscienza automatica sta al *Nephesch* come l'azione di *Daath* sta al *Ruach*. Quindi, essendovi un simulacro o riflesso del cuore e degli organi vitali nelle parti governate da *Yesod*, se la coscienza di *Tiphareth* venisse data interamente a questo, spianerebbe la via all'infermità e alla morte. Perché questo sarebbe come ritrarre le forze vitali del Nome, che sono nella cittadella di *Tiphareth*, per situarle in *Yesod*, che è una posizione piú esposta agli attacchi. Perché la coscienza automatica è la translatrice del *Ruach* nel *Nephesch*.

Da *Malkuth* è formato l'intero corpo fisico, sotto il comando e la presidenza del *Nephesch*. Il *Nephesch* è il corpo sottile di Luce astrale affinata, su cui il corpo fisico si estende come su uno schema invisibile. Il corpo fisico è interamente permeato dai raggi del *Ruach*, di cui è il compimento materiale. Il *Nephesch* risplende attraverso il corpo materiale, e forma quindi lo Specchio Magico o Sfera della Sensazione. Questo Specchio Magico, o Sfera della Sensazione, è un'imitazione o una copia della Sfera dell'Universo. Lo spazio tra il corpo fisico e il confine della Sfera della Sensazione è occupato dall'etere del mondo astrale; vale a dire, il contenitore dei Raggi Astrali del Macrocosmo.

Il *Nephesch* si divide in sette Palazzi, combinando le influenze dei *Sephiroth* nelle loro forme piú materiali. Cioè il mondo delle passioni dominate dal *Ruach*, o dal mondo che sta al di là. Quindi i suoi *Sephiroth* sono passionali ed esprimono un dominio passionale. Quindi i suoi tre *Sephiroth* Superni, *Kether, Chokmah* e *Binah*, sono uniti nel sentire e nelle impressioni. Il suo *Chesed* è espresso dal lassismo dell'azione. Il suo *Geburah* dalla violenza dell'azione. Il suo *Tiphareth* è espresso dalla contemplazione piú o meno sensuale della bellezza, e dall'amore per la sensazione vitale. Il suo *Hod* e il suo *Netzach*, dal benessere fisico e dalla salute. Il suo *Yesod*, da desideri e gratificazioni fisici. Il suo *Malkuth*, dall'assoluto incremento e dalla dominazione della materia nel corpo materiale.

Il *Nephesch* è il vero corpo, di cui quello materiale è

Digitized by Google

soltanto il risultato tramite l'azione di *Ruach*, che con l'aiuto del *Nephesch* forma il corpo materiale per mezzo dei raggi dello stesso *Ruach*, che normalmente non procedono oltre i limiti del corpo fisico. Vale a dire, nell'uomo comune i raggi di *Ruach* penetrano raramente nella Sfera della Sensazione.

Splendente attraverso mondi infiniti, e saettando i suoi raggi attraverso i confini dello spazio, in questa Sfera della Sensazione vi è una facoltà, situata allo stesso modo che una luce è situata entro una lanterna. È un senso situato in un'apertura della parte superiore del *Ruach*, in cui agiscono i raggi provenienti da *Chokmah* e *Binah* che governano la ragione: *Daath*. Questa facoltà può essere scagliata in basso, nel *Ruach*, e di lí può irradiare nel *Nephesch*. Consiste di sette manifestazioni corrispondenti all'Esagramma, ed è come l'Anima del Microprosopus o l'*Elohim* del Tetragrammaton umano. Perciò nella testa, che è la sua sede naturale e principale, si formano le sette aperture. Questa è la Coscienza Spirituale, distinta dalla coscienza umana. Si manifesta in 7, come è stato appena detto, oppure in 8, se si include *Daath*. Il Padre è il Sole (*Chokmah*). La Madre è la Luna (*Binah*). Il Vento lo porta nel suo seno (*Ruach*). La sua nutrice è la Terra (*Nephesch*). Il potere si manifesta quando può venir fatto vibrare attraverso la Terra.

Seguono le vere attribuzioni delle sette aperture della testa:

Orecchio destro	*Saturno*	Orecchio sinistro	*Giove*
Occhio destro	*Sole*	Occhio sinistro	*Luna*
Bocca	*Mercurio*	(che è il messaggero degli Dèi)	
Narice destra	*Marte*	Narice sinistra	*Venere*

Gli orecchi rappresentano qui il senso del suono. L'occhio destro e il sinistro, il senso luminoso, come il Sole e la Luna sono i luminari del Macrocosmo. La narice destra e quella sinistra, attraverso le quali passa il respiro, dando forza al corpo fisico, sono soggette a Marte e Venere. La bocca è soggetta a Mercurio, il messaggero e Oratore.

Digitized by Google

Questa coscienza spirituale è un punto focale dell'azione di *Neschamah*. La forza di volontà inferiore deve controllare la discesa di questa coscienza spirituale nel *Ruach*, e di qui nel *Nephesch*, perché la coscienza deve discendere nel *Nephesch* prima che le immagini della Sfera della Sensazione possano venire percepite. Perché soltanto i raggi di questa coscienza, permeante il *Ruach*, possono prenderne conoscenza. Questa facoltà della coscienza spirituale è la sede del Pensiero. Il *Pensiero* è una *Luce* che procede dalla radiazione di questa coscienza spirituale, e attraversa il *Ruach* come la Luce attraversa l'Aria, incontrando poi i simboli riflessi nella Sfera della Sensazione, o Specchio Magico dell'Universo. Questi simboli, mediante la sua radiazione (cioè, quella del Pensiero) vengono di nuovo riflessi nella Coscienza Spirituale, dove sono assoggettati all'azione della *Mente Ragionante* e della *Volontà Inferiore*. Cioè, nell'uomo naturale normale, allo stato di veglia, il pensiero agisce tramite il *Ruach*, che lí è soggetto all'azione della Volontà Inferiore, e sottomesso al potere ragionante, derivato da *Chokmah* e *Binah*. Ma nell'uomo normale, durante lo stato del sonno, e nel pazzo e nell'ubriaco, il processo non è lo stesso. Nell'uomo dormiente, la concentrazione del *Ruach* nel suo cuore durante le ore di veglia ha prodotto un risveglio dell'azione del *Ruach* nei suoi *Sephiroth* sussidiari del Corpo Fisico. Per preservare la salutare congiunzione del *Ruach* con il *Nephesch* nel corpo fisico (i cui limiti sono fissati dal *Sephiroth* del *Ruach*) è necessario indebolire la concentrazione in *Tiphareth*, per porre riparo alla tensione prodotta dalla concentrazione del *Ruach* allo stato di veglia. Questo riflusso del *Ruach* nei suoi *Sephiroth* sussidiari produce naturalmente un indebolimento della Volontà Inferiore; e perciò il *Ruach* non riflette con altrettanta chiarezza la Facoltà Ragionante. Quindi il pensiero della coscienza spirituale riflette l'immagine in una serie confusa, che viene compresa solo parzialmente dalla volontà inferiore. (Questo per ciò che riguarda l'uomo naturale normale durante il sonno).

Nel pazzo, escludendo l'ossessione (l'ossessione accom-

Digitized by Google

pagna spesso la mania, e ancora piú spesso ne è la causa), il pensiero e la volontà inferiore vengono esercitati molto fortemente a detrimento della facoltà ragionante. Cioè, vi è un'alleanza tra i primi due che riesce a sopraffare l'azione di *Chokmah* e *Binah* su questa facoltà.

La monomania si esprime nella considerazione di un solo simbolo, che è troppo attraente per la Volontà. Una concatenazione di pensieri, quindi, è semplicemente una vibrazione graduata che nasce dal contatto di un raggio di pensiero e di un simbolo. Se controllate dal potere della ragione e autorizzate dalla Volontà, tali vibrazioni saranno equilibrate e di eguale lunghezza. Ma se non sono controllate dalla Volontà inferiore e dalla Ragione, risulteranno squilibrate e disarmoniche. (Cioè di lunghezza diseguale).

Nel caso dell'ubriaco, l'equilibrio della Sfera della Sensazione e conseguentemente del *Nephesch* è perturbato. Perciò i raggi del pensiero vengono scossi ad ogni vibrazione, in modo che la Sfera della Sensazione del *Nephesch* ondeggia e vacilla alle estremità del Corpo Fisico, dove è diretta l'azione del *Ruach*. Il pensiero è perciò abbagliato dai simboli della Sfera della Sensazione, allo stesso modo in cui gli occhi possono restare abbagliati davanti ad uno specchio, se questo viene scosso o fatto ondeggiare. L'impressione trasmessa allora dai pensieri è che la Sfera della Sensazione oscilli e quasi ruoti intorno al corpo fisico, portando vertigini, nausea, e disorientamento. Si può dire piú o meno lo stesso del mal di mare e dell'azione di certe droghe.

Il ristabilimento dell'equilibrio della Sfera della Sensazione produce un cedimento della concentrazione del *Ruach* in *Tiphareth*, quindi il sonno è assolutamente necessario per l'ubriaco. È un'esigenza cosí imperativa che egli non sa resistervi. Se lo fa, o se questa condizione si ripete continuamente, i raggi del pensiero vengono lanciati attraverso la Sfera della Sensazione in modo cosí irregolare e violento da passarne il confine senza che vi consenta la Volontà inferiore, o il Potere della Ragione o il Pensiero stesso; e quest'ultimo è quindi privo della protezione della volontà. Questo causa il

Digitized by Google

delirium tremens, e nella Sfera della Sensazione si apre una breccia indifesa, attraverso la quale possono penetrare influenze ostili. Ma questo rientra nella categoria dell'ossessione.

Ogni azione del pensiero nella coscienza spirituale ha origine nella radiazione, e la radiazione è inseparabile dalla coscienza spirituale, come è inseparabile dalla Luce.

Questa Coscienza Spirituale è il punto focale dell'azione di *Neschamah*. La coscienza spirituale è, a sua volta, il Trono o il Veicolo della Vita dello Spirito, che è *Chiah*; e queste, combinate insieme, formano il Carro di quella Volontà Superiore che è in *Kether*. Inoltre, è facoltà caratteristica di *Neschamah* aspirare a ciò che sta « al di là ». La Volontà Superiore si manifesta attraverso *Yechidah*. Il *Chiah* è il vero Principio della Vita, distinto dalla vita piú illusoria del Corpo Fisico. La Fiamma Riplendente del Fuoco Divino, il *Kether* del Corpo, è il Vero Io dell'Incarnazione. Tuttavia solo pochi, tra i figli degli uomini, la conoscono o ne sentono la presenza. Meno ancora credono o comprendono le Potenze Superiori, Angeliche, Arcangeliche o Divine, la cui manifestazione che tocca direttamente *Yechidah* è il Genio Superiore.

Nell'uomo comune, *Yechidah* può agire molto raramente attraverso la coscienza spirituale; perché questo avvenga, il Re del Corpo Fisico, che è la Volontà Inferiore, deve alzarsi dal suo Trono per riconoscerlo superiore a sé. È questa la ragione per cui, in alcuni casi, la Volontà Superiore si manifesta soltanto nel sonno, tramite i sogni, all'uomo comune. Altrimenti si può manifestare attraverso la pratica sincera dei riti religiosi, o in casi in cui si manifesta l'opportunità del sacrificio di sé. In tutti questi casi la Volontà Inferiore ha riconosciuto per un momento una forma superiore di se stessa, e lo YHVH dell'uomo si è riflesso dall'Eterno Signore della Vita Superiore. Questo *Yechidah* è l'unica parte dell'uomo che può veramente dire: EHEIEH, Io sono. D'altronde, altro non è che il *Kether* dell'*Assiah* del Microcosmo, cioè è la parte piú alta dell'uomo in quanto Uomo. È ciò che tocca, o è la manifestazione di un ordine piú elevato e piú grande dell'Essere. *Yechidah* è nel contempo l'Io Umano Su-

Digitized by Google

periore e il Genio Inferiore, il Dio dell'Uomo, l'*Atziluth* del suo *Assiah*, e *Chiah* e *Neschamah* formano il suo *Briah*, e *Ruach* il suo *Yetzirah*. Questa è la Volontà Superiore e la Coscienza Divina, come *Daath* è la Coscienza Spirituale, *Tiphareth* la Coscienza Umana, e *Yesod* la Coscienza Automatica.

È la Coscienza Divina perché è la sola parte dell'uomo che può toccare le forze onnipotenti. Dietro *Yechidah* vi sono Forze Angeliche e Arcangeliche di cui *Yechidah* è il manifestatore. Perciò è il Genio Inferiore o il Viceré del Genio Superiore che sta al di là, un Angelo Possente e Terribile. Questo Grande Angelo è il Genio Superiore, oltre il quale stanno l'Arcangelico e il Divino.

Ricorda la clausola di *Tiphareth* dell'*Adeptus Minor*: « Prometto inoltre e giuro che, con il Consenso Divino, a partire da questo giorno mi dedicherò alla Grande Opera, per purificare ed esaltare la mia Natura Spirituale, affinché, con l'Aiuto Divino, io possa alla fine divenire piú che umano, e cosí elevarmi gradualmente e unirmi al mio Genio Divino Superiore, e che in tal caso non abuserò del grande potere a me affidato ».

Si noti che questa clausola corrisponde a *Tiphareth*, poiché è la Volontà Inferiore che deve impegnarsi in quest'opera, essendo il Re dell'Uomo Fisico. Tutti gli Splendenti (che noi chiamiamo Angeli) sono microcosmi del Macrocosmo di *Yetzirah*, come l'uomo è il microcosmo del Macrocosmo di *Assiah*. Tutte le forme Arcangeliche sono microcosmi del Macrocosmo di *Briah*, e gli Dèi dei *Sephiroth* sono conseguentemente i microcosmi del Macrocosmo di *Atziluth*. Applica quindi questo perfezionamento della Natura Spirituale, quale preparazione della Via che porta alla Luce Splendente, la Luce Divina.

La *persona* (1) maligna di un uomo è nella Sfera dei *Qlipoth* o « Gusci », e i diavoli sono i microcosmi del Macrocosmo dei *Qlipoth*. Questa *persona* maligna ha le sue parti

(1) *Persona* è inteso qui nel senso latino di « maschera ».

Digitized by Google

e le sue divisioni, e la parte che tocca il *Malkuth* del *Nephesch* è il suo *Kether*. Perciò, trema di fronte alle forze malefiche che sono nella tua *persona* maligna. E come al di sopra del *Kether* di un Uomo stanno la sua forma Angelica e le altre forme, al di sotto del *Malkuth* della *persona* maligna vi sono forme spaventose, che è pericoloso persino esprimere o pensare.

Compito intrapreso dall'Adeptus Minor

Questo, dunque, è il compito che deve intraprendere l'*Adeptus Minor*. Scacciare dai *Sephiroth* del *Nephesch* i *Sephiroth* maligni e usurpatori; equilibrare l'azione dei *Sephiroth* del *Ruach* in quelli del *Nephesch*. Impedire alla Volontà Inferiore e alla Coscienza Umana di cadere nel posto della Coscienza Automatica, usurpandolo. Rendere il Re del Corpo, la Volontà Inferiore, obbediente e sollecita nell'eseguire i comandi della Volontà Superiore, affinché non sia né un usurpatore delle facoltà della Volontà Superiore, né un despota sensuale, bensí un Sovrano Iniziato, un Re consacrato, viceré e rappresentante della Volontà Superiore perché da essa ispirato, nel suo Regno, che è l'uomo. Avverrà allora che la Volontà Superiore, cioè il Genio Inferiore, discenderà nella Dimora Reale, cosí che la Volontà Superiore e la Volontà Inferiore saranno una cosa sola, e il Genio Superiore discenderà nel *Kether* dell'Uomo, portando con sé l'immensa illuminazione della sua Natura Angelica. E l'Uomo diverrà ciò che è detto di *Enoch*: « E Chanokh camminò con Dio, e piú non fu, perché Dio lo prese » (*Genesi*, V, v, 24).

Tu devi inoltre sapere che il *Nephesch* dell'Uomo diverrà come il Genio della Persona Maligna, cosí che la persona maligna sarà come il potere del Divino nei *Qlipoth*, come è detto: « Dove andrò fuggendo dal tuo Spirito, dove fuggirò dalla tua Presenza? Se ascendo al Cielo, tu vi sei. Se faccio il mio letto nell'Inferno, ecco, tu vi sei » (Salmo cxxxix).

Digitized by Google

Perciò anche la Persona Maligna non è tanto maligna, quando adempie la sua funzione. Perché è l'inizio di un fioco riflesso della Luce sui *Qlipoth*, ed è questo che è celato nel detto: « Tifone è il fratello di Osiride ». Ascolta, quindi, un mistero della conoscenza del male. Il Rituale ⑤ = [6] dell'*Adeptus Minor* dice che anche « il Male aiuta a raggiungere il Bene ». Quando i *Sephiroth* maligni vengono espulsi dal *Nephesch* nella Persona Maligna, in un certo senso vi sono equilibrati. La persona maligna può essere resa simile ad un animale grande e forte, e tuttavia addomesticato, che l'uomo cavalca, e allora diviene una forza sulla sua base fisica d'azione. Questo Mistero tu lo terrai celato alla conoscenza del Primo Ordine, e ancor piú a quella del Mondo Esterno, poiché è come una formula, ed un segreto pericoloso.

Ora tu comincerai a comprendere il detto « Egli discese all'Inferno », ed a comprendere inoltre in parte questa forza, e comincerai a capire la necessità del male nella creazione materiale. Perciò, non disprezzare troppo le forze maligne, perché anch'esse hanno un posto ed un dovere, e in ciò consiste il loro diritto all'esistenza. Ma frena le loro usurpazioni, e rigettale sul loro piano. A *questo* fine, maledicile per i Nomi possenti se è necessario, ma non disprezzarle per la loro condizione, perché cosí tu stesso verresti indotto in errore.

Vi è anche un grande mistero che l'*Adeptus Minor* deve conoscere, e cioè:

Come la coscienza spirituale può agire intorno e oltre la Sfera della Sensazione. Il « Pensiero » è una forza possente quando è proiettato con tutta la forza della Volontà Inferiore, sotto la guida della facoltà della Ragione, e illuminato dalla Volontà Superiore. Perciò, nel tuo lavoro occulto, ti si consiglia d'invocare i Nomi Divini e Angelici, affinché la tua Volontà Inferiore possa ricevere l'influsso della Volontà Superiore, che è anche il Genio Inferiore, dietro cui stanno le forze onnipotenti. Questo, dunque, è il modo operativo magico dell'Iniziato, quando « vede » nella visione dello spirito. Tramite la sua sapienza arcana, egli conosce la dispo-

Digitized by Google

sizione e le corrispondenze delle Forze del Macrocosmo. Scegliendo non già molti simboli, bensí uno solo, equilibrato e con i suoi correlativi, egli invia un raggio di pensiero dalle sua Coscienza Spirituale, illuminata dalla sua Volontà Superiore, direttamente sulla parte della sua Sfera della Sensazione che è in consonanza con il simbolo impiegato. Là, come in uno specchio, egli percepisce le sue proprietà, riflesse dal Macrocosmo, e irradiate nell'Abisso Infinito dei Cieli. Egli può seguirne il raggio riflesso, e concentrando la sua coscienza unita in quel punto della sua Sfera della Sensazione, può ricevere il riflesso diretto del raggio dal Macrocosmo. Ricevendo cosí il raggio diretto riflesso nel suo Pensiero, egli può unirsi con il raggio del suo Pensiero, onde formare un solo raggio continuo dal punto corrispondente del Macrocosmo al centro della sua coscienza. Se, invece di concentrarsi su quel punto della Sfera della Sensazione, egli tratterrà il raggio-pensiero in modo che si limiti a toccare la Sfera della Sensazione in quel punto, percepirà il riflesso del Raggio Macrocosmico *rispondente* a quel simbolo nella sfera della sua Coscienza. Ma egli riceverà questo riflesso colorato dalla sua stessa natura, e quindi falso in una certa misura, perché la sua coscienza unita non è riuscita a mettersi a fuoco lungo il raggio-pensiero alla circonferenza della Sfera della Sensazione. E questa è la ragione per cui vi sono tanti e diversi errori nelle visioni dello spirito compiute da chi non è preparato. Perché il veggente non istruito, anche se è esente dalle illusioni dell'ossessione, non sa come unire la sua coscienza e le armonie tra la sua sfera della sensazione e l'universo, il macrocosmo. Perciò è tanto necessario che l'*Adeptus Minor* comprenda correttamente i principî e gli assiomi della nostra sapienza segreta, che sono contenuti nei nostri Rituali e nelle nostre Istruzioni.

Digitized by Google

Del viaggio nella visione dello spirito

Essendo noti il simbolo, il luogo, la direzione o il Piano dove si desidera agire, un raggio-pensiero viene inviato nella parte corrispondente della Sfera della Sensazione del *Nephesch*. Il Raggio-Pensiero viene scagliato come una freccia dall'arco, attraverso la circonferenza della Sfera della Sensazione, direttamente al punto desiderato. Quando vi giunge, si forma una sfera di Luce Astrale, per l'azione della Volontà Inferiore, illuminata dalla Volontà Superiore, e agisce tramite la coscienza spirituale per riflesso lungo il Raggio-Pensiero. Questa sfera di Luce Astrale è tratta in parte dall'atmosfera circostante. Formata la sfera, un simulacro del Veggente viene riflesso in essa lungo il raggio-pensiero, e questa coscienza unita viene poi proiettata in essa. Questa Sfera è allora un duplicato, per riflesso, della Sfera della Sensazione. È detto: « Credi di essere in un luogo, e vi sarai ». In questa Proiezione Astrale, tuttavia, una certa parte della coscienza deve rimanere nel corpo per proteggere il Raggio-Pensiero al di là della Sfera della Sensazione (nonché la Sfera stessa al punto di partenza del Raggio-Pensiero) dagli eventuali attacchi di forze ostili, e quindi la coscienza in questa proiezione non è forte come quando è concentrata nel corpo naturale, nella vita normale. Il ritorno avviene mediante un'inversione di questo processo, ed eccettuati coloro che hanno un *Nephesch* ed un corpo fisico eccezionalmente forti e sani, l'intera operazione di vedere e viaggiare nella Visione dello Spirito è naturalmente faticosa.

Vi è poi un altro modo di proiezione astrale che può venire usato da un Adepto piú esperto e avanzato. Consiste nel formare prima una sfera dalla sua Sfera della Sensazione, gettandovi il suo riflesso, e poi proiettando interamente la sfera nel luogo desiderato, come nel metodo precedente. Ma non è facile riuscirvi, se non si è esperti.

Questo a proposito della Veggenza e del Viaggio nella Visione dello Spirito.

Digitized by Google

[Queste istruzioni sono state considerevolmente ampliate con esempi pratici in un volume successivo, a proposito della visione astrale e della chiaroveggenza. I.R.].

A proposito dei Microcosmi e dei Macrocosmi

Come tu ben sai vi sono molti, innumerevoli altri abitatori del Macrocosmo, oltre l'Uomo, gli Angeli e i Diavoli. In un certo senso, anche gli animali sono microcosmi, benché non completi quanto l'uomo. In essi vi sono molti e grandi misteri. Anch'essi hanno il loro specchio magico o Sfera della Sensazione. Ma la sua polarizzazione è solitamente *orizzontale* anziché *perpendicolare*, poiché i *Sephiroth* non vi appaiono. Questa Sfera, poi, non è cinta dalle colonne sephirothiche; essi sono governati specialmente dal Sistema Stellare, senza i *Sephiroth*. Perciò essi sono retti dalle Vie, anziché dai *Sephiroth*, e di conseguenza sono classificati ciascuno sotto un Elemento o un Pianeta, e un Segno. Quindi ognuno segue una formula che può essere tradotta in lettere, le quali formano un nome vibratorio. È scritto: « E Adamo diede nomi a tutto il bestiame e a tutti gli uccelli dell'aria, e ad ogni bestia dei campi » (*Genesi*, II, v, 20). Eppure essi sono governati dal nome YHVH, sebbene siano classificati piuttosto da una o piú lettere del nome stesso:

I pesci, ecc., sono sotto l'influenza dell'Acqua
Gli uccelli sono sotto l'influenza dell'Aria
I quadrupedi sono sotto l'influenza del Fuoco
Gli animali striscianti e gli insetti sono sotto l'influenza della Terra

Ve ne sono alcuni che partecipano di due elementi, ma in essi solitamente vi è un elemento che prevale; e oltre all'Elemento, ognuno è sotto un Pianeta e un Segno.

Il regno vegetale è soggetto ad una Legge piuttosto di-

Digitized by Google

versa. Le piante sono sotto un Pianeta e un Segno, un Pianeta prima differenziato da un Segno.

Il regno minerale è soggetto soltanto ai Segni. I vegetali hanno uno Sfera della Sensazione, ma corrispondente soltanto ai Pianeti e ai Segni Zodiacali. Anche i Minerali hanno una Sfera che corrisponde soltanto ai Segni. Ma i metalli sono soggetti soltanto ai Pianeti, ed in questo consiste la differenza tra essi ed i Minerali, e per questo sono piú forti. Le Pietre lucenti sono specialmente sotto l'influenza della Luce; sono centri della sua azione nell'oscurità della materia, come è detto: « La mia luce è nascosta in tutto ciò che splende » (Si ritiene che questo passo provenga dallo *Zend-Avesta*). Quindi sono soggetti al dominio dei tre elementi attivi con una base della Terra.

Risplendenti in tutte le cose sono i raggi del Macrocosmo. Oltre a queste classi della vita vi sono innumerevoli esistenze che rappresentano le Forze del Macrocosmo, ognuna con il proprio microcosmo, come gli Spiriti Elementali, gli Spiriti Planetari, gli Spiriti Olimpici, le Fate, le Arcifate, i Geni, e molte altre potenze che non possono essere classificate sotto queste forme.

Quindi l'Universo Macrocosmico è un'immensa, infinita sfera, contenente tante e diverse, infinite forme microcosmiche, la cui conoscenza perfetta è nota solo all'Adepto avanzato.

Qui basterà dire che tu farai una distinzione tra la Razza dei Quadrumani (le scimmie) che sta a metà strada tra Uomo e Bestia, e gli altri animali. Perché essi non sono l'uno o l'altro, ma sono il risultato decaduto e svilito di un antichissimo effetto magico che aveva il fine di formulare un legame materiale e immediato tra il microcosmo umano e quello animale. Questo argomento è trattato altrove, e qui basti dire che essi *non* rappresentano un'*ascesa* dalla bestia all'Uomo, ma un errore, una caduta magica dall'uomo alla bestia. Anticamente essi rappresentavano una potenza terribile su questo pianeta, avendo piú dell'uomo che dell'animale, mentre ora hanno piú dell'animale che dell'Uomo. Le

Digitized by Google

antiche tradizioni delle loro condizioni originarie sono conservate ancora oggi nelle leggende degli orchi e, in certe documentazioni, del cannibalismo e dei suoi riti.

A proposito delle bestie, esse sono quasi tutte facilmente ossesse, e non hanno la responsabilità spirituale dell'uomo. La loro natura non è maligna ma, seguendo una legge naturale — dato che l'uomo è il capo della creazione Assiatica — l'animale è superiore ai vegetali e ai minerali. Tieni inoltre presente che la razza degli esseri che si trasformano è dedita alla crudeltà. È tale soprattutto la razza degli esseri striscianti. Come l'uomo ha il suo *Ruach* che è eretto nell'Albero della Vita, cosí la bestia ha il suo *Ruach*, che è orizzontale; è detto: « Il *Ruach* di un uomo che va verso l'alto (cioè, si orienta verso l'alto), e il *Ruach* della bestia che va verso il basso (o trasversalmente) nella Terra ». Nella Bestia non vi è *Neschamah*. La bestia consiste di un *Ruach* e di un *Nephesch* con un rudimentale *Daath*, o Coscienza Spirituale. Questo *Daath* ricerca sempre ciò che lo trascende, e perciò le bestie non sono responsabili, ma sono soggette all'ossessione, ed in ciò vi è un grande mistero. L'Uomo, perciò, è posto alla testa delle bestie. Guai, guai a lui se insegna al loro *Daath* elementare crudeltà e ingiustizia, anziché misericordia e giustizia. Poiché l'Uomo è un Dio per la Bestia, e l'aspirazione della Bestia si volge verso l'Uomo, grande è la funzione della Bestia, perché prepara le fondamenta per l'uomo. L'Uomo è responsabile della creazione; e poiché egli venne posto nel creato per esserne il Signore, come *è* infatti, il creato lo seguirà. Perciò è possibile al *Genio di una Nazione* cambiare il clima di un paese, e la natura delle bestie che vi abitano. L'Uomo cadde dallo stato primitivo, e allora quelli che erano informi divennero deformi. E questo è un mistero del Piano Demonico, che non rientra in questa sezione.

Gli Spiriti Elementali e altri della loro specie non sono un'organizzazione completa come l'Uomo. Piú acuti nella coscienza spirituale, eppure in alcuni aspetti spiritualmente superiori a lui, sebbene organicamente a lui inferiori. Essi

Digitized by Google

sono i formatori dell'Uomo primordiale, che è l'Uomo Elementale, e hanno altre e piú grandi funzioni, perché in essi vi sono molti mondi e ranghi e sfere. Essi sono come l'uomo piú giovane (cioè, il bambino) e anche verso di loro l'Uomo è responsabile, ed ha commesso contro di loro grandi ingiustizie.

Dell'ossessione, trance, morte

L'ossessione penetra sempre attraverso una separazione della Volontà Superiore dalla Volontà Inferiore, e comunemente è indotta inizialmente da un Raggio-Pensiero della Coscienza Spirituale (donde il pericolo dei cattivi pensieri) mal governata, che penetra nella Sfera della Sensazione e vi ammette un'altra potenza, umana incarnata, od umana disincarnata, elementare o demonica. La prima azione di questa forza consiste nel lusingare la Volontà Inferiore, fino a quando avrà stabilito fermamente una breccia nella Sfera della Sensazione, e cosí causerà una tensione nel *Nephesch*, che renderà meno concentrato il *Ruach*. Non appena il *Ruach* è abbastanza disperso per riparare alla tensione del corpo fisico, la Volontà Inferiore risulta indebolita, e presto viene assalita e legata dall'invasore. Ne derivano le sensazioni di freddo e di sonnolenza che solitamente preannunciano l'ossessione. Ora, per cedere la forza necessaria a sopraffare la Volontà Inferiore escludendola da ogni possibilità di comunicare con quella Superiore, l'idea ossessiva procede impadronendosi di *Daath*, e conseguentemente questo è il grande punto dell'attacco, specialmente quella parte del corpo fisico che si trova dietro la testa, alla congiunzione con la spina dorsale. Ora, a meno che la Volontà Inferiore si sforzi volontariamente di ristabilire il collegamento, è impossibile per la Volontà Superiore intervenire, poiché la Volontà Inferiore è il Re del Corpo Fisico. Ricorda che nessuna forza ossessiva potrà sopraffare la Volontà Inferiore, se questa, corag-

Digitized by Google

giosamente e nonostante ogni opposizione, aspira alla Volontà Superiore.

La *trance* può derivare dall'azione dell'ossessione, o dall'azione della Volontà Superiore; quindi i suoi aspetti sono vari.

La morte sopravviene nell'uomo naturale quando l'azione mentale del *Ruach* e del *Nephesch* è definitivamente e completamente interrotta nel corpo fisico. Nell'Adepto la morte può sopravvenire solo quando la Volontà Superiore vi consente, ed in questo è racchiuso l'intero Mistero dell'Elisir di Vita.

FINE

DEL PRIMO VOLUME

Digitized by Google

Gruppo di Ur

INTRODUZIONE ALLA MAGIA

Quest'opera è basata su una seria, vasta e documentata informazione. La parte principale riguarda la pratica, le tecniche della realizzazione spirituale e della trasformazione dell'essere, associandovisi la relazione di esperienze effettivamente vissute e inquadramenti generali dottrinali, oltre all'interpretazione dei simboli dell'« arte sacra e regale ». Essa comprende, inoltre, la traduzione commentata dei testi originali rari, come il *Rituale mithriaco* del Gran Papiro magico di Parigi, la *Turba Philosophorum* ermetica, estratti dal *De Mysteriis* di Dorn, del *Chymica Vannus,* di testi tantrici, tibetani e buddhisti, dei *Versi d'Oro* pitagorei nonché sinossi di autori di orientamento affine (Meyrink, Kremmerz, Crowley, ecc.). A parte gli indirizzi operativi, riferentisi sempre all'Alta Magia, non a quella deteriore, popolaresca e superstiziosa, viene tratteggiata anche la concezione magica dell'uomo e del mondo. Per magia intendendosi essenzialmente un atteggiamento attivo e affermativo nel campo spirituale, vengono precisate le relazioni fra questo atteggiamento fondamentale, proprio a tutta l'opera, e il misticismo, la morale, la psicanalisi di Jung, la scienza e la metapsichica moderna, il mondo dei primitivi, ecc. Infine sono dati alcuni riferimenti alla « Tradizione Primordiale ».

Per via di tutto questo, la presente opera è veramente senza simili ed è indispensabile per chi vuole informarsi seriamente sulle discipline iniziatiche, magiche e esoteriche, traendone anche elementi per una pratica personale.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Digitized by Google

LA SCIENZA DEI MAGI

di Giuliano Kremmerz

« La Scienza dei Magi » è il titolo comune sotto il quale sono stati raccolti gli scritti fondamentali, esauriti e finora pressoché introvabili, di Giuliano Kremmerz, che vengono adesso ripubblicati in piú volumi in questa collana, colmando una lacuna lamentata in passato da molti cultori di discipline esoteriche. Titolo quanto mai adatto, se si pensa che l'Autore di essi non fu un semplice, per quanto ispirato, ricercatore della *sapienza nascosta,* bensí un Adepto nel vero significato del termine, che designa colui che ha percorso sino ad un esito trionfale l'arduo cammino iniziatico. Per questo nelle sue opere il lettore non tarderà a constatare un « salto di livello » nei confronti dei comuni scritti, anche se pregevoli, di argomento esoterico. Il Kremmerz parla solitamente di ciò che conosce per esperienza diretta, come rivelano gli improvvisi bagliori e gli spiragli aperti su profondità insondabili, che costellano la sua esposizione solo in superficie piana e scorrevole.

Giunge cosí incontaminato fino a noi il rivolo di una sapienza antichissima, che l'Autore non esita a definire *assoluta,* nella quale il lettore potrà trovare le risposte alle domande che forse ha posto inutilmente altrove. Ancora una volta, quindi, in virtú di una tradizione mai interrotta nei secoli, risuona la misteriosa voce di Ermete Trismegisto, Nume dell'antico Sacerdozio Egizio.

Nel prestarle la propria penna, Giuliano Kremmerz, annunziando a suo tempo la pubblicazione dei primi scritti, non mancava di ammonire cosí il lettore: « Se tu che leggerai questo libro della piú sublime follia e della piú grande saggezza di cui l'uomo sia capace, sei deciso a condannare solo perché ami molto quelle che chiami "le tue opinioni", non perdere un tempo prezioso per le tue chiacchiere. Questa opera non deve essere né derisa né biasimata da chi non la comprende nella sua essenza altissima di scienza unica e vera ».

Opera in tre volumi piú il Dizionario dei termini Ermetici a cura di Ugo Danilo Cisaria.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Digitized by Google

Enrico Cornelio Agrippa
LA FILOSOFIA OCCULTA o LA MAGIA

L'opera di C. Agrippa *De Occulta Philosophia* presenta un interesse costante per essere uno dei principali documenti delle scienze esoteriche e magiche del periodo intorno al Rinascimento. Oltre ad una parte (quella della cosiddetta « magia naturale ») che può interessare anche la storia della scienza e che dà ragguagli su varie credenze o superstizioni dell'epoca, le altre parti ci trasmettono non poche conoscenze valide riguardanti anche la fisiologia e la morfologia occulte dell'essere umano, poi tutto lo strumentario dei simboli, dei caratteri, dei segni e dei pentacoli da usare nella magia cerimoniale operativa; a questo riguardo Agrippa ha raccolto un materiale dalle origini enigmatiche, da considerarsi di un livello piú alto che non tutto ciò che è reperibile nei vari *grimoires* piú o meno deformati o contraffatti dell'epoca. Non sono da trascurare, nella terza parte dell'opera, riguardante la « magia divina », ossia l'alta magia, diversi dati di carattere autenticamente iniziatico e, come tali, di una perenne attualità. Essi sono stati messi in risalto e lumeggiati nell'ampio studio introduttivo curato da un competente, quale Arturo Reghini, studio che, per quanto sintetico, è uno dei piú approfonditi esistenti sull'argomento. In vista di questi varî aspetti, è stata curata la presente nuova edizione italiana del *De Occulta Philosophia,* opera che è certamente un « classico » in questo genere di letteratura e che non era facilmente reperibile anche in antiquariato.

Opera in due volumi, in elegante astuccio contenitore.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Digitized by Google

Biblioteca Ermetica

diretta da Stefano Andreani

Opere pubblicate nella collana

Basilio Valentino

COCCHIO TRIONFALE DELL'ANTIMONIO

Conte di Saint-Germain

LA TRES SAINTE TRINOSOPHIE

Nicolas Flamel

IL LIBRO DELLE FIGURE GEROGLIFICHE

UN LIBRETTO DI ALCHIMIA
INCISO SU LAMINE DI PIOMBO NEL SECOLO XIV
A cura di Stefano Andreani

LE EPISTOLE DI ALI PULI
A cura di Fernando Picchi

In preparazione

Crassellame

LUX OBNUBILATA

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Digitized by Google

REG 08131/70

permette di dissolvere le resistenze interiori ed esteriori che impediscono al complesso fisio-psico-spirituale dell'uomo di venire a contatto con la realtà piú vasta che trascende il mondo dei sensi; questa è la parte dell'insegnamento magico ormai sciolta dal segreto, accessibile a chiunque, avendo vocazione e volontà, si accosti con discernimento alla letteratura disponibile in materia. *Coagula,* invece, insegna come operare effettivamente con le forze sconosciute con le quali si viene in contatto. Questa è una dottrina che resta ancora velata dal simbolismo: in nesun testo è spiegata apertamente, e non si troverà alcun « maestro » disposto a spiegarla allo studente sprovveduto.

Il velo del simbolo può tuttavia essere squarciato da chi abbia appreso *Solve*, purché non agisca mai prima di essere perfettamente sicuro di quello che fa. È in vista di ciò che anche oggi, in una società che non crede piú nell'anima, è possibile parlare ancora di magia come di scienza dell'anima o dell'Io.

Il rito conserva comunque la sua efficacia operativa, le parole hanno sempre effetto seminale se cadono su un terreno disposto ad accoglierle. Per questo gli insegnamenti della *Golden Dawn,* che sono tra i piú espliciti di tutta la letteratura occulta, conservano proprio oggi piú che mai un valore determinante.

EDIZIONI MEDITERRANEE
ROMA
Via Flaminia, 109

€ 15,90

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ISBN 88-272-0256-0

Digitized by Google